ULTIMISSIMA EDIZIONE — ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 95 Numero 191 — Mercoledì 14 - Giovedì 15 Agosto 1963

STAMPA SERA

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/13000): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-171 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 684-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (fun. 450) posiz. e date prestab. aum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (fun. 400) il mm. - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 250 per parola (fun. 450 e 600) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fun. 1300) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea. Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canadà cents 20; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria 18; Jugoslavia dinari 20; *Libano p. 1. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,80; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Dopo la scoperta del covo dei banditi a Scotland Yard dicono:

«ORA LI ABBIAMO IN PUGNO»

Forse non lontana la cattura della gang

Senza un nascondiglio il bottino è imbarazzante

Gli assalitori del treno hanno lasciato all'improvviso la fattoria in cui si erano organizzati per un lungo soggiorno - E' probabile che siano stati messi in allarme da qualche delazione - Erano in possesso di automezzi militari

Nostro servizio particolare

LONDRA, mercoledì sera.

La polizia inglese, che sta indagando sulla più sensazionale rapina della storia di Gran Bretagna, segue oggi una pista completamente nuova dopo la scoperta di una isolata fattoria dove i rapinatori avevano portato il bottino subito dopo il colpo.

Scotland Yard possiede ora i seguenti elementi:

1) Il nome e l'indirizzo dell'uomo al quale la fattoria venne ceduta meno di un mese fa.

2) Una completa descrizione dell'elegante e signorile individuo che venne per prendere le chiavi.

3) Le descrizioni di un tipo manierato e di una donna bruna che la gente del posto ha visto aggirarsi nella zona.

La rete, a quanto pare, si sta lentamente chiudendo anche se non è stata ancora scoperta alcuna traccia dei due milioni e mezzo di sterline che i rapinatori hanno rubato dal postale Glasgow-Londra la notte di giovedì.

Investigatori, esperti di impronte digitali ed altri tecnici hanno esaminato, controllato, ispezionato da cima a fondo l'intera fattoria, che sorge a meno di 30 chilometri dal luogo della rapina.

Secondo una notizia, non confermata da «Scotland Yard», risulterebbe poi che elementi della malavita hanno fornito i nomi di 10 noti criminali complici del colpo banditesco. Le indagini si sono spinte sino alla riviera francese dove si ritiene che si trovi il capo della banda che avrebbe abbandonato Londra alcuni giorni prima del colpo per precostituirsi un alibi.

Alla fattoria gli esperti stanno esaminando in ogni dettaglio un autocarro e due automezzi militari che sono serviti ai rapinatori per trasportare il bottino. La polizia ha anche rinvenuto alcuni sacchi vuoti, numerose provviste in scatola. Una fossa proprio nel cortile antistante la fattoria, presumibilmente è servita per bruciare oggetti che potevano costituire prove della rapina.

L'intera zona è stata isolata dalla polizia e nessuna persona non autorizzata può avvicinarsi entro un raggio di 800 metri. A meno di un chilometro e mezzo di distanza si trova una pista aerea che potrebbe essere stata usata per una rapida fuga. La polizia ritiene che la banda abbia lasciato il nascondiglio improvvisamente. Infatti gli investigatori hanno trovato i segni di una partenza frettolosa. Addirittura non si esclude che «Scotland Yard» abbia mancato di sole otto ore gli autori della storica rapina del treno postale Glasgow-Londra: questa è l'amara conclusione cui è giunto il sovrintendente Fewtrell dopo l'ispezione alla fattoria Leathersdale.

Risulta, infatti, che pure dopo le tre di ieri notte un convoglio formato da alcuni furgoni e alcune macchine è passato rombando, a velocità folle, con luci e fanali spenti, attraverso il villaggio di Oakley. Proveniva dalla fattoria, se ne sono scoperte le tracce sul terreno molle del sentiero che da essa porta alla strada carrozzabile.

Il pastore anglicano del villaggio, il reverendo Ashby, si è svegliato, ha guardato fuori della finestra, ma ha potuto scorgere soltanto il convoglio scomparire in lontananza nella notte. All'alba poi si è discusso tra i buoni contadini del luogo dello strano avvenimento; uno di loro, più sospettoso degli altri, ha ricollegato a quel passaggio di veicoli altri fatti inconsueti verificatisi a Leathersdale e ha telefonato al più vicino posto di polizia, a Brill. Alle 10.30 l'allarme era già dato, alle 11 la fattoria era circondata da quaranta poliziotti e da alcuni cani-lupo. Qualcuno temeva una battaglia, i più se ne stavano al coperto; ma poi si è capito che Leathersdale era abbandonata, e allora lasciando ogni preoccupazione tutti si sono fatti avanti.

In una delle dieci stanze le assi del pavimento erano state sconnesse. Era evidente che lì i rapinatori intendevano nascondere la refurtiva. Nel cortile c'erano i due «land-rovers» e i furgoni militari usati nella rapina.

Il sovrintendente Fewtrell ha ripetuto stamane quello che aveva detto ieri, e cioè che qualcosa deve avere messo in allarme i malviventi inducendoli a fuggire precipitosamente senza avere avuto il tempo di spartirsi il bottino.

La loro posizione ora è molto difficile: le banconote costituiscono un ingombro voluminoso, i rapinatori non possono liberarsene in fretta. Inoltre saranno costretti a rivedere tutti i loro piani e delle indiscrezioni potrebbero trapelare tra la malavita con conseguenze imprevedibili.

Fewtrell era davvero soddisfatto: «Per la prima volta dall'inizio delle indagini sento che li abbiamo in pugno», ha dichiarato, e l'amarezza della mancata cattura — una questione di ore, quasi di minuti in una lotta così lunga e paziente — è parsa affievolirsi.

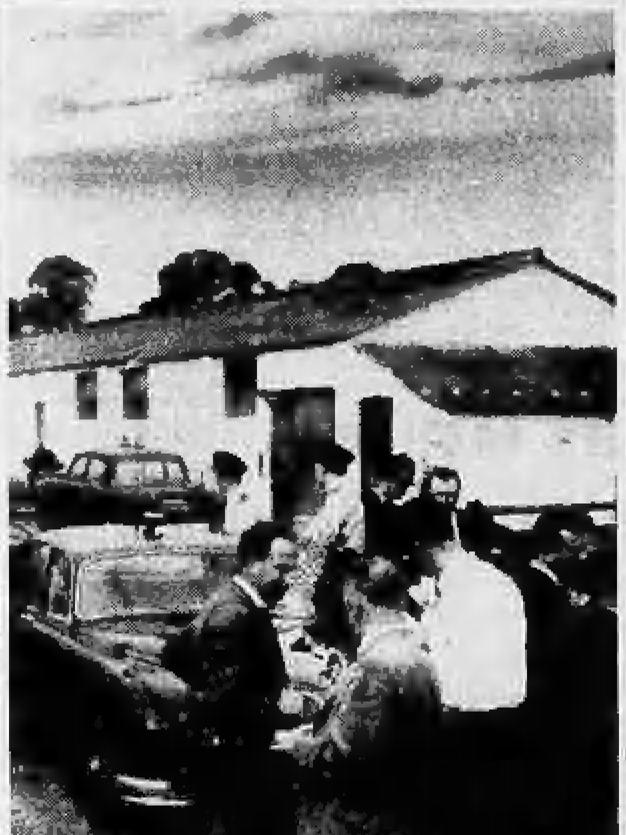
I rapinatori avendo lasciato Oakley nel cuore della notte hanno probabilmente raggiunto prima dell'alba la strada di Oxford: la fattoria è sul confine del Birminghamshire - Oxfordshire. E' possibile che essi si siano diretti al Nord, ma è più probabile che si siano diretti al Sud, e che si trovino quindi oggi a Londra. Fidando su questa supposizione, il sovrintendente Fewtrell ha chiesto a Scotland Yard di lanciare la «volante» alla ricerca di tutti i possibili sospetti nella capitale. Com'è noto già da alcuni giorni le case di molti pregiudicati sono sotto sorveglianza, e Scotland Yard e la «volante» adesso dovrebbero possedere elementi nuovi e forse procedere presto a qualche arresto.

Un solo particolare, cui già abbiamo accennato, preoccupa la polizia: il fatto cioè che, non lontano da Oakley, esiste un campo di atterraggio in funzione durante la guerra e ancora oggi praticabile. E' stato chiesto agli abitanti del luogo se nessuno abbia udito nelle scorse notti il rumore di un motore di aeroplano: un piccolo apparecchio potrebbe infatti facilmente atterrare sul campo e ripartire anche con due tonnellate di roba a bordo, vale a dire con l'intera refurtiva.

Alla fattoria Leathersdale sono intanto arrivati da Londra alcuni specialisti, armati di ogni sorta di apparecchi, che passeranno attraverso tutte le stanze e lungo tutti i muri per verificare che non ci siano dei vuoti e nessuno vi abbia nascosto dentro banconote. Gli esperti delle im-

(Continua in 11a pagina)

Agenti e auto della polizia londinese nel cortile della fattoria di Leathersdale dove si nascosero i banditi dopo l'assalto al treno (Telefoto)



Polizia e giornalisti davanti a una baracca costruita che fa parte della fattoria rifugio dei banditi (Tel.)

Dopo la terribile bufera scatenatasi da domenica

Tutti salvi gli alpinisti sul Bianco e sul Cervino

I sei scalatori (tra cui tre donne), che risultavano scomparsi da sabato sulla parete sud della Noire di Peuterey, sono illesi - Bonatti e Zappelli li hanno trovati nel piccolo rifugio posto sul Fauteuil des Allemands - Sussistono invece motivi d'inquietudine sulla sorte di quattro giovani genovesi colti dal maltempo mentre si accingevano a salire sul Mont Blanc du Tacul - Forse sono ai Grands Mulets

Bonatti e Zappelli alla partenza da Courmayeur

Nostro servizio particolare

Courmayeur, mercoledì sera.

Ore di allarme stamane a Courmayeur per la vita di sei alpinisti (tre uomini e tre donne) segnalati come dispersi sulla vertiginosa parete dell'Aiguille Noire de Peuterey. Una tempesta di neve e di vento infuria da questa notte sulla zona del Bianco, e per molte ore si è temuto che i sei alpinisti fossero stati travolti e gettati nel precipizio. Invece, poco dopo le undici, è giunta alla base di partenza del gruppo di soccorritori partiti alla loro ricerca la notizia che Bonatti e Zappelli, le due famosissime guide di Courmayeur, li avevano raggiunti e tutti insieme stavano scendendo verso la valle.

La comitiva dei sei è composta da due vercelini, Maria Bramante e Terenzio Cuacurà, da due coniugi triestini, Walter Mejac e la moglie, e due coniugi austriaci, abitanti a Salisburgo: Kurt Erger e la moglie.

Essi erano partiti alle prime luci dell'alba di sabato dal campeggio del «Gam», in Val Ferret e molto probabilmente sono stati colti dalla tormenta in piena ascensione; è infatti difficile (così almeno giudicano le guide di Courmayeur che stanno seguendo le ultime operazioni) che essi abbiano potuto raggiungere la cima della montagna. Secondo quanto è possibile per ora immaginare, essi si sono trovati in gravissime difficoltà ed hanno rinunciato all'impresa, dirigendosi verso il «Fauteuil des Allemands», dove sorge un piccolo rifugio, la capanna detta della «Noire».

Qui li hanno trovati Bonatti e Zappelli stamattina verso le 10. Erano infreddoliti ed affamati, ma senza una scalfittura. Le quattro notti e i quattro giorni trascorsi nel quasi microscopico edificio non sono certo stati una deliziosa vacanza.

I sei avevano ormai esaurito tutte le scorte di viveri, ma non avevano avventurarsi verso la Val Veni poiché temevano di non saper trovare l'esatto percorso.

Va precisato al riguardo che l'ascensione (o la discesa) per la capanna della Noire è alquanto facile, addirittura elementare per chi sappia trovare la via esatta; ma, uscendo da questa via, si incontrano difficilissime piastre il cui superamento è quasi impossibile, soprattutto nelle giornate di maltempo. Più volte è avvenuto che scalatori anche di notevoli capacità, di ritorno da un'ascensione impegnativa com'è appunto la Noire di Peuterey, si siano smarriti nell'ultimo tratto della discesa e abbiano dovuto chiedere soccorso.

Alle ricerche così felicemente concluse hanno partecipato anche altre guide di Courmayeur, e alpinisti famosi come Panny, Bertone, Gallieni e il maggiore Pisco degli alpini.

Nella mattinata, intanto, notizie contrastanti sono circolate anche a proposito dei quattro genovesi impegnati in un altro settore del Monte Bianco, precisamente sul Mont Blanc du Tacul, lungo il versante francese. Si diceva ieri sera che i quattro avessero raggiunto il rifugio dei Grands Mulets, dopo che erano stati visti scendere dal versante che dà sul ghiacciaio del Col du Midi. Poi in mattinata è giunta la smentita: non sarebbero al rifugio. Per loro non si è ancora organizzata una spedizione di soccorso, appunto perché troppo contrastanti sono le voci. **l. v.**

ULTIMA ORA

Morti assiderati mamma e bambino

Salvati da un elicottero il marito un altro bimbo e due compagni di gita, colpiti da principio di congelamento

AOSTA, mercoledì sera.

(l. v.) Un'altra sciagura della montagna viene segnalata sul versante svizzero del Monte Bianco. Nella zona dell'Arpette sono morti per il freddo e per la fame un'alpinista svizzera ed il proprio bambino di sette anni. La famiglia era in gita alla capanna Trient (metri 3170), quand'è stata sorpresa dal maltempo. Componevano la comitiva, il capofamiglia, Jean Calame, cittadino svizzero, la moglie e i loro due figli, rispettivamente di dodici e sette anni, nonché due connazionali, compagni occasionali, Boltex e Blanchoud.

Pare che all'origine della tragedia sia la caduta di uno dei componenti la comitiva, il Blanchoud, che si è procurato gravi ferite alla testa dopo essere rotolato per una decina di metri lungo un pendio scosceso. Spaventati, gli altri non si sono più mossi. Colti in pieno dalla bufera, la signora Calame e il più piccino dei suoi figli non hanno retto e sono morti. Stamane un elicottero ha trasportato a valle, all'ospedale di Sion, il ferito, i due morti e i superstiti, che soffrono di lieve congelamento agli arti inferiori.

A pagina 11:

da ROMA:

tre proposte rivoluzionarie per la riforma tributaria

La vertiginosa parete dell'Aiguille Noire

Sorprendente segnalazione da Zermatt

I quattro scalatori italiani continuano la nord del Cervino

Durante una schiarita sono stati visti, poco prima di mezzogiorno, in prossimità della vetta - Non hanno quindi rinunciato alla eccezionale impresa, rifugiandosi (come si supponeva) alla capanna «Solvay» - Oggi dovrebbero portare a termine la scalata

Nostro servizio particolare

Zermatt, mercol. sera.

I quattro alpinisti italiani — Andrea Mellano, Romano Perego, Giovanni Brignolo e Giuseppe Castelli — che domenica mattina alle 2,30 sono partiti dal rifugio Hörnli per compiere l'ascensione al Cervino lungo la parete nord ancora non si sono arresi. Contrariamente a quanto si supponeva non hanno cercato rifugio alla capanna Solvay. Stamane vi è stata una schiarita e da Zermatt è stato possibile scorgerli distintamente con il binocolo mentre procedono, sia pure lentamente, verso la vetta.

Essi insomma vogliono ad ogni costo portare a compimento l'impresa, nonostante siano in parete ormai da quattro notti e quattro giorni ed abbiano presumibilmente esaurito tutte le scorte di viveri e bevande.

La loro fibra è eccezionale. In particolare sorprende la resistenza del diciannovenne Castelli, uno spilungone dal fisico ancora immaturo. Mellano e Perego, vicini ai trent'anni, sono i più «anziani» della comitiva e i più esperti; entrambi hanno già al loro attivo la terribile nord dell'Eiger e quindi, se oggi riusciranno a raggiungere il Cervino sulla nord — come ormai sembra sicuro — potranno annoverarsi in una ristretta rosa di alpinisti di classe «europea».

La segnalazione che i quattro italiani, di cui tre sono torinesi (tutti cioè, tranne il Perego che è bergamasco) ancora stanno salendo è stata diffusa per così dire ufficialmente verso le 11, quando si era ben sicuri dell'avvistamento. Ma fin dalle sei la guida Lenner, che sta appassionatamente seguendo a distanza questa scalata, aveva scorto la cordata in movimento.

Verso mezzogiorno la vetta del Cervino è stata nuovamente avvolta da una coltre di nubi che impedisce la visibilità. Gli osservatori di Zermatt stanno perdendo forse la fase più emozionante dell'avventura alpinistica: il momento in cui avviene l'uscita in vetta.

Mellano e compagni avanzano molto cautamente, con una lentezza che si direbbe studiata, non trascurando nessuna norma di sicurezza. Tuttavia è probabile che verso le 12 possano raggiungere la sommità del Cervino, dalla quale, logicamente, scenderanno subito alla capanna Solvay per una prima sosta. Dopodiché nello stesso pomeriggio di oggi dovrebbero raggiungere il rifugio Hörnli e di qui il «Teodulo» sul versante italiano.

Parecchi amici del Cai già li stanno attendendo, tra di essi Silvio Boletto che in un primo tempo, per un'errata segnalazione, sembrava facesse parte della comitiva impegnata sulla Nord del Cervino.

Tutti gli esperti sono ammirati dell'impresa e rilevano come siano assurde, malevoli (e forse interessate) le critiche formulate da qualcuno secondo cui i quattro avrebbero «rischiato troppo, mettendosi in condizioni di poter aver bisogno dell'aiuto delle guide e quindi di coinvolgere altre persone nell'avventura».

In realtà Mellano e compagni non hanno chiesto mai l'aiuto di nessuno e nessuna guida, in questi giorni di maltempo, si è avventurata fuori dell'«Hörnli». **r. g.**

CRONACA CITTADINA

Ultime ondate di partenze per il «week-end» di Ferragosto

Ed ora buona vacanza (ma prudenza sulle strade)

Tempo capriccioso: l'anno scorso un solleone che spaccava le pietre, stavolta clima autunnale - Chi sarà costretto a rimanere in città non dovrà rimpiangere il refrigerio delle brezze marine e montane - Raccomandazioni per i gitanti contro le insidie del traffico, dei bagni e delle escursioni

Pullman sono stati affittati da gruppi di famiglie

Gli ultimi torinesi che possono godersi il week end di ferragosto hanno cominciato a lasciare la città ieri sera. Le stazioni, che dopo l'assalto ai treni di sabato scorso erano rimaste semideserte, si sono per alcune ore rianimate; sulle strade che portano in riviera e nei centri turistici montani il traffico automobilistico si è fatto più intenso. Stamane altre colonne di macchine hanno invaso le statali e le provinciali e le autostrade per Milano e per la Valle d'Aosta. Animazione pure all'aeroporto poiché per il periodo delle ferie sono stati organizzati *charters* per parecchie località turistiche straniere e vengono concesse facilitazioni speciali anche sugli aerei di linea per una serie di viaggi nel Medio oriente. I ripetuti acquazzoni di ieri ed il perdurare dell'incertezza delle condizioni meteorologiche non hanno dunque [illegible] i gitanti a mutare programma.

A Torino siamo rimasti in pochi, anche se quest'anno le partenze sono state meno numerose che nel 1962. Restano in città gli addetti ai servizi pubblici essenziali, coloro che devono assicurare nelle fabbriche i cicli di lavorazione continua, chi ha già usufruito delle ferie, e chi non può per motivi economici od altre ragioni. Non dovranno rimpiangere le gite che avrebbero potuto fare, il refrigerio di un bagno al mare o la brezza montana: l'anno scorso un sole che spaccava le pietre aveva creato in città un'atmosfera soffocante; ora, anche se il tempo si rimetterà al bello, la temperatura non dovrebbe — secondo le previsioni — salire oltre limiti consueti nel periodo primaverile o autunnale. Il fresco e la tranquillità li compenseranno della mancata vacanza.

Come passeranno la giornata festiva? Le piscine ed i lidi fluviali offrono ai giovani l'illusione del mare, le colline ed i parchi assai propizi ad accogliere sotto l'ombra degli alberi i più anziani e coloro che non amano i tuffi nell'acqua. Altri [illegible]

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+23,2
MINIMA	+17,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 17,4; ore 8: + 17,6; pressione 742,3; umidità 90%. Cielo coperto. Previsioni: Nuvolosità estesa con precipitazioni. Temperatura a Casello: massima + 23,6; minima + 15,3; ore 8: + 18,4.

L'indisciplina grosso pericolo per chi viaggia

Fra oggi pomeriggio e domani altre migliaia di autovetture si riverseranno sulle strade; l'ultima ondata di Ferragosto partente. Ma la situazione diventerà ben più difficile fra da domani sera (ed avrà il suo culmine domenica sera), quando cominceranno i rientri.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha ieri rivolto un appello e nel tempo stesso un richiamo responsabile agli utenti della strada. «La serenità e la gioia di questo giorno di vacanza non debbono — raccomanda il ministro — essere turbate dalla indisciplina, contravvenendo alle norme della circolazione, quando nell'interesse di tutti, è cosciente intralci e pericoli».

«Ciascun automobilista — continua l'appello del ministro — in particolare deve ricordare che non soltanto la sua vita gli è affidata, ma anche quella di quanti potrebbero essere danneggiati in un incidente provocato da distrazione o malessere o, peggio, da indisciplina».

Dopo aver ricordato che la strada è un bene di tutti e che a tutti deve servire, per svago o per lavoro, senza preoccupazioni, sorprese, pericoli, il ministro prosegue: «I pochi minuti che si possono guadagnare, operando avventatamente un sorpasso irregolare o tenendo una velocità eccessiva non consentita dalla situazione della strada, non giustificano i rischi, talvolta mortali, cui si va incontro. Occorre essere disciplinati e prudenti, evitando qualsiasi irresponsabile comportamento, collaborando, in tal modo, con la polizia stradale e con gli altri tutori dell'ordine che si sacrificano per assicurare a tutti un viaggio sicuro ed un meritato periodo di sereno riposo».

Tutti i comandi della polizia stradale hanno ricevuto precise disposizioni per il massimo impiego degli uomini nei prossimi giorni: le pattuglie saranno in servizio su tutte le strade, con ampi poteri per evitare il formarsi di code e di ingorghi.

A chi sta per mettersi in viaggio, ripetiamo, a [illegible] sembrare noiosi, di essere prudenti: nei sorpassi, negli attraversamenti, scrupolosa osservanza del codice. Prima di partire ricordarsi di controllare i dadi delle ruote, di verificare la cinghia della ventola, di pulire il filtro dell'aria, di controllare la fanaleria.

Sistemato il carico delle valigie e dei passeggeri in modo equilibrato. Si lasci libera la visuale del finestrino posteriore; tenete la scatoletta del pronto soccorso a portata di mano, sistemate i bambini sul sedile posteriore, dopo aver controllato la chiusura degli sportelli. Insomma, siate prudenti, pazienti, coscienti delle proprie responsabilità e ricordate che siete su una strada per andare in vacanza e non all'autodromo di Monza.

giungeranno qualche angolo fresco nei dintorni di Torino. Altri ancora resteranno in casa nella speranza che l'assenza dei rumori del traffico consenta finalmente un tranquillo riposo. Glielo auguriamo. E' giustificabile, però, un certo scetticismo perché si è constatato che automobilisti e motociclisti (in particolare) approfittano della notevole riduzione della circolazione per scorrazzare quasi fossero i padroni assoluti delle strade. Con i motori tenuti ad un regime elevato disturbano la quiete, e con la velocità eccessiva costituiscono un pericolo permanente di incidenti.

Si raccomanda la massima prudenza ed il rispetto delle norme del codice stradale. Queste raccomandazioni valgono soprattutto per chi si mette in viaggio: ogni anno le giornate festive vengono funestate da sciagure proprio perché si dimentica no le più elementari regole del traffico. La cautela va moltiplicata, poiché tante persone in movimento, in ambienti diversi da quelli consueti, aumentano le occasioni di incidenti e di disgrazie.

Altre insidie sono in agguato al mare, nei fiumi, nei laghi ed in montagna. Sembra una raccomandazione superflua quella di non fare il bagno a breve distanza dai pasti; eppure ogni estate numerosi sono coloro che perdono la vita per congestione dovuta all'inosservanza di questa elementare regola. Altri annegano perché, pur essendo poco esperti nel nuoto, si avventurano dove la corrente li può travolgere o dove buche invisibili li possono inghiottire. Ed infine è da ricordare che la montagna, è nemica dell'improvvisazione: le frequenti sciagure costituiscono un tragico ammonimento.

Via Viotti: non si passa

Come ogni anno il Municipio e le aziende pubbliche approfittano del periodo di Ferragosto, quando la circolazione è meno intensa ed i parcheggi sono semivuoti, per una serie di grandi lavori. L'Atm, ad esempio, ha iniziato all'aria in questi giorni via Bologna e via Cibrario per ripristinare i binari. Da stamane è la volta di via Viotti: una grossa macchina asfaltatrice ha iniziato il rifacimento della pavimentazione. Per poter lavorare senza intralci, tutti gli accessi (da via Bertola, da via XX Settembre e da via Pietro Micca) sono stati completamente bloccati. A differenza da quanto è avvenuto in altre occasioni si è dimostrato rispetto per il sonno dei pochi cittadini rimasti: la macchina ha acceso le sue macchine dalle 8 per iniziare il suo rumoroso «concerto».

Stamane alle sette in via Cernaia

Investe sulle strisce una donna: morente il giovane motociclista

Si è fratturato il cranio cadendo dopo un pauroso volo - Lievemente ferita la passante - Morto l'operaio scontratosi a Carmagnola con un'altra moto

Un giovanissimo motociclista ha travolto un'anziana signora che attraversava la strada sulle strisce pedonali; la donna ha riportato ferite non gravi, l'investitore, invece, è in fin di vita. L'incidente è accaduto alle 7 di stamane in via Cernaia, all'altezza dei giardini Lamarmora. Le indagini sulle responsabilità non sono ancora concluse: sembra che la donna abbia avuto qualche attimo di esitazione; risulta però, che anche la velocità del motociclista era assai elevata; lo dimostra il fatto che nell'incidente il giovane ha compiuto un volo pauroso.

L'investitore è Pasquale Abatemattee, 15 anni, abitante alla Falchera in via del Pioppi n. 14. Ospite di una casa di rieducazione, ha ottenuto un mese di licenza grazie all'ottima condotta. Stamane era uscito con la moto del fratello. Il giovane ha cercato di evitare la donna — Serafina Peccolo in Capobianco, di 77 anni — e vi è quasi riuscito; l'ha però toccata di striscio, gettandola a terra. La brusca sterzata gli ha fatto perdere il controllo della moto: dopo avere sbandato, l'Abatemattee è stato sbalzato di sella e, fatto un volo di parecchi metri, è rimasto in mezzo alla via.

Al pronto soccorso del Mauriziano la signora Capobianco è stata giudicata guaribile in venti giorni per un trauma cranico. L'Abatemattee è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio e «choc».

✻ E' morto questa notte alle Molinette, dove era stato ricoverato [illegible] con pochissime speranze di salvezza, il diciannovenne Vincenzo Borra, residente a Rocchetta (Foggia). Immigrato da poco tempo, abitava presso l'impresa Recchi di Carmagnola, dove lavorava. L'incidente di cui è rimasto vittima è avvenuto sul cavalcavia, davanti agli stabilimenti Fiat: il Borra si è scontrato con un altro motociclista ed è caduto battendo il capo. Dopo le prime cure all'ospedale locale era stato trasferito a Torino, nella speranza che fosse possibile sottoporlo ad un intervento.

Ustionato dalla corrente un operaio è moribondo

Un operaio è stato investito da una violenta vampata nata da un corto circuito, ed ha riportato ustioni gravissime. E' il quarantacinquenne Clemente Sala, abitante in via Nizza 273, dipendente dell'impresa Petrini che in questi giorni, approfittando del periodo di chiusura, sta effettuando lavori di pulizia negli stabilimenti Ilte di via Nizza.

Stamane egli era entrato, con due elettricisti, in una cabina e stava eseguendo la pulizia. In quel momento si è prodotto — per cause ancora sconosciute — un corto circuito nei cavi che portano la corrente elettrica a 22.000 volts ed è scaturita una vampata violentissima che ha preso in pieno l'operaio.

Portato al San Vito con una autolettiga dello stabilimento il Sala è stato ricoverato con pregiudizi riservata per numerose e vaste ustioni di secondo e terzo grado, estese soprattutto sul torace e sulle braccia.

Svaligiano un alloggio e ringraziano il derubato

Antonio Maiellaro, un operaio di 43 anni, ha denunciato ieri sera al commissariato Madonna di Campagna che i ladri approfittando d'una sua breve assenza, fra le 16 e le 17, gli avevano svaligiato l'alloggio in via Fea 5.

Il Maiellaro tornando a casa aveva trovato la porta già aperta. Dentro c'era un disordine indescrivibile. Erano spariti la radio, il giradischi, due macchine fotografiche, un orologio d'oro e perfino una stufetta elettrica, per un danno complessivo di circa 200 mila lire.

L'ultima sorpresa l'operaio l'ha avuta però entrando in cucina. I ladri gli avevano lasciato sul tavolo un biglietto di ringraziamento in versi che suonava all'incirca così: «Signor Maiellaro - perdoni lo sbaglio - ma il vivere è caro - e il reddito basso. - Grazie molte, di nuovo - e non ci serbi rancore: - Castelo per cortesia - si tenga la parola».

Deve scontare 24 anni per il tentato omicidio del gioielliere Corsi

Chiesta l'estradizione di Guy Casolari che organizzò la rapina di via Roma

L'arresto a Parigi a un anno e mezzo dal clamoroso assalto all'oreficeria - Aveva preparato il colpo e ospitato i complici nella sua casa a Valloriate nel Cuneese nascondendovi armi e munizioni - Non può interporre appello: la sentenza della Corte d'Assise di Torino è passata in giudicato

Legati alla stessa sorte

Guy Casolari, arrestato a Parigi, e il complice Poggi

L'arresto di Guy Casolari, avvenuto ieri ad opera della Sûreté di Parigi, riporta alla ribalta della cronaca l'impressionante e clamorosa rapina compiuta l'anno scorso da una banda di gangsters francesi ai danni del gioielliere Virgilio Corsi di via Roma. Egli rimase seriamente ferito dalla revolverata sparatagli a bruciapelo e dalle mazzate che gl'inflissero con il calcio delle pistole. Il Casolari, organizzatore della brigantesca impresa, è stato condannato, in contumacia, dalla Corte d'Assise di Torino, a 24 anni di reclusione.

Il Casolari aveva anche un conto da regolare con la giustizia francese: nei suoi confronti il Tribunale correzionale di Tolone ha pronunciato di recente una sentenza di condanna a cinque anni di reclusione per una rapina commessa nel 1961 in una sala corse.

Rinchiuso nelle carceri di Tolone il Casolari ha presentato appello al Tribunale di seconda istanza chiedendo di essere assolto. Nulla invece egli può opporre alla decisione della magistratura torinese in quanto la sentenza, pronunciata il 3 aprile scorso, è passata in giudicato per cui ne è stata ora richiesta l'estradizione.

Al processo era presente soltanto uno dei quattro imputati, Paul Poggi, quello che aveva sparato e che cadde nelle mani della polizia durante la tumultuosa fuga per le vie del centro della città. In contumacia sono stati pure giudicati Raoul Jean Teissere e Angelo Ferretti, assolti per insufficienza di prove.

Guy Casolari, l'attuale detenuto di Tolone, fu riconosciuto responsabile di tentato omicidio dell'orefice Corsi, di rapina, lesioni e furto d'auto.

Il giovane ventiquattrenne, che è di origine piemontese (la madre è nata a Valloriate in provincia di Cuneo dove ancora possiede la casa che servì come base per il colpo alla gioielleria), era riuscito finora a far perdere le sue tracce.

Nel piccolo stabile sopra Demonte, il 25 aprile del '61, giunsero, a bordo di una «Taunus» e di una «Peugeot», sei giovanotti. Tra loro c'era Guy ed i compaesani li ritennero tranquilli turisti. Là fu preparata l'impresa criminosa, minuziosamente e, per calcolata prudenza, il Casolari, d'accordo con i complici, non vi prese parte. Aveva però trasformato la sua casa in un covo di banditi nascondendovi armi e munizioni.

Il giorno della rapina, il 21 aprile, il giovane per stornare i sospetti, si fece vedere a Valloriate e a Demonte. Attendeva i complici, impegnati nella brigantesca impresa. I banditi irruppero nel negozio del Corsi alle 15.30. Il gioielliere tentò di reagire all'assalto e invece aiuto. Uno dei rapinatori cercò di spingerlo nel sotterraneo del negozio attraverso una botola. L'orefice, di corporatura massiccia, resistette. Allora il bandito, che aveva il volto parzialmente coperto con un foulard verde, lo colpì con un violento pugno alla mascella. Poi, da breve distanza, gli sparò tre colpi di pistola: con uno gli sfiorò la testa, con l'altro gli trapassò la gamba destra, con il terzo lo colpì di striscio, al braccio sinistro.

Durante questa scena gli altri due rapinatori fecero man bassa di preziosi, poi tutti fuggirono. Soltanto uno dei quattro rapinatori, il Paul Poggi, venne catturato con l'arma in pugno. Gli altri, fra cui il Casolari, riuscirono ad eclissarsi. La latitanza di Guy è ora finita e, fra non molto, anch'egli verrà tradotto alle Nuove dove già si trova rinchiuso il Poggi, in attesa del processo d'appello.

Lo avevano conciato così

Virgilio Corsi: fu ferito da tre colpi di pistola

Il tempo che troverete...

Con grande preoccupazione per il tempo, gli ultimi torinesi si preparano a partire. Stamattina al risveglio hanno visto il cielo ancora completamente coperto; da due giorni piove e non pareva che ci fossero molte speranze di miglioramento; ma, verso le nove, il sole ha cominciato a fare capolino fra le nubi. I meteorologi sono ancora molto prudenti nelle previsioni, però ammettono che la situazione è molto fluida e potrebbe mutare rapidamente. Il bollettino meteorologico rileva che «malgrado il graduale aumento della pressione barometrica e la scomparsa di ogni tipo di perturbazione, si ha ancora una notevole instabilità dell'atmosfera; di conseguenza nel corso della giornata si potranno avere annuvolamenti irregolari alternati a schiarite, che — durante il pomeriggio e la serata — dovrebbero gradualmente ampliarsi. La temperatura non sarà troppo alta, mentre i mari tenderanno a calmare il moto ondoso».

La situazione di stamattina è in complesso buona: sulle Alpi il tempo si è ovunque già messo al bello e sembra che possa mantenersi tale; dal mare, buone notizie dalla riviera di Ponente, ancora cattive su quella di Levante, ma in via di miglioramento.

BARDONECCHIA: cielo sereno, calma di vento, temperatura sui 18-20 gradi.

COURMAYEUR: cielo completamente sgombro di nuvole, calma di vento, circa 16 gradi.

CERVINIA: tempo bellissimo, temperatura sui 18 gradi, non c'è vento.

STRESA: cielo quasi totalmente sgombro di nuvole, leggera brezza, temperatura non molto elevata.

SANREMO: tempo buono, mare calmo, assenza di vento, temperatura: 26 gradi.

ALASSIO: qualche nuvola, mare calmo, temperatura: 27 gradi.

RAPALLO: cielo coperto, mare ancora mosso, afa; temperatura sui 25 gradi.

Caduti dal camion durante il viaggio

Smarrisce due vitelli li ritrova in questura

Una pattuglia della «mobile» si imbatte negli animali che vagano di notte in via Catania - Catturati dopo una breve corrida - La sorpresa del proprietario

Una pattuglia della Squadra Mobile ha fermato a mezzanotte in via Catania, non lontano dal cimitero, due insoliti nottambuli: due vitelli di razza valdostana che vagavano spaventati fra le case. Non è stato facile catturarli; gli agenti hanno dovuto intraprendere una specie di corrida che ha richiamato alle finestre — poiché gli animali muggivano — buona parte degli inquilini del quartiere. La «corrida» (così gli appassionati di tauromachia definiscono gli scontri di questo genere) è durata quasi mezz'ora, lungo tutto il viale che porta al camposanto e poi in corso Novara. Infine due agenti, dopo un'ultima corsa affannosa, son riusciti ad afferrare le bestie.

I due vitelli avevano sulla parte posteriore del corpo, a fianco della coda, un timbro dal quale si poteva stabilire che uscivano dal mercato di Chivasso. Un passante ha riferito che poco prima di udire i muggiti aveva visto passare un furgone per il bestiame diretto verso via Rossini. Evidentemente i due vitelli erano caduti di lì. Erano entrambi feriti, perdevano sangue dal muso.

Gli agenti, non sapendo a chi riconsegnarli, li portavano in Questura. E nemmeno questo lavoro, sulla camionetta normalmente adibita al trasporto di nottambuli d'altra specie, era molto semplice. I vitelli [illegible] via Pastrengo 4, il sig. Gottifredo Bertolotto, di 48 anni, commerciante di bestiame, si era accorto che dei sette vitelli comprati nel pomeriggio a Chivasso e caricati sul suo camion, cinque solamente erano arrivati a destinazione. Verso le tre, finalmente, dopo aver fatto per conto proprio molte ricerche inutili, telefonava alla polizia. E poco dopo poteva ritirare i due fuggiaschi.

Uno scontro fra camion blocca la Val di Susa

Stamane alle 11 nei pressi di Chiomonte - Il traffico interrotto per oltre un'ora - Ferme colonne d'auto

Uno scontro avvenuto verso le 11 poco oltre Susa ha bloccato per un'ora e mezza la strada statale che porta al Monginevro ed a Bardonecchia, provocando lunghissime code ed attese dei numerosissimi automobilisti. Il traffico è stato intenso fin dalle prime ore di stamane: colonne di torinesi diretti verso i centri dell'alta valle, il valico di Clavière e la «nevella» di Bardonecchia, stranieri che scendevano in Italia e puntavano verso Torino.

Due autocarri si sono scontrati al sottopassaggio di Gravere, nel punto, cioè, in cui la «statale» incrocia, a livello più basso, la linea ferroviaria, a metà strada circa fra Susa e Chiomonte. La Polizia Stradale di Susa è subito accorsa, ed ha fatto intervenire un autosoccorso; l'operazione di sgombero si è però rivelata difficile. Occorreva impiegare un'autogru di maggior dimensioni, ma l'attesa si sarebbe protratta per ore. Fortunatamente il carro-attrezzi di Susa è riuscito, verso mezzogiorno, a spostare uno degli autocarri.

Prima delle 12,30 il traffico ha potuto riprendere, regolato dalla pattuglie della Stradale, a senso unico alternato.

TRATTORIA CACCIATORI
Str. Lanzo 130 Mappano t. 29-... (10 km. da ... Vercelli)
RISTORANTE NOZZE RICEVIMENTI
«Le vongole al mare, i martini... ...ai Cacciatori»
SI MANGIA BENE!

I peperoni ed i pomodori in ritardo per il maltempo

Il fresco favorisce la conservazione della frutta che si mantiene sulle quotazioni dell'anno scorso - Metà dei negozianti torinesi sono in ferie: ai Mercati generali aumentano le richieste dai centri della provincia

Ai Mercati generali non vi sono vacanze per Ferragosto: nei primi giorni di questa settimana il lavoro è proseguito con ritmo quasi normale. Almeno la metà dei negozianti torinesi di ortofrutticoli ha esposto sulle serrande il cartello «chiuso per ferie» ed i loro rifornimenti sono cessati: viceversa, è aumentata la richiesta da parte dei commercianti della Provincia e di altre località del Piemonte e della Valle d'Aosta. Buona parte dei torinesi in vacanza si trova nelle nostre zone di montagna, senza contare la clientela ancor più numerosa di centri climatici importanti come Sestriere, Bardonecchia, Limone, Gressoney, ecc.

Le quantità di frutta e di verdura che vengono vendute all'ingrosso sono quindi non molto inferiori alla normalità estiva, cioè al mese scorso. La diminuzione di richiesta per questo fiore è stata provvidenziale per due generi, tipici della stagione, che quest'anno sono «in ritardo»: peperoni e pomodori di produzione locale. In caso di forte consumo i prezzi avrebbero avuto un rialzo, rispetto allo scorso anno, che è stato invece contenuto in limiti bassi. Ed ormai il periodo di scarsi arrivi sta finendo, la produzione giungerà entro pochi giorni alla normalità.

La stagione, poco favorevole alla maturazione di queste verdure, ha prodotto qualche rincaro nelle loro quotazioni ma, in cambio, avvantaggia i consumatori sotto un altro punto di vista. Il fresco di questi giorni rende più facile la conservazione della frutta, che è abbondante e sana. Le quantità di prodotto da scartare perché deteriorato sono eccezionalmente limitate rispetto alle altre estati: si è dovuto gettar via soltanto un grosso quantitativo di uva, ma vi era un motivo preciso, il cattivo imballaggio all'origine.

I prezzi della frutta — come si è accennato — sono relativamente favorevoli, pressappoco uguali a quelli dello scorso anno, nelle quotazioni all'ingrosso. Il che non è poco, considerando che quasi tutti gli altri fattori del «costo della vita» hanno subito sensibili aumenti.

Accanto alle albicocche ed alle pesche, che hanno dominato finora il mercato della frutta, l'uva proveniente dal Sud comincia ad avere un suo peso sensibile. I consumatori sono tuttavia ancora un po' diffidenti perché non sempre i grappoli sono dolci e maturi: l'estate non è clemente neppure sui vigneti del Lazio e della Campania e la «terradiria» è in ritardo, non meno dei nostri peperoni.

Sequestrate dalla Finanza quattro auto contrabbandiere

Nella prima quindicina del mese di agosto il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Torino ha sequestrato 148 chili di tabacchi lavorati esteri (quasi tutte sigarette) e quattro autovetture, denunciando all'autorità giudiziaria cinque contrabbandieri, di cui uno in stato di arresto.

Dancing LA CAPANNINA
PONTECHINO
Albergo - Ristorante
stradale Acqui Terme-Genova
(a 5 km. da Acqui)
SABATO 17 AGOSTO
GRAN GALA
con la partecipazione di
PEPPINO DI CAPRI
e i suoi ROCKERS
Prenotazione telef. 77.60
Morsasco d'Acqui
Dal 24 al 27 agosto
GIORGIO GABER
ed I GIULLARI

Utile a sapersi per il giorno di Ferragosto

Domani chiusura completa di tutti i negozi (comprese panetterie e latterie) - Intensificato il servizio dei tram per la stazione - Calendario dell'uscita dei giornali - I servizi pubblici essenziali

✻ NEGOZI — Chiusura completa di tutti gli esercizi per l'intera giornata, comprese le latterie.

✻ PANETTERIE — Tutte chiuse nella giornata di domani: occorre fare rifornimento oggi, presso i negozi aperti. Da venerdì cambia il turno di ferie dei fornai, per cui quelli aperti fino a oggi resteranno chiusi, e saranno aperti quelli che hanno osservato il turno di riposo dall'11 al 14 agosto.

✻ PARRUCCHIERI — Chiusi per tutto il giorno.

✻ POSTE — Domani, giorno di Ferragosto, la Posta rispetterà l'orario festivo. Nessuna distribuzione di corrispondenza, quindi; gli uffici saranno chiusi, salvo quelli di Porta Nuova e di via Alfieri che funzioneranno con gli stessi orari della domenica.

✻ BANCHE — Rimarranno tutte chiuse nella giornata di domani; venerdì orario normale.

✻ MUNICIPIO — Tutti gli uffici sono chiusi da da oggi pomeriggio (e fino a lunedì); solo lo Stato Civile funziona, al mattino, anche domani, venerdì, sabato e domenica.

✻ TRAM — Per favorire quanti, dovendo partire con i primi treni del mattino, si recheranno molto presto a Porta Nuova, l'Azienda tranviaria ha disposto che le prime corse del mattino siano intensificate sulle linee tranviarie: 5, 6, 4, 8, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 24; sugli autobus A, C, D, 1, 52, 53 abbreviato, V.

✻ GLI UFFICI DELL'ATM resteranno chiusi fino al 17 agosto. Oggi e venerdì rimarranno aperti soltanto l'ufficio oggetti smarriti e quello legale (per la denuncia degli incidenti).

✻ ACQUEDOTTO MUNICIPALE — Domani e dopodomani gli uffici di corso XI Febbraio saranno chiusi al pubblico. In caso di guasti ci si deve rivolgere al posto di guardia in corso Principe Oddone 34. Telefoni: 483-896 e 486-437.

✻ TRENI STRAORDINARI — Sarà effettuato, domani, il seguente convoglio: Torino P. N. 6,15, Asti 6,57, Alessandria 9,22, Novi Lig. 9,44, Genova P. 10,11, Genova B. 10,19, Nervi 10,33, S. Margherita 11,10, Rapallo 11,15, Chiavari 11,26, Sestri L. 11,34, La Spezia 12,14, Carrara 12,40, Massa 12,52, Viareggio 13,10, Pisa 13,32, Livorno 13,57, Campiglia M. 14,51, Grosseto 15,32, Civitavecchia 16,43, Roma 17,45.

✻ GIORNALI — Domani 15 agosto uscirà soltanto «La Stampa» e non «Stampa sera». Venerdì non uscirà nessun giornale perché le rivendite rimarranno chiuse. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente sabato.

✻ AUTORIPARAZIONI — Il giorno di Ferragosto saranno aperte le seguenti officine: corso Casale 72 (tel. 874-686), via Exilles 30 (790-691); elettrauto: corso Regina Margherita 137 (771-887), c. Vigevano 4 (273-383), v. Mazzini 50 (62-[illegible]), v. Envie 13 (330-478); servizio Fiat: c. Unione Sovietica 87 (390-[illegible]), c. Belgio 101 (890-660).

✻ FARMACIE — Aperte dalle 8,30 alle 20,30: p. Statuto 3, c. Palermo 113, v. Madama Cristina 63, v. Chiesa della Salute 103, v. Monginevro 29, via Po 31, v. Saluzzo 1, v. Cigna 44, v. Tunisi 51, c. Vittorio Emanuele 84, v. Vigliani 160, v. Cibrario 72, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 134, c. Moncalieri 257, c. San Maurizio angolo v. Giulia di Barolo, v. Duchessa Jolanda 16, v. San Secondo 9, v. Giolitti 3, c. Sommeiller 31, c. Sebastopoli 143, p. San Giovanni, v. Capelli 87, str. Settimo 30. — In servizio notturno: c. Palermo 113, corso Vittorio Emanuele 84, v. Monginevro 29, c. Svizzera 42, corso Francia 315 bis, c. Dina 13, v. Garibaldi 14, v. Cibrario 72, v. Po 4.

CRONACA CITTADINA

Ultime ondate di partenze per il «week-end» di Ferragosto

Ed ora buona vacanza (ma prudenza sulle strade)

Tempo capriccioso: l'anno scorso un solleone che spaccava le pietre, stavolta clima autunnale - Chi sarà costretto a rimanere in città non dovrà rimpiangere il refrigerio delle brezze marine e montane - Raccomandazioni per i gitanti contro le insidie del traffico, dei bagni e delle escursioni

Pullman sono stati affittati da gruppi di famiglie

[illegible]

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+23,2
MINIMA	+17,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +17,4; ore 8: +17,8; pressione 742,3; umidità 90%. Cielo coperto. Previsioni: Nuvolosità estesa con precipitazioni. Temperatura a Caselle: massima +23,6; minima +16,2; ore 8: +16,4.

[illegible] dovrebbe — secondo le previsioni — salire oltre limiti consueti nel periodo primaverile o autunnale. Il fresco e la tranquillità li compenseranno della mancata vacanza.

Come passeranno la giornata festiva? Le piscine ed i lidi fluviali offrono al gio- [illegible]

L'indisciplina grosso pericolo per chi viaggia

[illegible] sistemate i bambini sul sedile posteriore, dopo aver controllato la chiusura degli sportelli. Insomma, siate prudenti, pazienti, consci delle proprie responsabilità e ricordate che siete su una strada per andare in vacanza e non all'autodromo di Monza.

Via Viotti: non si passa

Come ogni anno il Municipio e le aziende pubbliche approfittano del periodo di Ferragosto, quando la circolazione è meno intensa ed i parcheggi sono semivuoti, per una serie di grandi lavori. L'Atm, ad esempio, ha buttato all'aria in questi giorni via Bologna e via Cibrario per ripristinare i binari. Da stamane è la volta di via Viotti: una grossa macchina asfaltatrice ha iniziato il rifacimento della pavimentazione. Per poter lavorare senza intralci, tutti gli accessi (da via Bertola, da via XX Settembre e da via Pietro Micca) sono stati completamente bloccati. A differenza da quanto è avvenuto in altre occasioni si è dimostrato rispetto per il sonno dei pochi cittadini rimasti: la macchina ha atteso lo scoccare delle 8 per iniziare il suo rumoroso «concerto».

Stamane alle sette in via Cernaia

Investe sulle strisce una donna: morente il giovane motociclista

Si è fratturato il cranio cadendo dopo un pauroso volo - Lievemente ferita la passante - Morto l'operaio scontratosi a Carmagnola con un'altra moto

Un giovanissimo motociclista ha travolto un'anziana signora che attraversava la strada sulle strisce pedonali; la donna ha riportato ferite non gravi, l'investitore, invece, è in fin di vita. L'incidente è accaduto alle 7 di stamane in via Cernaia, all'altezza dei giardini Lamarmora. Le indagini sulle responsabilità non sono ancora concluse: sembra che la donna abbia avuto qualche attimo di esitazione; risulta però, che anche la velocità del motociclista era assai elevata; lo dimostra il fatto che nell'incidente il giovane ha compiuto un volo pauroso.

L'investitore è Pasquale Abatematteo, 19 anni, abitante alla Falchera in via dei Pioppi n. 14. Ospite di una casa di rieducazione, ha ottenuto un mese di licenza grazie all'ottima condotta. Stamane era uscito con la moto del fratello. Il giovane ha cercato di evitare la donna — Serafina Perello in Capobianco, di 72 anni — e vi è quasi riuscito; l'ha però toccata di striscio, gettandola a terra. La brusca sterzata gli ha fatto perdere il controllo della moto: dopo avere sbandato, l'Abatematteo è stato sbalzato di sella e, fatto un volo di parecchi metri, è rimasto in mezzo alla via.

Al pronto soccorso del Mauriziano la signora Capobianco è stata giudicata guaribile in venti giorni per un trauma cranico. L'Abatematteo è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio e «choc».

✱ E' morto questa notte alle Molinette, dove era stato ricoverato lunedì scorso con prognosi riservatissima, il diciannovenne Vincenzo Borea, residente a Rocchetta (Foggia). Immigrato da poco tempo, abitava presso l'impresa Beccio di Carmagnola, dove lavorava. L'incidente di cui è rimasto vittima è avvenuto sul provinciale, davanti agli stabilimenti Fiat: il Borea si è scontrato con un altro motociclista ed è caduto battendo il capo. Dopo le prime cure all'ospedale locale era stato trasferito a Torino, nella speranza che fosse possibile sottoporlo ad un intervento.

Ustionato dalla corrente un operaio è moribondo

Un operaio è stato investito da una violenta vampata nata da un corto circuito, ed ha riportato ustioni gravissime. E' il quarantaseienne Clemente Sala, abitante in via Nizza 233, dipendente dell'impresa Peisini che in questi giorni, approfittando del periodo di chiusura, sta effettuando lavori di pulizia negli stabilimenti Fiat di via Nizza.

Stamane egli era entrato, con due elettricisti, in una cabina e stava eseguendo la pulizia. In quel momento si è prodotto — per cause ancora sconosciute — un corto circuito sui cavi che portano la corrente elettrica a 22.000 volts ed è scaturita una vampata violentissima che ha preso in pieno l'operaio.

Portato al San Vito con una ambulanza dello stabilimento il Sala è stato ricoverato con prognosi riservata per numerose e vaste ustioni di secondo e terzo grado, estese soprattutto sul torace e sulle braccia.

Svaligiano un alloggio e ringraziano il derubato

Antonio Maiellaro, un operaio di 43 anni, ha denunciato ieri sera al commissariato Madonna di Campagna che i ladri approfittando d'una sua breve assenza, fra le 16 e le 17, gli avevano svaligiato l'alloggio in via Fea 4.

Il Maiellaro tornando a casa aveva trovato la porta già aperta. Dentro c'era un disordine indescrivibile. Erano spariti la radio, il giradischi, due macchine fotografiche, un orologio d'oro e perfino una stufetta elettrica, per un danno complessivo di circa 200 mila lire.

L'ultima sorpresa l'operaio l'ha avuta però entrando in cucina. I ladri gli avevano lasciato sul tavolo un biglietto di ringraziamento in versi che suonava all'incirca così: «Signor Maiellaro - perdoni lo scherzo - ma il vivere è caro - e il reddito basso, - tirarla molto, di cuore - e non ci serbi rancore: - Cortesia per cortesia - si tenga la poesia».

Deve scontare 24 anni per il tentato omicidio del gioielliere Corsi

Chiesta l'estradizione di Guy Casolari che organizzò la rapina di via Roma

L'arresto a Parigi a un anno e mezzo dal clamoroso assalto all'oreficeria - Aveva preparato il colpo e ospitato i complici nella sua casa a Valloriate nel Cuneese nascondendovi armi e munizioni - Non può interporre appello: la sentenza della Corte d'Assise di Torino è passata in giudicato

Legati alla stessa sorte

Guy Casolari, arrestato a Parigi, e il complice Poggi

L'arresto di Guy Casolari, avvenuto ieri ad opera della Sûreté di Parigi, riporta alla ribalta della cronaca l'impressionante e clamorosa rapina compiuta l'anno scorso da una banda di gangsters francesi ai danni del gioielliere Virgilio Corsi di via Roma. Egli rimase seriamente ferito dalla revolverata sparatagli a bruciapelo e dalle mazzate che gl'inflissero con il calcio delle pistole. Il Casolari, organizzatore della brigantesca impresa, è stato condannato, in contumacia, dalla Corte d'Assise di Torino, a 24 anni di reclusione.

Il Casolari aveva anche un conto da regolare con la giustizia francese: nei suoi confronti il Tribunale correzionale di Tolone ha pronunciato di recente una sentenza di condanna a cinque anni di reclusione per una rapina commessa nel 1961 in una sala corse.

Rinchiuso nelle carceri di Tolone il Casolari ha presentato appello al Tribunale di seconda istanza chiedendo di essere assolto. Nulla invece egli può opporre alla decisione della magistratura torinese in quanto la sentenza, pronunciata il 2 aprile scorso, è passata in giudicato per cui ne è stata ora richiesta l'estradizione.

Al processo era presente soltanto uno dei quattro imputati, Paul Poggi, quello che aveva sparato e che cadde nelle mani della polizia durante la tumultuosa fuga per le vie del centro della città. In contumacia sono stati pure giudicati Raoul Jean Teisseire e Angelo Ferretti, assolti per insufficienza di prove.

Guy Casolari, l'attuale detenuto di Tolone, fu riconosciuto responsabile di tentato omicidio dell'orefice Corsi, di rapina, lesioni e furto d'auto.

Il giovane venticinquenne, che è di origine piemontese (la madre è nata a Valloriate in provincia di Cuneo dove [illegible] possiede la casa che servì come base per il colpo alla gioielleria), era riuscito finora a far perdere le sue tracce.

Nel piccolo stabile sopra Demonte, il 15 aprile del '61, giunsero, a bordo di una «Taunus» e di una «Peugeot», sei giovanotti. Tra loro c'era Guy ed i compaesani li ritennero tranquilli turisti. Là fu preparata l'impresa criminosa, minuziosamente e, per calcolata prudenza, il Casolari, d'accordo con i complici, non vi prese parte. Aveva però trasformato la sua casa in un covo di banditi nascondendovi armi e munizioni.

Il giorno della rapina, il 21 aprile, il giovane per stornare i sospetti, si fece vedere a Valloriate e a Demonte. Attendeva i complici, impegnati nella brigantesca impresa. I banditi irruppero nel negozio del Corsi alle 13,30. Il gioielliere tentò di reagire all'assalto e invocò aiuto. Uno dei rapinatori cercò di spingerlo nel sotterraneo del negozio attraverso una botola. L'orefice, di corporatura massiccia, resistette. Allora il bandito, che aveva il volto parzialmente coperto con un foulard verde, lo colpì con un violento pugno alla mascella. Poi, da breve distanza, gli sparò tre colpi di pistola: con uno gli sfiorò la testa, con l'altro gli trapassò la gamba destra, con il terzo lo colpì di striscio al braccio sinistro.

Durante questa scena gli altri due rapinatori fecero man bassa di preziosi, poi tutti fuggirono. Soltanto uno dei quattro rapinatori, il Paul Poggi, venne catturato con l'arma in pugno. Gli altri, fra cui il Casolari, riuscirono ad eclissarsi. La latitanza di Guy è ora finita e, fra non molto, anch'egli verrà tradotto alle Nuove dove già si trova rinchiuso il Poggi, in attesa del processo d'appello.

Lo avevano conciato così

Virgilio Corsi: fu ferito da tre colpi di pistola

Il tempo che troverete...

Con grande preoccupazione per il tempo, gli ultimi torinesi si preparano a partire. Stamattina al risveglio hanno visto il cielo ancora completamente coperto; da due giorni piove e non pareva che ci fossero molte speranze di miglioramento; ma, verso le nove, il sole ha cominciato a fare capolino fra le nubi. I meteorologi sono ancora molto prudenti nelle previsioni, però ammettono che la situazione è molto fluida e potrebbe mutare rapidamente. Il bollettino meteorologico rileva che «malgrado il graduale aumento della pressione barometrica e la scomparsa di ogni tipo di perturbazione, si ha ancora una notevole instabilità dell'atmosfera; in conseguenza nel corso della giornata si potranno avere annuvolamenti irregolari alternati a schiarite, che — durante il pomeriggio e la serata — dovrebbero gradualmente ampliarsi. La temperatura non sarà troppo alta, mentre i mari tenderanno a calmare il moto ondoso».

La situazione di stamattina è in complesso buona: sulle Alpi il tempo si è ovunque già messo al bello e sembra che possa mantenersi tale; dal mare, buone notizie dalla riviera di Ponente, ancora cattive su quella di Levante, ma in via di miglioramento.

BARDONECCHIA: cielo sereno, calma di vento, temperatura sui 18-20 gradi.

COURMAYEUR: cielo completamente sgombro di nuvole, calma di vento, circa 20 gradi.

CERVINIA: tempo bellissimo, temperatura sui 18 gradi, non c'è vento.

STRESA: cielo quasi totalmente sgombro di nuvole, leggera brezza, temperatura non molto elevata.

SANREMO: tempo buono, mare calmo, assenza di vento, temperatura: 26 gradi.

ALASSIO: qualche nuvola, mare calmo, temperatura: 27 gradi.

RAPALLO: cielo coperto, mare ancora mosso, afa; temperatura sui 25 gradi.

Utile a sapersi per il giorno di Ferragosto

Domani chiusura completa di tutti i negozi (comprese panetterie e latterie) - Intensificato il servizio dei tram per la stazione - Calendario dell'uscita dei giornali - I servizi pubblici essenziali

✱ NEGOZI — Chiusura completa di tutti gli esercizi per l'intera giornata, comprese le latterie.

✱ PANETTERIE — Tutte chiuse nella giornata di domani; occorre fare rifornimento oggi, presso i negozi aperti. Da venerdì cambia il turno di ferie dei forni, per cui quelli aperti fino a oggi resteranno chiusi, e saranno aperti quelli che hanno osservato il turno di riposo dall'11 al 14 agosto.

✱ PARRUCCHIERI — Chiusi per tutto il giorno.

✱ POSTE — Domani, giorno di Ferragosto, la Posta rispetterà l'orario festivo. Nessuna distribuzione di corrispondenza, quindi; gli uffici saranno chiusi, salvo quelli di Porta Nuova e di via Alfieri che funzioneranno con gli stessi orari della domenica.

✱ BANCHE — Rimarranno tutte chiuse nella giornata di domani; venerdì orario normale.

✱ MUNICIPIO — Tutti gli uffici sono chiusi fin da oggi pomeriggio fino a lunedì; solo lo Stato Civile funziona, al mattino, anche domani, venerdì, sabato e domenica.

✱ TRAM — Per favorire quanti, dovendo partire con i primi treni del mattino, si recheranno molto presto a Porta Nuova, l'Azienda tranviaria ha disposto che le prime corse del mattino siano intensificate sulle linee tranviarie: 3, 6, 4, 8, 13, 15, 14, 15, 16, 18, 21; negli autobus A, C, D, 1, 53, 60 sbarrato, V.

✱ GLI UFFICI DELL'ATM resteranno chiusi fino al 17 agosto. Oggi e venerdì rimarranno aperti soltanto l'ufficio oggetti smarriti e quello legale (per la denuncia degli incidenti).

✱ ACQUEDOTTO MUNICIPALE — Domani e dopodomani gli uffici di corso XI Febbraio saranno chiusi al pubblico. In caso di guasti ci si deve rivolgere al posto di guardia in corso Principe Oddone 54. Telefoni: 483-000 e 486-437.

✱ TRENI STRAORDINARI — Sarà effettuato, domani, il seguente convoglio: Torino P. N. 6,15, Asti 6,57, Alessandria 8,15, Novi Lig. 8,44, Genova P. 10,22, Genova B. 10,30, Nervi 10,53, S. Margherita 11,16, Rapallo 11,20, Chiavari 11,36, Sestri L. 11,54, La Spezia 12,34, Carrara 12,46, Massa 12,53, Viareggio 13,10, Pisa 13,32, Livorno 13,57, Campiglia M. 14,51, Grosseto 15,27, Civitavecchia 16,45, Roma 17,45.

✱ GIORNALI — Domani 15 agosto uscirà soltanto «La Stampa» e non «Stampa sera». Venerdì non uscirà nessun giornale perchè le rivendite rimarranno chiuse. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente sabato.

✱ AUTORIPARAZIONI — Il giorno di Ferragosto saranno aperte le seguenti officine: corso Casale 73 (tel. 873-898), via Exilles 38 (793-331); elettrauto: corso Regina Margherita 237 (776-087), c. Vigevano 4 (273-381), v. Mazzini 50 (85-818), v. Nocie 13 (380-428): servizio Fiat: c. Unione Sovietica 81 (690-124), c. Belgio 101 (898-000).

✱ FARMACIE — Aperte dalle 8,30 alle 12,30: p. Statuto 3, c. Palermo 118, v. Madama Cristina 62, v. Chiesa della Salute 163, v. Monginevro 29, via Po 11, v. Saluzzo 1, v. Cigna 64, v. Tunisi 61, c. Vittorio Emanuele 64, v. Vigliani 160, v. Cibrario 72, v. Giolitti 14, c. Regina Margherita 134, c. Moncalieri 257, c. San Maurizio angolo v. Giulia di Barolo, v. Duchessa Jolanda 10, v. San Secondo 9, v. Giolitti 2, c. Sommeiller 31, c. Sebastopoli 143, p. San Giovanni, v. Capelli 27, ecc. Nottarno 10. — In servizio notturno: c. Palermo 118, corso Vittorio Emanuele 64, v. Monginevro 29, v. Brissogne 47, corso Francia 315 bis, v. Dina 18, v. Garibaldi 14, v. Cibrario 72, v. Po 4.

Caduti dal camion durante il viaggio

Smarrisce due vitelli li ritrova in questura

Una pattuglia della «mobile» si imbatte negli animali che vagano di notte in via Catania - Catturati dopo una breve corrida - La sorpresa del proprietario

Una pattuglia della Squadra Mobile ha fermato a mezzanotte in via Catania, non lontano dal cimitero, due insoliti nottambuli: due vitelli di razza valdostana che vagavano spaventati fra le case. Non è stato facile catturarli: gli agenti hanno dovuto intraprendere una specie di corrida che ha richiamato alle finestre — poichè gli animali muggivano — buona parte degli inquilini del quartiere. La «corrida» (così gli appassionati di tauromachia definiscono gli scontri di questo genere) è durata quasi mezz'ora, lungo tutto il viale che porta al camposanto e poi in corso Novara. Infine due agenti, dopo un'ultima corsa affannosa, son riusciti ad afferrare le bestie.

I due vitelli avevano sulla parte posteriore del corpo, a fianco della coda, un timbro dal quale si poteva stabilire che venivano dal mercato di Chivasso. Un passante ha riferito che poco prima di udire i muggiti aveva visto passare un furgone per il bestiame diretto verso via Rossini. Evidentemente i due vitelli erano caduti di là. Erano entrambi feriti, perdevano sangue dal muso.

Gli agenti, non sapendo a chi riconsegnarli, li portavano in Questura. E nemmeno questo lavoro, nella camionetta normalmente adibita al trasporto di nottambuli d'altra specie, era molto semplice. I vitelli venivano infine sistemati nel cortile di via Grattoni, su un po' di paglia. Quindi si comunicava a tutte le autoradio in servizio di perlustrazione di ricercare il camion che li aveva persi. A Moncalieri intanto, in via Pininrengo 6, il sig. Chiaffredo Bertolotto, di 45 anni, commerciante di bestiame, si era accorto che dei sette vitelli comprati nel pomeriggio a Chivasso e caricati sul suo camion, cinque solamente erano arrivati a destinazione. Verso le tre, finalmente, dopo aver fatto per conto proprio molte ricerche inutili, telefonava alla polizia. E poco dopo poteva ritirare i due fuggiaschi.

Uno scontro fra camion blocca la Val di Susa

Stamane alle 11 nei pressi di Chiomonte - Il traffico interrotto per oltre un'ora - Ferme colonne d'auto

Uno scontro avvenuto verso le 11 poco oltre Susa ha bloccato per un'ora e mezza la strada statale che porta al Monginevro ed a Bardonecchia, provocando lunghissime code ed attese dei numerosissimi automobilisti. Il traffico è stato intenso fin dalle prime ore di stamane: colonne di torinesi diretti verso i centri dell'alta valle, il valico di Claviere e la «navetta» di Bardonecchia, stranieri che scendevano in Italia e puntavano verso Torino.

Due autocarri si sono scontrati al sottopassaggio di Gravere, nel punto, cioè, in cui la «statale» incrocia, a livello più basso, la linea ferroviaria, a metà strada circa fra Susa e Chiomonte. La Polizia Stradale di Susa è subito accorsa, ed ha fatto intervenire un autosoccorso; l'operazione di sgombero si è però rivelata difficile. Occorreva impiegare un'autogru di maggior dimensioni, ma l'attesa si sarebbe protratta per ore. Fortunatamente il carro-attrezzi di Susa è riuscito, verso mezzogiorno, a spostare uno degli autocarri.

Prima delle 12,30 il traffico ha potuto riprendere, regolato dalle pattuglie della Stradale, e senza altre alternate.

TRATTORIA CACCIATORI
Str. Lanzo 130 Madonna di Campagna · Tel. 26.616
(Si può arrivare da c. Vercelli)
RISTORANTE NOZZE BANCHETTI
«Le mogli al mare, i mariti... ai Cacciatori»
SI MANGIA BENE!

I peperoni ed i pomodori in ritardo per il maltempo

Il fresco favorisce la conservazione della frutta che si mantiene sulle quotazioni dell'anno scorso - Metà dei negozianti torinesi sono in ferie: ai Mercati generali aumentano le richieste dai centri della provincia

Ai Mercati generali non vi sono vacanze per Ferragosto: nei primi giorni di questa settimana il lavoro è proseguito con ritmo quasi normale. Almeno la metà dei negozianti torinesi di ortofrutticoli ha esposto sulle serrande il cartello «chiuso per ferie» ed i loro rifornimenti sono cessati: viceversa è aumentata la richiesta da parte dei commercianti della Provincia e di altre località del Piemonte e della Valle d'Aosta. Buona parte dei torinesi in vacanza si trova nelle nostre zone di montagna, [illegible] contare la clientela ancor più numerosa di centri climatici importanti come Sestriere, Bardonecchia, Limone, Gressoney, ecc.

La quantità di frutta e di verdura che vengono vendute all'ingrosso sono quindi non molto inferiori alla normalità estiva, cioè al mese scorso. La diminuzione di richieste per quanto lieve è stata provvidenziale per due generi, tipici della stagione, che quest'anno sono «in ritardo»: peperoni e pomodori di produzione locale. In caso di forte consumo i prezzi avrebbero avuto un rialzo, rispetto allo scorso anno, che è stato invece contenuto in limiti bassi. Ed ormai il periodo di scarsi arrivi sta finendo, la produzione giungerà entro pochi giorni alla normalità.

La stagione, poco favorevole alla maturazione di queste verdure, ha prodotto qualche rincaro nelle loro quotazioni ma, in cambio, avvantaggia i consumatori sotto un altro punto di vista. Il fresco di questi giorni rende più facile la conservazione della frutta, che è abbondante e sana. La quantità di prodotto da scartare perchè deteriorato sono eccezionalmente limitate rispetto alle altre estati: si è dovuto gettar via soltanto un grosso quantitativo di uva, ma vi era un motivo preciso, il cattivo imballaggio all'origine.

I prezzi della frutta — come si è accennato — sono relativamente favorevoli, pressapoco uguali a quelli dello scorso anno, nelle quotazioni all'ingrosso. Il che non è poco, considerando che quasi tutti gli altri fattori del «costo della vita» hanno subito sensibili aumenti.

Accanto alle albicocche ed alle pesche, che hanno dominato finora il mercato della frutta, l'uva proveniente dal Sud comincia ad avere un suo peso sensibile. I consumatori sono tuttavia ancora un po' diffidenti perchè non sempre i grappoli sono belli e maturi; l'estate non è clemente neppure sui vigneti del Lazio e della Campania e la «terracina» è in ritardo, non meno dei nostri peperoni.

Sequestrate dalla Finanza quattro auto contrabbandiere

Nella prima quindicina del mese di agosto il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Torino ha sequestrato 148 chili di tabacchi lavorati esteri (quasi tutte sigarette) e quattro autovetture, denunciando all'autorità giudiziaria cinque contrabbandieri, di cui uno in stato di arresto.

Dancing LA CAPANNINA
PONTECHINO
Albergo - Ristorante
stradale Acqui Terme-Genova (a 5 km. da Acqui)
SABATO 17 AGOSTO
GRAN GALA
con la partecipazione di
PEPPINO DI CAPRI
e i suoi ROCKERS
Prenotazione telef. 77.80
Morsasco d'Acqui
Dal 24 al 27 agosto
GIORGIO GABER
ed i GIULLARI

Un mobile antico

A Vezze San Giorgio, nell'Appennino Ligure, andavo a cercare mobili antichi, di casa in casa. Una donna mi disse: «Geppino ce n'ha delle antichità, ma in casa sua non c'è verso di andarci, sono due anni ormai che non c'è andato qualcuno, da quando gli ha preso la paralisi. Ha 81 anni, è un tipo strano». Mi spiegò anche che Geppino trascorreva il suo tempo in parte a letto e in parte alla finestra, dove evidentemente riusciva a trascinarsi nonostante il malanno che l'aveva colpito a una gamba. Mangiava per il buon cuore dei compaesani. C'era sempre qualcuno che gli portava un cartoccio di pane e companatico: lui calava dalla finestra un cestello e tirava su il regalo. Non mangiava la minestra da sette anni, da quando gli era morta la moglie. La porta, giù a pianterreno, era aperta, sarebbe bastato alzare il paletto per andar dentro e salire la scala che portava alla camera da letto al primo piano. Ma chi aveva provato, si era sentito investire da una sequela di improperi ancor prima di arrivare in vista del vecchio. «Se avete bisogno di me, sono qui alla finestra» diceva.

«Mi accompagni da Geppino» dissi alla donna. «E' inutile, è inutile — disse lei — come pensa di comperare i suoi mobili antichi se non può entrare in casa?». Insistei e la donna mi accompagnò. Percorremmo una stradina in forte discesa. Ai lati c'erano soltanto case di sasso, vecchissime, talune intonacate, in gran parte abbandonate. «Se ne vanno tutti — disse la donna — scendono in riviera o vanno in città, la montagna è troppo inospitale, la terra è faticosa, non rende abbastanza».

Girammo per un viottolo. Riconobbi subito Geppino. Bianco di capelli e di barba, due lunghi baffi spioventi, una camicia grigia, stava appoggiato col petto alle braccia che teneva conserte sul davanzale. «Geppino, — disse la donna — questo signore compera i mobili antichi, gli faccia vedere i suoi». Il vecchio scosse la testa in segno di diniego. «Sia gentile, — gli dissi — a lei non costa nulla farmi dare un'occhiata, può darsi che in casa abbia un mobile di valore. Io pago bene». «Di valore non c'è niente — disse il vecchio, — non vale la pena venir su». Il tono era dimesso, sentii che non c'era in quelle parole una resistenza decisa, con un poco di pazienza sarei riuscito a convincerlo.

Mi appoggiai al muro della casa di fronte alla finestra e incominciai a chiacchierare con Geppino. Presi il discorso alla larga, senza più accennare ai mobili. La donna che mi aveva accompagnato ci salutò, non aveva tempo da perdere. Parlammo della terra di montagna, aspra e deludente, parlammo del mestiere che lui, Geppino, aveva fatto fino a qualche anno prima, il fabbro. Mi disse che giù, al pianterreno, aveva ancora tutti gli attrezzi.

Il sole dava una patina dorata al bianco che gli circondava il volto. Era una figura simpatica. «Allora, Geppino, — dissi a un tratto — mi faccia salire un momento: do un'occhiata in giro ai mobili, poi torno a scendere». «E va bene» disse lui con un sospiro, si capiva che era una grande concessione. Entrai. C'era un grande stanzone pieno di attrezzi e ferraglie e, in fondo, la scala. Salii. Le camere erano due, una a sinistra e l'altra, dove c'era il vecchio, a destra. Visitai prima quella vuota. Una tavola, una credenza, una vetrina, tutte cose rustiche, dei primi del Novecento, senza nessun interesse. E ovunque polvere, disordine, oggetti impensati che si trovavano nei luoghi meno adatti: un ferro da cavallo dentro a un piatto, una pompa per il verderame appesa fra le stoviglie, una incudine sulla tavola.

Passai nella camera da letto e sulla soglia mi fermai stupito: di fronte a me avevo il vecchio alla finestra, immobile, ancora affacciato fuori. Indossava soltanto la camicia che dalla strada dava l'impressione che fosse del tutto vestito. Ma la camicia era corta, finiva al fondo della schiena e lasciava scoperto il deretano, grosso e bianco come il latte. «Venga avanti» mi disse il vecchio restando appoggiato al davanzale, solo cercando, ma con sforzo, di voltare verso di me la testa. Si capiva che quella immobilità era dovuta alla paralisi: ogni movimento gli doveva costare grande fatica.

Avanzai di un passo e il mio occhio ansioso di trovare antichità guardò rapidamente intorno. Niente, non c'era niente di buono: di fianco alla finestra il letto sfatto, vicino al letto una cassa di legnaccio, di fronte un armadio «milanese» e ovunque disordine, immondizia. Su tutto troneggiava il deretano grosso e bianco del vecchio, mi metteva a disagio. «Venga avanti» mi disse ancora. Andai al suo fianco, avrei voluto affacciarmi anch'io alla finestra per cambiare visuale, ma Geppino teneva tutto il posto, largo com'era. «Sicché, — disse — ha visto la vetrina? Quella sì che è un'antichità». «Veramente...» incominciai a dire, ma capivo che ogni altra parola sarebbe stata per lui una delusione. Tacqui.

«La vetrina gliela posso vendere — disse Geppino. — Mi sarebbe piaciuto lasciarla ai miei figli, ma come posso fare?, anch'io ho bisogno di un po' di denaro, sono anni che non vedo una lira. D'altra parte i miei figli non si ricordano mai di me. Ne ho sette. Incominciarono ad andarsene quando avevano sui tredici o quattordici anni, adesso non so nemmeno dove sono; quattro li vidi l'ultima volta quando morì mia moglie, gli altri tre dovrebbero essere in America. Vede come è fatta la vita: partono e poi non si ricordano più di chi è rimasto a casa. Forse mi vogliono bene, ma non mi mandano una lira. Perciò ho deciso di non avere scrupoli: venderò la vetrina».

Avevo le mani sudate, non sapevo cosa dire, cosa fare. Il vecchio continuava a restare immobile, con il suo grande deretano bianco voltato verso di me, il busto appoggiato al davanzale. Mi venne un fulmineo dubbio: forse non avevo visto bene e la vetrina era davvero un pezzo importante. Rapidamente indietreggiai fino alla cucina, mi bastò un'occhiata per capire che la prima impressione era stata giusta: la vetrina aveva non più di quarant'anni, non poteva essere presa in considerazione da nessun appassionato di cose antiche. Tornai nella camera, mi misi a fianco del vecchio. «Geppino, — dissi — quanto crede di poter realizzare con la vendita della vetrina?». Pensavo che dicesse: «Un milione» o «cinque milioni»: è facile trovare gente che crede di avere in casa qualche tesoro che in realtà non vale una cotenna.

Il vecchio fece uno sforzo, puntò sul davanzale la mano sinistra per sollevare il busto e girarsi verso la mia parte, riuscì a guardarmi in faccia. Disse, con un'aria di solennità: «Cinquemila lire, voglio prendere cinquemila lire, non un soldo di meno». Mi sentii improvvisamente leggero e allegro. «Geppino — gli dissi battendogli una mano sulla spalla, — la vetrina non mi interessa molto, ma l'affare lo facciamo lo stesso, perché lei è un vecchio simpatico. Eccole qui le cinquemila lire. Però il mobile non lo prendo subito, verrò più avanti, può anche darsi che tardi un anno o due a venirlo a prendere, così, intanto, lei può continuare ad adoperarlo».

Prese il biglietto da cinquemila, lo girò due o tre volte guardandolo con occhio stupito, le mani gli tremavano. «I miei figli mi perdoneranno per il torto che gli faccio» mormorò. «Stia tranquillo, i suoi figli non ci pensano, alla vetrina». Lo salutai. «Venga a prenderla presto» disse e io risposi di sì, nonostante sapessi con certezza che non sarei mai più tornato in quella casa.

Remo Lugli

Dopo un secolo i Brontë fanno ancora parlare di sé

Charlotte misteriosa e audace

Oggi leggiamo libri di donne che con libertà di linguaggio credono di aver alzato i veli sulla sensualità femminile - Ma più spregiudicata di tutte fu la figlia del pastore anglicano: essa riuscì a imporre la presenza e la necessità della donna come essere libero e pensante nella società e nella famiglia

Della famiglia del pastore Brontë e dei suoi figlioli si è fatto un gran parlare, nella storia letteraria inglese intendo, ma non si è scoperto molto. Quei ragazzi — sei: Mary, Elizabeth, Charlotte, Branwell, Emily e Anne — rimangono fuori di qualsiasi idea ci si faccia e ci si sia fatta dell'infanzia. Ragazzi solitari, di fantasia accesa, abituati alla meditazione ma non certo religiosa benché fossero figli di un pastore anglicano, hanno lasciato un'impressione, a chi si è occupato di loro, d'essere dei veri enfants prodiges nel senso più nobile del termine. Erano portati tutti e quattro — dico quattro perché le prime due, Mary ed Elizabeth morirono bambine di tisi — all'arte e benché vivessero in un paese sperduto nella landa, dove non arrivava nessuno, riuscirono ad esprimere meglio di molti altri, cittadini ed esperti, l'arte del loro tempo. Scrivevano, disegnavano, dipingevano, componevano addirittura poemi: nulla di sublime, per lo meno finché furono bambini, ma di prodigioso sì, considerata la vita che conducevano.

Avevano ricevuto, però, una educazione fuori d'ogni conformismo. Il pastore Brontë, di origine irlandese, era un uomo ribelle, con idee tutte sue, ben piantate in una testa ostinata e sorretta da un carattere intransigente, ma intransigente per tutto quanto riguardava la giustizia e la libertà. Liberi, quindi, furono i suoi figli. E spartani, direi, perché vissero poveri, accontentandosi di poco, quasi ogni giorno a tu per tu con la morte, sia in casa, sia fuori di casa. In casa regnava la malattia che faceva strage, in Inghilterra, in quei tempi, la tisi; la madre, le due sorelle maggiori ne morirono, difatti: e fuori di casa vi era, proprio sotto la finestra del presbiterio, il cimitero del villaggio, dove si aggiravano ideali tra le tombe di granito, gli inconsolabili rimasti. L'erica, è vero, si alzava vermiglia fra le tombe, i merli e gli scoiattoli giocavano tra i lunghi fili d'erba selvatica ai piedi dei tumuli, il vento spargeva sulla terra smossa i petali dei biancospini, in primavera, ma quell'amabile rifugio di morti senza cafoni, era per sempre un cimitero.

I ragazzi di Brontë non ne erano rattristati, ma impararono presto il dialogo con le ombre. Ombre care, come quella della madre; che, morta giovane, non pesò su di loro, però, con una tenerezza che poteva portarli in un clima più mite e più addomesticato. Essi non subirono che due grandi influenze: quello dei libri e quello della natura. Nessuna educazione è più fertile, per l'ingegno almeno, di quella data dalla terra, dallo svolgere delle stagioni, dai grandi silenzi della landa; e di quella data dai buoni libri.

I libri, la meditazione, la landa battuta dal vento, insegnarono ai ragazzi Brontë la strada non solo della sensibilità poetica, ma dell'intelligenza. Erano naturalmente dotati, è ovvio, ma rimane singolare constatare che l'intelligenza, in essi, era matura ancora prima che la maturità e anche l'esperienza li avessero raggiunti. Morirono tutti giovani, di tisi come la madre e le due sorelle maggiori: Branwell a trentun anni, Emily a trenta, Anne a ventinove. Che cosa avevano potuto imparare dalla vita pratica, dalla realtà delle passioni, se erano sempre vissuti (salvo qualche anno in un collegio di Bruxelles) nella solitudine di Haworth? Nulla. Fu re Branwell, che fu il meno dotato artisticamente ed il più libero nel senso pratico poiché era uomo, conobbe e patì, nel piccolissimo paese, la degradazione del piacere, della noia e dell'alcoolismo; Emily, che non amò mai e morì vergine, scrisse il libro più bruciante d'amore che donna abbia scritto, Wuthering Heights; ed Anne, che era la meno intelligente, lasciò anch'essa un romanzo, Agnes Grey, dove l'amore umano, di cui non sapeva niente, è contemplato con rocchiuso ardore.

Colei che visse di più, che si sposò, che viaggiò, che conobbe il successo letterario, che visse qualche tempo a Londra, fu Charlotte. Misteriosa Charlotte. Anch'essa, che ebbe una vita apparentemente normale, che scrisse diversi libri dove i problemi della donna del suo tempo sono affrontati e guardati con coraggio, non ci rivela nulla della sua vita reale. Sposò un aiutante del padre, il pastore Nicholls, e non si sa se lo amò. Lo sposò a trentotto anni, con dietro di sé, forse bruciante, forse anche devastatrice, la passione amorosa per un professore conosciuto in Belgio, che non la ricambiò. Da certe sue lettere scoperte e stampate, si riesce soltanto ad intuire quale «amorosa» sarebbe stata quella donna di forte ingegno e di forte carattere se l'amore fosse stato corrisposto.

Ma il reverendo Nicholls? Un marito calmo, non certo dello stampo del padre, che era tutto ardore contenuto e religiosità severa ma nello stesso tempo animosa e pugnace. Charlotte lo rispettò certamente, certamente ebbe per lui affetto e tenerezza; non amore. Non ne ebbe pure il tempo, potremmo dire, poiché morì di parto l'anno seguente il matrimonio.

Come Emily, senz'altro quella dei Brontë ch'ebbe il lampo del genio e scrisse, ignara d'amore, un libro d'amore, così Charlotte scrisse diversi romanzi che oggi sono ancora palpitanti di vita. La vita che ella non conobbe, che ella non sperimentò, è resa nei suoi personaggi e nel suo stile, per nulla invecchiato dopo più di cento anni (morì nel 1855) e di una secchezza esemplare. I dialoghi sono taglienti, le descrizioni senza sbavature, la psicologia sottilissima. Quella donna che visse per trent'anni chiusa in un presbiterio, ch'ebbe amicizie soltanto intellettuali ed epistolari, che frequentò per lo più ecclesiastici, dimostra una perfetta conoscenza delle passioni e dei costumi della sua epoca. Sa descrivere l'operaia, la gran dama, la ragazza pura, la ragazza perversa, la donna leale, la donna ambigua, la donna buona, la donna cattiva. I suoi personaggi non sono convenzionali, ma balzano vivi dalle pagine e formano una galleria quasi goyesca di uomini e donne colti nella loro verità. Niente di retorica, niente di sentimentaleggiante, niente di torbido, ma la forza e l'incisività dello stile, ma il coraggio e la chiarezza delle idee.

Idee battagliere, che fecero scandalo al suo tempo. Scandalo! Suona stupefacente questa parola (e con essa il fatto) per noi che oggi leggiamo libri di donne dove la libertà del linguaggio, anzi del vocabolario amoroso, ha la presunzione d'avere alzato i veli sulla sensualità femminile. Ma nei libri delle nostre scrittrici cosiddette audaci, non vi è neppure la più lontana parentela con la vera audacia della figlia del pastore Brontë. Dell'ignorante, purissima figlia del pastore anglicano, che, con la sola forza dell'ingegno, riuscì a smuovere la gente prudente e conformista del suo tempo e a imporre la «presenza» e la necessità della donna come essere libero e pensante nella società e nella famiglia.

Poiché è doveroso ripeterlo, l'audacia, quella che insegna a sprovigilare le idee, a portare chiarificazioni e anche rivoluzioni, non è mai stata dettata dalla moda, come usa oggi, ma dall'intelligenza e dalla comprensione dei problemi che agitano il tempo in cui si vive.

Marise Ferro

Un ex-acrobata pazzo sul tetto del manicomio

Per un'ora ha smaniato finché è stato catturato dagli infermieri

Reggio Emilia, mercoledì sera.

Un ex-acrobata di circo, il 31enne Lino De Falci, da Vicenza, internato presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia, è stato protagonista, nel tardo pomeriggio di ieri di un clamoroso episodio, che ha fatto radunare una grande folla nei pressi dell'ospedale stesso.

Verso le 17,30 il De Falci, dopo essersi liberato dalla camicia di forza, è riuscito a raggiungere un cortile interno, da dove è salito sul tetto di un padiglione, il cui muro guarda all'esterno dell'edificio, sulla via S. Zenone. Per richiamare l'attenzione dei passanti, l'ex-acrobata ha cominciato a urlare frasi sconnesse. Le guardie di custodia hanno subito circondato il posto, bloccando al De Falci ogni possibilità di fuga all'esterno. Per circa un'ora l'uomo ha continuato a smaniare e a gridare.

La prudenza ha sconsigliato alle autorità un'azione di forza, anche perché il ricoverato avrebbe potuto tentare il suicidio, buttandosi dal tetto del padiglione. Con una paziente opera di persuasione le guardie e il personale medico sono riusciti a ridurre a più miti consigli il De Falci, che è finalmente sceso dal tetto e si è consegnato agli infermieri.

Dalida a Cattolica con il visconte

Il visconte Christian de La Mazière, che per anni è stato l'accompagnatore di Juliette Greco, segue ora Dalida sulle spiagge della Riviera adriatica ove la cantante francese sta compiendo una «tournée». L'obiettivo li ha colti a Cattolica (Telefoto n. «Stampa Sera»)

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. M. ALLORA: Via Nizza 6, tel. 60.111
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40.906
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, tel. 546.378
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 19
Via Nizza 183
Via Chiesa della Salute 35
MASTER: Via Nizza 60
Piazza Statuto 10 a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 35
Corso Orbassano 53
Boutique: Via Roma 322
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO
AEROPICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
PROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 43 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIBI Calzature: Via XX Settembre 65 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 310

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 284
MONTANARO: Via Chiesa 37, tel. 156.600

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 15, telefono 81.543

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 510.988
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV
IDEALVISION: Via XX Settembre 75, t. 535.037

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI VERDI: Via Lagrange 15, tel. 530.807
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 40.724

Qualcosa di molto importante nella decisione dell'astuto geometra?

Una serie di ipotesi sull'improvvisa e clamorosa rinuncia di Fenaroli all'avv. Augenti

Il piccolo mistero sarà forse chiarito uno dei prossimi giorni - Secondo alcuni il «commendatore» ritiene che le critiche del difensore alla condotta dei magistrati inquirenti hanno influenzato negativamente i giudici nei suoi confronti; secondo altri egli si sarebbe preoccupato dei procedimenti giudiziari pendenti su Augenti da parte del Consiglio dell'Ordine - Il commento del vecchio penalista: «Ne sono felice»

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Ed allora chi assisterà Giovanni Fenaroli nella sua battaglia in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello con cui è stata confermata la condanna all'ergastolo?

Avendo rinunciato improvvisamente ed inaspettatamente all'assistenza del prof. Augenti, non essendo ancora l'altro suo difensore, Franco De Cataldo, patrocinante in Cassazione perché troppo giovane (lo sarà soltanto fra un anno circa), Giovanni Fenaroli si trova nell'assoluta necessità di nominare al più presto un suo avvocato di fiducia che firmi i motivi di ricorso. E questo dovrebbe avvenire tra una o due settimane al massimo.

E' necessario tenere presente che i motivi di ricorso saranno presentati non appena il presidente della Corte d'Assise d'Appello dott. Nicola D'Amario depositerà in Cancelleria la sentenza, spiegando le ragioni che hanno indotto i giudici a confermare l'ergastolo a Fenaroli e a Ghiani e a condannare Carlo Inzolia a 13 anni. E questo deposito presumibilmente dovrebbe avvenire entro il mese di settembre o tutt'al più nel mese di ottobre. Come dire che per quell'epoca un avvocato dovrà essere in grado di conoscere alla perfezione tutta la vicenda per poter criticare gli argomenti prospettati nella sentenza dai giudici a giustificazione della loro severità.

E' vero che Giovanni Fenaroli può fare affidamento sempre su Franco De Cataldo al quale egli ha rinnovato la fiducia e soprattutto su se stesso per la preparazione dei motivi di ricorso. Ma la sua scelta dovrebbe cadere su un avvocato, patrocinante in Cassazione, disposto a firmare un lavoro eseguito da altri. Non che questo non accada, nella vita di tutti i giorni; ma nel caso specifico è difficile pensare che un avvocato di rilievo accetti di avallare il lavoro altrui, un lavoro impegnativo ed importante, senza averne una cognizione precisa. Nè d'altro canto si può supporre che qualcuno possa assorbire la intera vicenda in breve tempo e questo induce a supporre che soltanto se Fenaroli nominerà un difensore in questi giorni (e si tenga presente che anche gli avvocati nel periodo di Ferragosto vanno in vacanza) potrà avere qualche fondata speranza di proseguire la sua battaglia in Cassazione.

Cosa abbia indotto Giovanni Fenaroli ad assumere una iniziativa che, comunque, è clamorosa, non è facile dire. E questo soprattutto perché i rapporti fra il «commendatore» e il prof. Augenti erano stati sempre ottimi. «Se non sarò assistito da Augenti — scrisse al fratello ing. Giuseppe alla vigilia del processo quando scoppiò la polemica sugli onorari — rinuncerò all'appello ed accetterò l'ergastolo al quale sono stato condannato dai giudici della Corte d'Assise». Evidentemente, allora, Giovanni Fenaroli aveva una fiducia illimitata nel suo difensore. Ma anche durante il dibattimento conclusosi diciotto giorni or sono sia pur in modo disastroso anche se prevedibile Giovanni Fenaroli non aveva perso mai una occasione per dimostrare la sua incondizionata approvazione alle iniziative talvolta sconcertanti del prof. Augenti.

Per quale ragione mai, improvvisamente, Fenaroli ha rinunciato al prof. Augenti? Le ipotesi sono numerose perché il «commendatore» non ha spiegato a nessuno il motivo fondamentale della sua iniziativa.

Secondo taluni, Giovanni Fenaroli sarebbe giunto alla conclusione che il polemico atteggiamento assunto dal prof. Augenti contro i magistrati che indagarono sulla morte di Maria Martirano potrebbe avere influenzato negativamente i giudici contro di lui. E, constatati i risultati, il «commendatore» abbia pensato di cambiare avvocato per far credere a tutti, e quindi ai magistrati della Corte Suprema, che egli non condivide le accuse mosse dal suo difensore al giudice istruttore dott. Modigliani e al sostituto procuratore della Repubblica dott. Felicetti.

Secondo altri, sarebbe stato particolarmente colpito da alcune critiche mosse al sistema difensivo attuato dal prof. Augenti il quale, dopo avere annunciato che avrebbe dimostrato la falsità del «foglio verde», ha ignorato l'argomento nel corso della sua arringa.

Infine, secondo altri ancora, Giovanni Fenaroli si sarebbe preoccupato dei procedimenti disciplinari che il Consiglio dell'ordine ha iniziato contro il prof. Augenti e che potrebbero anche avere conseguenze serie per la sua futura attività professionale.

Non bisogna dimenticare, comunque, che questo improvviso mutamento di opinione in un uomo astuto, sia pur a suo modo, come Giovanni Fenaroli è stato determinato da qualcosa di molto importante e non è da escludere che nei prossimi giorni tutto potrebbe diventare chiaro.

In ogni modo il prof. Augenti ha accettato con disinvoltura l'iniziativa assunta da Giovanni Fenaroli. «Ne sono felice — ha detto — perché questa mi consente di dedicarmi ad altri clienti. In fondo, Fenaroli che per me è assolutamente innocente, può fare anche da sé».

Non si è rammaricato di quella che, comunque, potrebbe anche passare per ingratitudine. Non bisogna dimenticare, infatti, che il prof. Augenti dal giorno in cui ha cominciato ad interessarsi di Giovanni Fenaroli ha trascurato tutto il resto della sua attività professionale. Come dire, cioè, che per un intero anno o quasi il prof. Augenti si è dedicato soltanto ed esclusivamente allo studio del «giallo» di via Monaci.

Se poi i risultati sono stati negativi, difficile è dire se la colpa è soltanto sua. Tutti coloro che si sono interessati alla morte di Maria Martirano hanno sempre detto chiaramente a Giovanni Fenaroli quanto delicata e pesante fosse la sua situazione.

F. F.

OROSCOPO

GIOVEDI' 15 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile a Urano. Condizioni favorevoli per uscire. Attenzione alle proposte. Siate intuitivi, ma con cautela. Le amicizie saranno consolidate. Spostamenti utili ed esenti da pericoli. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Pesci - *Lavoro:* guadagnerete stima e denaro per delle idee originali. Nel lavoro prospettive che vi condurranno ad una svolta decisiva. *Vita affettiva:* farete certamente colpo restandovi bene. Qualcuno cercherà di discutere i vostri sentimenti. *Salute:* ricupero di energie. Salute in netto miglioramento.

Cancro - *Lavoro:* promettete, ma poi agite con furberia e tattica. Il successo è condizionato dal vostro personalismo. Più diplomazia. *Vita affettiva:* qualcuno si brucerà al fuoco dei vostri occhi. Verso sera troverete via libera per manifestarvi. *Salute:* piccoli disturbi, mal di gola. Cose da poco, ma è bene cautelarsi.

Scorpione - *Lavoro:* agirete con più successo nella mattinata. Buone occasioni per dimostrare le vostre capacità, e allo stesso tempo fare valore i vostri diritti. *Vita affettiva:* cercate di aiutarvi: la provvidenza farà il resto. Vi amano e ve ne daranno la prova. *Salute:* stanchezza nervosa. Agitazione notturna. In giornata sarà ristabilito l'equilibrio fisiologico.

Ai tipi zodiacali dell'Ariete: i problemi da risolvere saranno molti, e tutti ardui. Fatevi assistere da competenti. Toro: troverete una cosa perduta, sbagliando un vecchio registro. Gli amici faranno per voi e ne avrete giovamento. Gemelli: fuggite alla credulità, e accentuate la diffidenza. Con questo sistema non andrete allo sbaraglio, ma vi aprirete una strada al successo. Leone: giornata piuttosto strana e contraddittoria. Un lavoro ben impostato rischierà il fallimento per un equivoco. Vergine: vi aprirete una strada al successo con doti di intuizione e telepatia. Nulla da temere in campo affettivo. Bilancia: periodo denso di progetti e orientamenti pratici. Non aspettate oltre per agire. Sagittario: solleverete i veli ad una misteriosa situazione discussa da tempo. Capricorno: concordia ed accordi che prima si ritenevano impossibili. Abboccamenti che avranno conseguenze felici. Acquario: i modi eccentrici e strani di una persona vi lasceranno perplessi. Ritenete utile non dare peso alle cose.

VENERDI' 16 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, sestile a Plutone e Mercurio, trigono a Nettuno, quadrato a Giove e Marte; Venere in trigono e Giove e opposizione a Saturno. Otterrete soddisfazioni dagli sforzi compiuti. Scrivete lettere. Fate ogni cosa con modi risoluti, ma sempre improntati a diplomazia. Tipi: Toro, Cancro e Acquario.

Toro - *Lavoro:* incarichi importanti vi daranno modo di avvicinare persone utili. Non sarà difficile trovare spunti per un migliore futuro economico. *Vita affettiva,* un capriccio amoroso distoglierà momentaneamente le vostre energie da cose importanti. Cercate l'amicizia di gente saggia. *Salute:* risolverete i malesseri con un buon terapeuta. Le cure naturali sono le più efficaci.

Cancro - *Lavoro:* abilità e prontezza di spirito, faranno progredire la situazione economica. Rendimento migliore in ogni lavoro. *Vita affettiva:* telefonata o visita che esprime la fedeltà di una persona cara. Dovrete dimostrare generosità. *Salute:* stanchezza, sovraccarico cerebrale da alleviare al più presto. Sarà utile la ginnastica svedese.

Acquario - *Lavoro:* il lavoro promette bene. E' possibile una nuova presentazione. Si allarga l'orizzonte della fortuna. Incontro da sfruttare. *Vita affettiva:* nuova avventura sentimentale. E' bene avvertirvi che avrete a che fare con persona leggera. *Salute:* curate maggiormente il regime alimentare. Energie psichiche in aumento.

Pronostici collettivi per i tipi dell'Ariete: salute instabile. Amore sereno. Spostamenti utili e sotto buona protezione. Gemelli: la pigrizia farà ritardare un colloquio con persona utile. Confusione e stanchezza da combattere. Leone: utilizzate i preparativi e cercate di prendervi una piccola vacanza in campagna. Vergine: siate più aderenti al dovere e agli impegni. Abbiate prudenza nel parlare alle persone più vicine. Bilancia: la vita fugge: è bene pensare maggiormente ai vostri interessi. Buona compagnia e scambio di vedute salutari. Scorpione: telefonata o lettera che sarà un avvertimento saggio per non commettere uno sbaglio. Ogni cosa combinata aiuterà il vostro benessere personale. Sagittario: la fiamma dell'amore arderà per voi, e vi darà la sicurezza dell'avvenire. Periodo utile per indossare indumenti nuovi. Capricorno: potrete finalmente farvi capire e ricevere quello che vi spetta. Pesci: scambio di vedute e sospetti infondati. E' bene essere più positivi. Agirete con successo nel settore del lavoro.

T. Palamidessi

DOPO SEDICI GIORNI PERSE TUTTE LE SPERANZE

Misteriosa scomparsa d'un bimbo da un cascinale presso Frosinone

I genitori, emigrati a Parigi, portano i bimbi in visita ai nonni - Appena giunti il piccolo Amedeo rimane solo nel cortile per un quarto d'ora: da quel momento non è stato più visto - Affannose ricerche dei parenti, dei vicini, dei carabinieri anche con i cani-poliziotti - Nessuno ha sentito, udito o visto nulla - Si fa l'ipotesi di un rapimento

Nostro servizio particolare

Frosinone, mercoledì sera.

Dopo sedici giorni [illegible], ogni speranza deve ritenersi definitivamente tramontata. Nessuno è autorizzato a farsi più eccessive illusioni. Non sarà possibile, cioè, accertare a quale sorte sia andato incontro il piccolo Amedeo Mario Marcucilli scomparso improvvisamente, misteriosamente, la mattina del 29 luglio scorso. Rapito da qualcuno che intendeva poi ricattare i genitori? Ucciso da un bruto? Portato via dagli zingari o azzannato da qualche animale? Caduto in un burrone? Chi può dare una risposta a tutti questi interrogativi?

Le ipotesi che potrebbero spiegare la scomparsa del bimbo, il quale ebbe appena il tempo di rimanere un quarto d'ora al massimo sull'aia del casolare di Casaleno, una contrada del comune di Santopadre, sono state tutte prese in considerazione, tutte vagliate, ma tutte, purtroppo, scartate. Eppure una di esse è senza dubbio valida: ma quale?

Per avere un quadro della situazione di fronte alla quale si sono trovati i carabinieri allorché i genitori del bimbo si precipitarono da loro chiedendo un aiuto è necessario tenere presente alcuni elementi.

Antonio Marcucilli, il padre, emigrò in Francia nel marzo 1957. Aveva notevole volontà di lavorare e trovò facilmente lavoro a Parigi in una industria di apparecchi di riscaldamento. Due anni dopo, decise di sposare e naturalmente pensò ad una ragazza del suo paese: Antonietta Capuano della quale era stato molto innamorato sia pur senza molto successo perché un suo rivale, un carabiniere, sembrava essere più fortunato di lui.

Comunque rientrato a Santopadre, questa volta Antonio realizzò il suo sogno. Antonietta si era tolta di mente il carabiniere e accettò di diventare la moglie di un operaio. Fuggì con lui, come si usa in certi paesi dell'Italia meridionale, sposò, raggiunse il marito a Parigi tre mesi dopo, trovò anche lei da lavorare, ebbe prima un figlio, Amedeo, poi un altro, Sergio.

Amedeo Marcucilli si trovò subito costretto a combattere con i dottori e le medicine. Aveva alcuni disturbi alla gola ed un medico di Parigi consigliò i suoi genitori di portarlo in montagna. E fu per questo motivo che Antonio ed Antonietta Marcucilli si decisero a passare l'estate a Santopadre: avrebbero fatto anche un grande regalo al nonno materno portandogli i due nipotini. E la mattina del 29 luglio scorso iniziarono il grande viaggio da Parigi a Roma, a Frosinone, a Santopadre: treno, autocorriera, taxi e poi gli ultimi due chilometri a piedi per un sentiero sino al casolare di Casaleno. Erano le 11,15 circa quando la famiglia di Antonio Marcucilli si trovò riunita sull'aia del casolare dove avrebbe trascorso la estate.

Tutti entrarono: padre, madre, nonno, e nonna. L'unico che rimase fuori al sole fu lui: Amedeo. Aveva incontrato un altro bimbo e si era messo subito a giocare. Giocò soltanto pochi minuti: perché il suo amichetto fu chiamato dalla mamma. Erano le 11,30, che cosa ha fatto da quel momento Amedeo, due anni e mezzo, gracile, vivace, biondo, elegante con un abitino grigio, con una cravattina a farfalla? Nessuno è riuscito a dare una risposta all'interrogativo.

La madre per 24 ore ha retto alla tensione ed ha partecipato anche lei disperata alle indagini, poi è crollata ed è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Isola Liri per la interruzione di una maternità incipiente. Il padre ha continuato a frugare dovunque. Il nonno è partito di corsa per Avezzano — 130 km almeno — perché s'era diffusa la notizia che in quella zona era stato trovato un [illegible] ma è tornato l'indomani dopo avere consultato un «mago» secondo cui Amedeo sarebbe stato «rapito per dispetto». I vigili del fuoco si sono infilati in tutti i pozzi molti dei quali sono stati prosciugati; i carabinieri aiutati dai cani addestrati dalla polizia hanno controllato tutti i cespugli, tutti i boschi, tutti i dirupi, sono corsi dietro a tutti gli indizi. Hanno persino sospettato dei genitori perché qualcuno aveva affacciato la ipotesi che il bimbo fosse rimasto a Parigi ma è stato un sospetto caduto di fronte alla testimonianza dell'autista che ha accompagnato la famiglia Marcucilli da Frosinone a Casaleno.

Vi è stato chi ha pensato alla eventualità di un orso che potrebbe avere aggredito il bimbo. Ma è stata soltanto questione di fantasia. Gli zingari? Potrebbero essere stati gli zingari: è vero. Ma sembra assurdo che abbiano pensato di rapire il bimbo sotto gli occhi della madre in una zona isolata. E poi i contadini che in quel momento stavano lavorando i campi vicini non hanno sentito nulla, né un grido, né un lamento, né qualcosa di insolito che potesse richiamare la loro attenzione.

D'altro canto se il piccolo Amedeo si fosse allontanato e fosse rimasto vittima di una disgrazia il suo corpo sarebbe stato trovato. Non potrebbe essersi allontanato molto dall'aia del casolare: cinquanta metri, cento metri, duecento al massimo. Non avrebbe avuto né il tempo né le forze per andare oltre. Ed invece nulla.

Rapimento da parte di chi intende ricattare i genitori del bimbo o il nonno materno. Un elemento ha autorizzato quest'ultima ipotesi. Il nonno, Vincenzo Capuano, infatti, ha incassato di recente un milione per il risarcimento dei danni di guerra. Ma chi potrebbe avere compiuto questo rapimento? Se si fosse avvicinato qualcuno sull'aia, i suoi parenti all'interno del casolare avrebbero sentito; il bimbo avrebbe pianto, urlato vedendosi portare via.

Per quindici giorni, i carabinieri hanno passato le loro giornate sulle montagne, fra i boschi, ma ora sono sul punto di arrendersi. «E' un mistero — dicono — sembra impossibile che questo sia accaduto alle porte di Roma. Ma se si fosse verificato in una grande città, era meno assurdo che qui in campagna dove un bimbo non si nasconde tanto facilmente». E continuano a parlare di lui come se fosse ancora vivo, anche se tutti sanno che la realtà, probabilmente, purtroppo è del tutto diversa e molto più drammatica.

Guido Guidi

Il ritorno da Mosca dello studente Bensi

Giovanni Bensi, che era stato arrestato a Mosca, è giunto ieri pomeriggio in aereo a Milano, atteso dai genitori e dalla fidanzata. Protetto da un nugolo di poliziotti, lo studente piacentino ha dichiarato di non poter rivelare le vere ragioni dell'arresto (foto Moisio)

IL MARCHESE EMILIO PUCCI ENTRA A MONTECITORIO

La fortuna del deputato sarto cominciò con una bellissima sciatrice malvestita

L'episodio avvenne a St. Moritz 15 anni fa - Per una galanteria il nobiluomo disegnò un costume da sci e poi un intero guardaroba, dedicandolo all'affascinante sconosciuta - Una vita avventurosa - Salvò il carteggio segreto di Ciano prima della sua fucilazione

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Molti personaggi pittoreschi sono entrati nella capace aula di Montecitorio durante i lunghi decenni da quando il palazzo ospita uno dei rami del Parlamento italiano. Senza andare troppo in là, e riferendoci al solo periodo post-fascista, ricorderemo il commediografo Guglielmo Giannini, il leader dei separatisti siciliani Andrea Finocchiaro Aprile, il «mangiapreti» Felice Tonetto, il monarchico Cesare Degli Occhi. Tra qualche settimana, quando a Montecitorio riprenderanno le sedute in assemblea plenaria, farà il suo ingresso nell'aula, adorna dei classici fregi del Sartorio, un altro personaggio pittoresco, l'eccelso sartore di moda Emilio Pucci.

Le signore di mezzo mondo, e soprattutto le italiane, conoscono la valentia di Emilio Pucci nel creare modelli. Egli cominciò questa sua carriera, nella quale ha raggiunto le vette di Dior, quindici anni fa a Saint-Moritz. Era inverno e Pucci, aristocratico raffinato, si era preso una vacanza nella celebrata stazione invernale. Bighellonava per le vie ammantate di neve quando si imbatté in una bella sciatrice, che indossava un costume da sci così goffo che Emilio Pucci ne fu colpito, folgorato. Per rimediare a quello che riteneva un oltraggio alla bellezza femminile, disegnò un costume di gusto squisito e vi aggiunse i disegni per un intero guardaroba. Una celebre fotografa, Toni Frissel, che era a Saint-Moritz a passare le vacanze, fu informata dell'episodio. Fece circolare su alcune riviste femminili quei disegni e la fama di Pucci, come creatore di moda, fu così fatta.

Le sue creazioni gli sono servite anche per varcare la soglia di Montecitorio: ai comizi che egli teneva a Firenze per la lista del partito liberale, durante l'ultima campagna elettorale, erano infatti sempre presenti alcune belle mannequins che indossavano i suoi modelli. Agli ascoltatori Pucci distribuiva spesso anche raffinati foulards. La sua fu una campagna elettorale affatto nuova. Ebbe un bel numero di voti preferenziali e risultò il primo dei non eletti: infatti il capo della lista liberale fiorentina, Vittorio Fossombroni, prevalse su di lui ed entrò a Montecitorio.

Fossombroni era un altro personaggio pittoresco che aveva atteso per ben 18 anni prima di varcare la soglia del Parlamento. Ma il suo sogno, finalmente realizzato, è durato poco: ai primi di agosto Fossombroni, che è stato operato per tre mesi, è stato stroncato da un infarto a Cortina d'Ampezzo. E al vecchio leader liberale subentra a Montecitorio il sarto di alta moda.

A rendere pittoresca la figura di Emilio Pucci, giunto alla soglia dei cinquant'anni, stanno pure le sue origini e le sue avventure. Egli appartiene ad antichissima famiglia fiorentina che si installò nella città verso il 1200. Nella città gigliata c'è un antico palazzo della famiglia Pucci e la via che lo fiancheggia si chiama «Via de' Pucci».

Gli amici del neo-deputato si sono premurati di far sapere che la bisnonna del marchese era nipote di Caterina di Russia, che la nonna discendeva da Pietro il Grande, che nel '400 un Pucci fu consigliere di Lorenzo il Magnifico, che suo zio, Roberto, era generale e senatore del Regno, che pure suo padre fu generale.

Ma Pucci non nacque a Firenze, bensì a Napoli, alla vigilia della prima guerra mondiale. Giovanissimo compì un avventuroso giro del mondo che si pagò con i soldi che guadagnava come cameriere, lavapiatti, commentatore radiofonico, disegnatore. Durante il viaggio sostò in America e si laureò in scienze economiche.

Durante la seconda guerra mondiale il nobiluomo fiorentino fu valoroso ufficiale di aviazione e, nella sua avventurosa vita, c'è anche un'altra pagina curiosa: riuscì a salvare il carteggio segreto di Galeazzo Ciano, poco prima della sua fucilazione.

A Montecitorio Pucci siederà tra i deputati liberali che fanno corona a Malagodi e Martino, non molto distante dai seggi occupati da comunisti e socialisti. E' facile prevedere che il neo-deputato Pucci, il creatore di alta moda, rappresenterà uno dei bersagli preferiti dell'enfant terrible di Montecitorio (enfant per modo di dire, perché ha varcato la cinquantina), l'on. Giancarlo Pajetta.

v. s.

Segheria in fiamme stamane a Pinerolo

Salvata una donna prigioniera su un terrazzo - Un pompiere ustionato

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, mercoledì sera.

Un grande essiccatoio della segheria Pignatelli e Filliol di Pinerolo si è improvvisamente incendiato questa mattina poco dopo le 9. Le fiamme, violentissime, hanno trovato facile esca nel legname pronto ormai ad essere sfornato, e con molta probabilità sono state originate da autocombustione. Un vigile del fuoco, Natalino Montaldo, da Castello d'Annone (Asti) mentre si prodigava nell'opera di contenimento delle fiamme che minacciano una vicina distilleria e l'intera segheria, è rimasto seriamente ustionato ed ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale «Agnelli» per scottature di primo e secondo grado alle braccia, al volto e al collo.

La segheria Pignatelli e Filliol è sita al n. 12 di via Molino Colombino, alla periferia della città, in borgo San Michele. L'essicatoio, una grossa costruzione in cemento armato di recente costruzione, è adiacente alla segheria, con prospetto sull'aperta campagna. Questa mattina un sottile filo di fumo usciva dalla camera di essicazione. Preoccupati i titolari dell'azienda hanno telefonato ai vigili del fuoco che giungevano sul posto con un'autopompa, ma appena aperta la porta dell'essicatoio una violenta vampata di fuoco ha investito il pompiere Montaldo che cadeva riverso fra le braccia dei compagni.

Subito dopo per effetto dell'ossigeno venuto così a contatto con il legname, le fiamme si levavano altissime avvolgendo l'intero fabbricato.

Venivano chiamati di rinforzo tutti i vigili del fuoco rimasti in sede con altre due autopompe, mentre una squadra era costretta a raggiungere, con scale esterne, il terrazzo sovrastante la segheria, dove una donna era rimasta prigioniera del fumo.

m. g.

NUVOLE E SOLE SI ALTERNANO AL MARE, IN MONTAGNA E SUI LAGHI

L'incertezza sul tempo accompagna i turisti di Ferragosto in Alta Italia

Previsioni favorevoli (con prudenza) per la Val d'Aosta - Una piacevole brezza sta sgombrando il cielo sulla riviera di ponente; a levante nessun accenno a schiarite - E' piovuto durante la notte in provincia di Alessandria, sull'Astigiano, nel Monregalese, a Vercelli - Sereno in Valsesia

Genova, mercoledì sera.

Temporali, annuvolamenti e rari sprazzi di sole caratterizzano questo strano Ferragosto. Anche stamane il cielo è irregolarmente nuvoloso, con venti moderati variabili. La visibilità è ridotta a quattro-dieci chilometri, la pressione barometrica è in aumento. Mare da quasi calmo al largo a leggermente mosso o mosso sulla costa. Nelle prossime ore, stando alle previsioni, le condizioni del tempo dovrebbero rimanere stazionarie, nessun accenno a schiarite definitive. Temperature: a Genova 23°, al Passo dei Giovi 17°, a Santa Margherita e Rapallo 24°, ad Albenga 16°.

Varazze, mercoledì sera.

Le condizioni meteorologiche sono instabili. Il cielo è in parte coperto e la nuvolosità tende ad aumentare. Venti a carattere di brezza, con direzione variabile, non riescono ad allontanare la nuvolaglia. Ogni tanto, tra gli squarci nelle nubi, si affaccia un timido sole. La temperatura, alle 7,30 era di 24 gradi, e tende ad aumentare leggermente. Nel tardo pomeriggio di ieri è anche caduta la pioggia, costringendo i bagnanti ad abbandonare la spiaggia per la «passeggiata». Molti hanno colto l'occasione per sfoggiare i più variopinti impermeabili, dalle strane fogge. Continua intanto l'afflusso dei turisti. Il problema è trovare una camera: molti si sono adattati a passar la notte sull'auto, non avendo altra scelta.

Savona, mercoledì sera.

Tempo incerto nella Riviera di Ponente. Il cielo è parzialmente coperto e sul mare calmissimo la visibilità è ridotta da banchi di foschia. Spira una piacevole brezza e la temperatura stamane si aggira sui 23 gradi. Sulle strade il traffico è in aumento e anche i treni giungono zeppi di viaggiatori. Numerose le manifestazioni che avranno luogo oggi e soprattutto domani. Oggi pomeriggio ad Albisola Mare verrà inaugurata una mostra filatelica turistica, mentre domani si terranno in moltissime località manifestazioni sportive, concerti e spettacoli pirotecnici.

Sanremo, mercoledì sera.

A Sanremo il termometro era sui 22° alle ore sette. Tempo nuvoloso e variabile.

Ovada, mercoledì sera.

Il tempo si mantiene piuttosto incerto su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. Una cappa di nebbia avvolge la zona e l'aria è umida. La grandine è caduta ieri a Cremolino, colpendo alcuni ettari di vigneti, ma nel complesso i danni non sono sensibili. Alcuni alberi di alto fusto sono stati sradicati in valle Stura. Temperatura alle 7,30 di stamane: 14°. Nonostante i capricci del tempo, numerose vetture sono transitate da Ovada, dirette in Riviera, per l'esodo di Ferragosto.

Novi Ligure, mercoledì sera.

Nel Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia perdura il maltempo. Durante la scorsa notte sono avvenuti nuovi temporali con pioggia fitta, scariche elettriche e raffiche di vento. Stamane non piove, però il cielo si mantiene coperto o minaccioso. La temperatura è in diminuzione: alle ore otto il termometro segnava 18°. I corsi d'acqua del Novese sono notevolmente ingrossati.

Alessandria, merc. sera.

Nuovi violenti temporali, con tuoni e fulmini, si sono abbattuti sul territorio di Alessandria: la pioggia è caduta a rovesci, a tratti accompagnata dalla grandine, mentre soffiava il vento, accrescendo il disagio per chi doveva circolare. Allagamenti sono segnalati dalle campagne, dove più fitta è caduta la grandine, cagionando ulteriori sensibili danni alle colture. Stamane si registrano 22°; fa capolino un pallido sole.

Casale, mercoledì sera.

Scrosci d'acqua si sono susseguiti quasi ininterrottamente da ieri sera fino a stamane, facendo diminuire sensibilmente la temperatura, che nel corso della notte ha toccato solo i 14°. Stamane il cielo è coperto e alle ore otto il termometro segnava 17°.

Acqui, mercoledì sera.

Nell'Acquese e nell'Alto Monferrato continua l'offensiva del maltempo. Per tutta la notte è caduta una fitta pioggia, mentre nel pomeriggio di ieri si sono avuti violenti acquazzoni. Il termometro stamane alle 8 segnava 20 gradi. Il maltempo va limitando l'afflusso dei turisti per il Ferragosto: il traffico automobilistico sulla statale del Cadibona e sulla statale del Sassello per la riviera ligure di ponente è comunque molto intenso. Segnalato qualche incidente stradale dovuto al fondo viscido, ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

Asti, mercoledì sera.

Per tutta la notte sull'Astigiano è caduta la pioggia a catinelle. Stamane il cielo è sereno. Alle otto il termometro segnava 8°.

Mondovì, mercoledì sera.

Ieri alcuni violenti temporali si sono abbattuti sul Monregalese e nella notte la pioggia è ancora caduta ad intermittenza. Stamane il cielo è coperto e la temperatura alle 8 si aggirava sui 17°. Nonostante il maltempo, numerosi villeggianti affollano i centri turistici delle valli monregalesi.

Cuneo, mercoledì sera.

Le condizioni del tempo si mantengono ancora molto incerte. Il cielo sulla città è stamane completamente coperto. La temperatura ha segnato una ulteriore diminuzione: 16° alle ore 8.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Aosta, mercoledì sera.

Tempo variabile sulla Valle, con tendenza al sereno dappertutto. Semicoperta in mattinata la catena del Monte Bianco, coperto il Cervino. La temperatura rimane stazionaria. Alle ore 9 si registravano 8° a Cervinia, 13° a Courmayeur, 13° ad Aosta, 19° a St. Vincent. Oramai numerosi i turisti ed i villeggianti, compresi negli alberghi e nelle case.

Vercelli, mercoledì sera.

Pioggia a rovesci ieri nel Vercellese a partire dal tardo pomeriggio, fino a mezzanotte: una pioggia che ha completamente bloccato la circolazione stradale, soprattutto quella pedonale. Si sono così registrati nelle ultime quarantotto ore nel Vercellese ben 48 temporali: per fortuna non è mai caduta la grandine. La temperatura si è notevolmente abbassata, si è fatta autunnale. Di tanto in tanto tira anche vento.

Varallo, mercoledì sera.

Stamane in Valsesia dopo i temporali di ieri sera, il cielo è tornato sereno. A Varallo la temperatura alle 7,30 era di 18°. La vigilia di Ferragosto vede in ogni località una animazione eccezionale. Negli alberghi e nelle pensioni non c'è più un posto libero. Molte tende sono state piantate in riva al Sesia oppure in montagna. Si calcolano a diverse migliaia i pellegrini al Sacro Monte di Varallo dove domattina in occasione della festività dell'Assunta il vescovo di Novara monsignor Cambiaghi celebrerà un solenne pontificale cui assisterà pure il ministro Pastore, che sta trascorrendo un periodo di vacanza a Riva, nell'alta Valsermenza.

Verbania, mercoledì sera.

Dopo i piovaschi di ieri sera e della notte, il tempo è stamane ancora incerto. Nelle valli e in montagna l'atmosfera è pressoché autunnale: nebbia, nuvole e bassa temperatura. Le previsioni per la giornata sono pessimistiche. Un miglioramento è comunque previsto per la serata e domani forse avremo un tempo buono con sole e temperatura in ripresa. Stamane alle 7.30 a Verbania il termometro segnava 17,5°. Cielo molto nuvoloso.

Locarno, mercoledì sera.

Nuovi gravi danni sono stati arrecati dai temporali delle ultime ore nelle valli del Locarnese. In un alpeggio ai piedi del Gridone la folgore ha ucciso tre mucche lasciando fortunatamente illese due persone che si erano rifugiate in una stazione attigua. Nella piana di Locarno decine di tende dei campi e affollati campings della zona sono state strappate dal terreno o divelte da raffiche di vento. Danni anche nel Gambarogno per i fulmini, mentre i raccolti sono rimasti falciati nelle vallate Leventina, Bedretto e nel Mendrisiotto.

Il piano regolatore alla zona di Andora

Sanremo, mercoledì sera.

Una incresciosa confusione di nomi, della quale l'autore assume ogni colpa scusandosene con gli interessati, si è inserita ieri nella corrispondenza da Andora intitolata «Un agente del fisco ha scoperto il sistema per "blindare" Andora». Abbiamo chiamato l'agente avvocato Walter Monigliano mentre si doveva dire commendator Carlo Pallavicino. L'avv. Walter Monigliano è invece sindaco di Andora e si deve a lui il piano regolatore della zona, risultato prezioso ed efficace anche se soggetto a violente critiche.

Le autorità indagano sul mistero della tomba vuota

Chi ha tolto la salma della suora dalla fossa del cimitero di Ovada?

Dal nostro corrispondente

Ovada, mercoledì sera.

(p. t.) La scoperta della bara vuota, nel cimitero urbano di Ovada nel corso della rimozione di quattro tombe recenti i resti di altrettante suore passioniste del monastero di Ovada, rimozione effettuata in seguito alla decisione di costruire in quell'area una cappella mortuaria, ha destato profondo scalpore. Nella fossa, dove avrebbero dovuto trovarsi i resti mortali della suora Maria Clementina, al secolo Filomena Calligaro, nata a Buia (Udine) il 12 ottobre 1900 e deceduta il 9 agosto 1948, sono state rinvenute solo poche tavole corrose dal tempo. Non regge l'ipotesi che le ossa siano state totalmente polverizzate di fronte alla scomparsa del crocefisso in ferro che le religiose recano al collo anche nel momento del trapasso e portano con sé nella tomba.

La salma, già lo si è scritto, fu esposta nella chiesa del convento per qualche giorno e quindi venne ermeticamente chiusa nel feretro e successivamente tumulata. Il dipendente del monastero che la collocò nella cassa, Giuseppe Leina, avrebbe potuto forse fornire particolari precisi in proposito, ma è deceduto nell'autunno scorso.

Da ieri il telefono del Monastero di Ovada squilla in continuazione. La domanda è sempre la stessa: «Cosa pensate dell'accaduto?». E sempre uguale è la risposta di una delle «passioniste», che ripete: «Cosa volete che pensiamo? Lo diremo solo a chi di dovere». Il maresciallo Pera, comandante i carabinieri di Ovada, per ordine del Procuratore della Repubblica di Alessandria, ha interrogato quanti sono stati, o sono ancora, alle dipendenze del cimitero di Ovada in qualità di custodi o affossatori. Si tratta di G. B. Parodi, custode dal 1925 al 1957, di Adamo Garbaldo, custode dal 1957 e di Angelo Francara, che ora conta 81 anni, il quale fino al '58, e per un periodo di 18 anni, è stato l'unico becchino. Fra essi, nessuno è stato in grado di ricordare i particolari dei funerali di suor Maria Clementina.

Oggi saranno interrogate le persone del convento trasferite altrove, convocate d'urgenza dalle autorità competenti. Si [illegible] che la salma della religiosa sia stata trafugata per ignoti motivi prima della sepoltura e che nella bara al suo posto sia stata collocata della terra. Le indagini si stanno svolgendo anche nella cittadina di Buia, in Friuli, luogo di nascita di suor Maria Clementina.

Ustionato da una scarica un elettricista a Luino

Luino, mercoledì sera.

(a. c.) Ieri sera l'operaio elettricista trentaduenne Antonio Gnemmi, addetto allo stabilimento «Setificio di Castelletto Ticino» in Luino è rimasto seriamente ustionato, mentre era intento alla pulizia di una cabina di alimentazione, per lo scoppio di un commutatore. La vampata lo ha colpito al braccio e al torace producendogli ustioni di secondo e di terzo grado. E' stato ricoverato all'ospedale di Luino con riserva di prognosi.

TERME DI LAVAGELLO
ACQUA INDICATISSIMA PER:
BAMBINI - AMMALATI
CONVALESCENTI
A tavola, per buongustai:
Acqua minerale
AURORA
CASTELLETTO D'ORBA
DEPOSITO E VENDITE: Ge-Samp., via B. Carrea 27 r, tel. 411.519
UFFICIO - AMMINISTRAZIONE: Genova, via Milano 3-5, tel. 587.779

SCUOLA SVIZZERA
HELVETIA
TORINO - Corso Malfeotti, 28 Telefono 546.878
SCUOLA MATERNA (in lingua tedesca)
SCUOLA ELEMENTARE (con un'ora di tedesco o inglese al giorno) - corsi interni legalmente riconosciuti
LICEO LINGUISTICO MODERNO (aut. dal Min. P. I.)
SCUOLA MEDIA Ricupero anni

TELEVISORI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
giorni 15	L.	650
mesi 1	»	1250
mesi 1½	»	1850
mesi 2	»	2400
mesi 2½	»	2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1360.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

Delusa dalle fredde accoglienze di New York

La Cardinale difende il film sul «Gattopardo»

La bella attrice sostiene che è difficile per gli americani giudicare l'opera di Visconti

Baciamano a Claudia Cardinale del console italiano a New York Vittorio di Montezemolo al teatro Plaza; a sinistra il regista del «Gattopardo», Luchino Visconti (Telefoto a «Stampa Sera»)

NEW YORK, merc. sera.

Claudia Cardinale, protagonista del film «Il Gattopardo», ha dichiarato nel corso di una intervista che la critica ed il pubblico degli Stati Uniti non sono in grado di apprezzare un certo genere di film.

L'attrice ha concesso l'intervista dopo l'accoglienza non certo benevola riservata al lavoro di Luchino Visconti dai critici americani in occasione della «prima» americana della pellicola.

La Cardinale ha detto che «Il Gattopardo» è giunto in America con un grosso svantaggio: gli americani non conoscono la storia siciliana che fa da sfondo alla vicenda raccontata dal Lampedusa nel suo romanzo, e quindi non sono in grado né di giudicare né di apprezzare un film tratto dal romanzo.

La Cardinale, che era giunta lunedì per la «prima» americana del film, riparte questa sera da New York per fare ritorno a Roma.

«Il Gattopardo», apparso negli Usa con il titolo «The Leopard», era molto atteso negli ambienti culturali americani. Il romanzo di Tomasi di Lampedusa è un «best-seller» anche negli Stati Uniti, e il premio ottenuto a Cannes è un ottimo passaporto per una pellicola.

Claudia Cardinale accanto al manifesto del suo film a New York (Telefoto)

Mobilitata la "stradale" per le vacanze di Ferragosto

Dodicimila uomini disciplinano un traffico di 6 milioni di veicoli

Tra italiani e stranieri per le ferie agostane venti milioni di persone sono in movimento - 1500 vetture e 3500 motociclette in servizio sulle strade - Impiegati anche gli elicotteri per sorvegliare e dirigere - Settanta «contatori del traffico» in funzione - Sulla Adriatica ad Ancona la punta massima: 61 mila autoveicoli in 24 ore - Le paurose statistiche degli incidenti

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Tutte le forze della Polizia stradale sono mobilitate per l'operazione «vacanze di ferragosto». Gli uffici sono stati vuotati, i permessi e le licenze ritirati o rinviati, tutti gli agenti della specialità sono sulle strade d'Italia intenti a disciplinare l'imponente traffico di oltre sei milioni di veicoli ed automezzi.

Il mondo corre su ruote: più nessuno vuole stare a casa; tutti hanno fretta: la velocità è divenuta in parte una mania, in parte una necessità del nostro tempo. Quanti italiani di città in questi giorni muovono verso la campagna, il mare, i monti, o viceversa quanti provinciali approfittano delle vacanze per visitare le città o comunque compiere viaggi?

E' una cifra difficile da stabilire con esattezza ma non si è lontani dal vero ritenendo che tra italiani e stranieri, nel periodo del ferragosto, venti milioni di persone siano in movimento e che buona parte di esse si serva delle strade per gli spostamenti.

Disciplinare queste autentiche migrazioni di genti è difficile e i mezzi a disposizione non sono molti. Si deve far appello allo spirito di sacrificio degli agenti del traffico, alla loro intelligenza e comprensione. I servizi di pattugliamento della «stradale» sono stati intensificati già dal principio del mese di agosto per raggiungere la massima intensità, per numero, mezzi impiegati e chilometri percorsi, nei giorni tra il 10 ed il 20. Sei mila agenti faranno servizio su strada e due mila cureranno i collegamenti e faranno funzionare i comandi; ma il completo spiegamento delle forze di polizia stradale non può assicurare una efficiente vigilanza su tutte le vie. Perciò la direzione generale della polizia ha pregato i prefetti di fornire alla «stradale» altri elementi ad integrazione dei reparti. Sono così 12 mila gli agenti a cui tocca il difficile e snervante compito di disciplinare la circolazione sulle strade di maggior traffico, ove si formano le lunghe code, i paurosi ingorghi, ai valichi di frontiera ove i turisti premono per entrare od uscire dai confini, di accorrere là dove, su autostrada o strada nazionale, provinciale o comunale, in pianura o in montagna, al mare o sui laghi, di giorno o di notte è segnalato un incidente o si deve compiere opera di soccorso per i feriti, di pietà per i morti.

Dicevamo che in tutto sono 12 mila uomini e che non sono troppi. I mezzi a loro disposizione sono 1500 autovetture, tutte dotate di apparati «radiomobili» e 3500 motociclette, molte delle quali fornite anch'esse di radio. Naturalmente sono state rafforzate le squadre infortunistiche, dislocate nei luoghi donde è possibile un pronto intervento mentre la Croce Rossa e gli Automobile Club hanno messo a disposizione tutto il parco autoambulanze ed i mezzi di soccorso con le auto-gru e i carri attrezzi.

Come già nel '62 anche quest'anno elicotteri rileveranno dall'alto eventuali infrazioni o incidenti segnalandoli per radio alla più vicina pattuglia. I mezzi aerei sorvoleranno le zone di Roma, Milano, Napoli, Genova e Bologna. L'utilità di questo servizio è stata dimostrata ed è quindi bene che il numero degli elicotteri sia salito da due a cinque.

In diversi punti nevralgici delle arterie italiane saranno in funzione i «contatori del traffico» in misura di 70 mentre lo scorso anno erano soltanto 28. Il rilevamento sarà eseguito ininterrottamente per dieci giorni; i punti di collocazione saranno noti soltanto quando verranno comunicati i dati al Ministero dell'Interno di cui, al momento attuale, si conoscono alcune cifre particolarmente indicative che vale la pena pubblicare. Lunedì 12 agosto al km. 224 della via Emilia, nei pressi di Fidenza, sono transitati 10.204 veicoli; al km. 34 nei pressi di Savignano 45 mila; sulla via Adriatica a Ravenna 16.621, a San Marino 32.713, ad Ancona 61 mila, a Bari (km. 799) 12.672; a Pontechiasso 31.230; sul lago di Como a Villa Santa 11.788, a Luino 10.542.

Anche se le cifre citate sono poche bastano tuttavia a indicare la imponenza del traffico che si sviluppa in questi giorni sulla rete stradale italiana. Purtroppo non senza conseguenze. Ieri l'altro, il 12 agosto, si sono avuti 451 incidenti con 9 morti. Il lungo «week end» di ferragosto costerà la vita a varie persone e sofferenze e dolori fisici e morali a molte altre. Ciò, si sa, è inevitabile in alcuni casi; ma bisogna cercare di collaborare per far sì che gli incidenti diminuiscano invece di aumentare, che siano determinati da fatalità e dal destino e non dalla imprudenza e dalla sconsideratezza.

L'Istituto centrale di statistica ha aggiornato i dati degli incidenti stradali avvenuti nel periodo gennaio maggio dell'anno in corso: sono stati 127.760 contro 122.815 dell'anno precedente. Ciò vuol dire un aumento del 4 per cento in mesi in cui il traffico è più difficile per le inclemenze stagionali ma è assai meno intenso che nel tempo delle vacanze. Il numero dei morti è stato — sempre tra gennaio e maggio — di 3049, quello dei feriti di 78.677. Sono cifre paurose che devono esser tenute presenti dagli utenti della strada. La circolazione è difficile e richiede da parte di tutti maggiore attenzione per evitare che giornate di svago e di riposo rischino di esser fonte di amare, penose e dolorose sorprese.

Motorizzati ciclisti e pedoni siano consapevoli che le strade diventano sempre più pericolose: che quando si percorrono bisogna far uso di prudenza e di pazienza: che le norme della circolazione devono essere scrupolosamente rispettate; che quella della precedenza è un diritto che occorre riconoscere a tutti dando sufficienti margini di tempo; che la velocità è inebriante ma pericolosa e soltanto pochi guidatori sono così abili da saperne fare un uso intelligente; che le macchine sono mezzi meccanici ed è necessario siano controllate, revisionate, particolarmente nei freni e per lo stato di conservazione dei pneumatici ecc. ecc.

Evidentemente si potrebbe continuare a lungo in consigli ed esortazioni. Sarà sufficiente però dire: «Utenti della strada usate del vostro buon senso; siate sempre corretti e sereni». Infine una raccomandazione: turisti di ferragosto obbedite agli ordini di quei 12 mila agenti che mentre voi viaggiate per rendere più varie e liete le vostre vacanze, si fanno orari anche di 12 ore al giorno in sella alle loro motociclette, impegnati in un dovere molto duro, difficile e pericoloso.

al. vi.

Solo in questi giorni riempiti i «vuoti» a Lerici e Portovenere

La stagione turistica sul Golfo della Spezia è sensibilmente più fiacca degli scorsi anni poiché sono mancate le abituali comitive dall'Europa del Nord

Nostro servizio particolare

Lerici, mercoledì sera.

La settimana del ferragosto ha portato il completo anche nel golfo della Spezia. A Lerici, San Terenzo, Fiascherino, Tellaro e Portovenere, — così almeno dicono gli uffici del Turismo — non si trovano più camere negli alberghi e nelle pensioni. Tuttavia, a giudicare dalla folla che anima le spiagge e le strade e che la sera sosta nei caffè, giureremmo che se qualcuno arriva in questi giorni nel golfo in cerca di un letto, non dovrà dormire sulle panchine o sulle barche.

Come in tanti altri posti della Riviera Ligure — forse più che in altre zone — il turismo nel «golfo dei poeti» quest'anno ha tutta l'aria di aver subito una sensibile contrazione. «C'è stato un po' di morto sino alla metà di luglio — ci ha detto il funzionario dell'Ente turismo di Portovenere — poi la situazione si è normalizzata ed ora è tutto esaurito. Come lo scorso anno».

Dello stesso avviso non sono i barcaioli. «Abbiamo quasi dimezzato il nostro lavoro. In giugno aspettavamo le comitive degli stranieri e non sono arrivate; il tempo incerto di luglio ha tenuto lontano molti turisti ed i soliti villeggianti; speravamo in agosto, ma la situazione non è migliorata. Ormai non ci rimangono che 15 giorni, troppo pochi per mangiare anche d'inverno».

La situazione di questi uomini è forse uno degli aspetti più preoccupanti della piccola crisi del turismo: molti di loro hanno impegnato i pochi risparmi e si sono caricati di cambiali per acquistare motobarche più potenti e più capaci sperando nella buona stagione. Ora si trovano al culmine dell'estate con scarsi guadagni e prospettive poco liete. Il tempo incerto ha sicuramente influito sull'attività dei barcaioli. Da Lerici come da Portovenere si aprono stupendi itinerari: le Cinque Terre, il giro delle isole Palmaria, Tino e Tinetto, la costa di Fiascherino sino alle bocche di Magra; ma se appena il mare è un po' mosso pochi si arrischiano ad uscire. Le gite devono quindi limitarsi al giro del golfo interno con evidente riduzione del guadagno per il proprietario della barca.

Ma soprattutto quest'anno (almeno sino a questo momento) sono mancati gli stranieri. Lo si nota specialmente a Portovenere, meta tradizionale di gite da ogni parte d'Europa. Olandesi, tedeschi e scandinavi arrivavano in pullman dalla Spezia, prendevano d'assalto prima il caffè sulla piazza per il «cappuccino» e poi le barche. Quest'anno, invece, le comitive del nord sono state attese invano; anche la clientela mattutina del caffè è quasi esclusivamente italiana (milanesi, emiliani, toscani in prevalenza) mentre le barche escono molto meno e raramente a pieno carico. Una certa flessione si nota pure fra gli avventori dei ristoranti: ma in questo caso una spiegazione del fenomeno si può trovare nel fatto che molti villeggianti abituali hanno comperato o affittato l'alloggio e consumano i pasti in casa.

Il lato più appariscente della piccola crisi turistica del golfo della Spezia, è comunque quello della vita notturna. Si direbbe che la gente, stanca delle feste mondane, del chiasso, di buttare il denaro dalla finestra senza divertirsi, abbia finalmente deciso di considerare la vacanza al mare come un salutare periodo di riposo. I caffè e le sale da ballo si svuotano poco dopo la mezzanotte, sulla strada della costa non sfrecciano più al sottile ritmo le rombanti auto dei figli di papà; anche i giovani che ora hanno la possibilità di trascorrere l'intera giornata in mare, in barca o in motoscafo, la sera sentono la stanchezza e sacrificano volentieri una parte della loro vita notturna. E questo è forse il lato positivo della nuova stagione balneare.

Più volte e più d'uno ha cercato di spiegare i motivi di questa contrazione del movimento turistico sulla Riviera Ligure. Si è detto di aumenti dei prezzi, di tempo instabile, di nuove correnti verso l'estero (la Grecia, la Spagna e la Jugoslavia in particolare) e verso le coste del Sud. Tutte valide ragioni. Per quanto riguarda Portovenere, non c'è dubbio che rispetto allo scorso anno un sensibile aumento dei prezzi degli alberghi e delle pensioni ci è stato, anche se le attrezzature non sono migliorate. Portovenere ha sempre avuto una clientela particolare, fatta di gente che ama la tranquillità, la vita di mare e desidera essere trattata più come uno di casa che come un turista di passaggio da spennare. Non c'è spiaggia e gli alberghi sono quelli dell'anteguerra; la vita mondana sinora non ha incontrato successo. Ma in fondo è questo che vogliono gli affezionati di Portovenere, altrimenti andrebbero a Rapallo o a Sanremo. Sembra invece che a Portovenere questo non l'abbiano capito: così i barcaioli si lamentano ed i «night», sorti in una stagione di euforia, rimangono vuoti.

Bruno Marchiaro

Uccide una bambina e si dà alla fuga

Palermo, mercoledì sera.

La piccola Rosetta Ferio, di 7 anni, è stata travolta e uccisa ieri sera nel centro della borgata Passo di Rigano, alla periferia di Palermo, dal camion targato Pa 73310. L'autista, subito dopo l'investimento, si è dato alla fuga ed è ricercato dai carabinieri.

La bambina, al momento dell'investimento, si stava recando ad acquistare un gelato in un vicino negozio. I carabinieri ritengono che l'incidente sia accaduto a causa dell'oscurità della zona e dell'andatura sostenuta dal camion.

Tre feriti nell'urto di due auto a Mondovì

Mondovì, mercoledì sera.

(c. c.) Ieri sera, sulla statale 28, in località Pesio di Mondovì, un'auto pilotata da Dante Mazza, di 26 anni, residente a Torino, esercente, abbordando una curva sbandava, portandosi sulla sinistra della sede stradale.

In quel momento sopraggiungeva dalla direzione opposta una utilitaria guidata da Filippone Enrico, di 34 anni, nato ad Ardore (Reggio Calabria), operaio, residente ad Alpignano, con a bordo la moglie, Lina Amato, di 32 anni, e i figli Giuseppe e Liliana, rispettivamente di 3 e 5 anni. L'urto è stato inevitabile.

Trasportati all'ospedale, gli occupanti delle due auto sono stati medicati e tre di essi ricoverati. Il Filippone ha riportato ferite alla regione parietale sinistra, distorsione al piede destro ed escoriazioni varie in tutto il corpo; la moglie Lina, ferite al capo e al viso e sospetta frattura dell'arto inferiore sinistro; il figlio minore, Giuseppe, ferite al cuoio capelluto, per le quali si sono resi necessari ben venticinque punti di sutura, e grave stato di choc. La prognosi varia dai venti ai trenta giorni salvo complicazioni. Illesi sono invece rimasti il Mazza e la figlia del Filippone, Liliana.

Continua la decisa azione antiterroristica delle forze dell'ordine

Trovato un sacco pieno di munizioni in casa di un contadino in Alto Adige

La vigilanza sarà intensificata stanotte per evitare sorprese il giorno di Ferragosto, in cui si celebra la festa dell'eroe tirolese Andreas Hofer, che potrebbe fornire occasione per nuovi attentati

Dal nostro corrispondente

Bolzano, mercoledì sera.

Numerose raffiche di mitra sparate dai militari in servizio di vigilanza lungo la linea ferroviaria Fortezza-San Candido, in Val Pusteria, rappresentano la sola novità della notte scorsa in Alto Adige. Gli alpini, infatti, hanno reagito con le armi, ritenendosi bersaglio di una fitta sassaiola dalla quale sono stati investiti da un costone sovrastante la ferrovia. Non è tuttavia da escludere che non si sia trattato di una azione provocatoria, ma di un semplice smottamento del terreno in seguito alla pioggia caduta per l'intera notte. La tensione e l'atmosfera che regna in questi giorni in provincia di Bolzano possono, in ogni modo, giustificare la reazione dei soldati, i cui nervi sono a fior di pelle per gli estenuanti turni di sentinella cui sono da mesi sottoposti.

Nel quadro delle indagini sugli attentati terroristici non si sono avute novità di rilievo. Stephan Graf, l'alto-atesino fermato nei pressi del confine perché trovato in possesso di due fucili, continua a dichiararsi estraneo all'attività terroristica, sostenendo di essere semplicemente un cacciatore di frodo.

Anche i due fratelli bavaresi fermati ieri al valico di Resia mentre tentavano di introdurre in Italia un rilevante quantitativo di pallottole per carabina sostengono che il materiale era stato da loro dimenticato nell'autovettura prima di partire da Monaco. Secondo le loro asserzioni, i due tedeschi sono appassionati di tiro a segno. Questi tre uomini, comunque, si trovano tuttora in stato di fermo e nella giornata di oggi verranno nuovamente interrogati dalla Squadra politica della Questura di Bolzano per chiarire la loro posizione. E' opinione diffusa, però, che i due fratelli, i quali viaggiavano in compagnia di due ragazze germaniche, verranno posti in libertà entro la giornata di oggi.

Chi invece non lascerà il carcere per un bel po' (a meno che non gli sia concessa la libertà provvisoria) è il contadino Hermann Rieder, di 52 anni, da Rio di Pusteria. I carabinieri nel corso di una perquisizione hanno trovato, ben celato dietro alcune pietre di un muro, un sacco di plastica nel quale il Rieder conservava 50 proiettili per fucile modello 91, 3 pallottole per Mauser, 12 cartucce per fucile da caccia, 300 pallottole calibro 22 (simili a quelle sequestrate ai due bavaresi) e 4 giberne militari. Il Rieder, immediatamente interrogato, ha dichiarato che deteneva le munizioni sin dalla fine della guerra e che le adoperava per andare a caccia.

Può darsi che anche il Rieder, come il Graf, sia solo un cacciatore, ma alcuni particolari rendono assai sospetta la sua posizione. Innanzitutto, la perfetta conservazione delle munizioni rinvenute, poi la presenza di pallottole simili, se non uguali, a quelle usate dai terroristi per attaccare la caserma della Finanza di Lutago, infine il sistema di conservare il materiale bellico in un sacco di plastica (così infatti nascondevano armi, munizioni ed esplosivo i terroristi arrestati nel 1961). Il Rieder si è anche contraddetto nel corso dell'interrogatorio, e quindi la sua posizione si è aggravata: dopo aver dichiarato che il materiale rinvenuto era suo, ha cambiato versione ed ha affermato di aver avuto l'incarico da una persona di consegnarlo ad un terzo individuo.

I responsabili dell'ordine pubblico in Alto Adige hanno disposto per la prossima notte l'intensificazione sia dei servizi di vigilanza alle opere di pubblico interesse sia dei servizi di pattugliamento. Domani, infatti, nel Tirolo austriaco si celebra la festa dell'eroe sud-tirolese Andreas Hofer, che coincide esattamente con il Ferragosto. La ricorrenza veniva in passato celebrata anche in provincia di Bolzano con sfilate di compagnie degli schuetzen, concerti delle bande in costume e soprattutto con grandi fuochi sulla montagna della conca bolzanese.

Dopo la prima ondata terroristica del 1961, sia la divisa degli schuetzen, una organizzazione pseudoculturale di intonazione chiaramente militare e di cui è comandante generale il deputato della S.V.P. onorevole Karl Mitterdorfer, che i fuochi sono stati vietati. I fatti recenti hanno comunque dimostrato che di teste calde ne esistono ancora, e la ricorrenza della festa di Andreas Hofer può indubbiamente costituire un motivo quanto mai valido per una dimostrazione di audacia da parte dei «combattenti sud-tirolesi per la libertà». Una cosa è ad ogni modo certa: nessun militare di stanza in Alto Adige passerà questa notte in caserma.

vica

T R A F I R E N Z E E R O M A

Spariti su un treno dieci chili di oro lavorato

Arezzo, mercoledì sera.

Un pacco contenente dieci chili d'oro lavorato per un valore di 10 milioni è stato rubato alla ditta «Gori e Zucchi» di Arezzo. Il voluminoso pacco, contenente catenine, braccialì, anelli ed altri articoli, era stato confezionato — insieme a numerosi altri — dall'ufficio spedizioni della «Gori e Zucchi» ed era stato affidato ad una nota agenzia di spedizioni fiorentina, incaricata dell'inoltro della preziosa merce — per via aerea — ad una gioielleria estera. Il pacco è sparito dal convoglio ferroviario che da Firenze lo portava a Roma, e quanto sembra, la sparizione sarebbe avvenuta prima che il treno raggiungesse la stazione di Roma-Termini, da dove il pacco avrebbe dovuto essere trasportato, insieme ad altri plichi, alla stazione aerea di Fiumicino.

La stessa ditta aretina era stata derubata una settimana fa di 700 grammi di oro lavorato in catenine, sottratte da un plico di sei chili di prodotti orafi, destinati ad un gioielliere di Hong Kong. I ladri, con rara precisione, avevano praticato un piccolo foro nell'involucro di cartone ed avevano estratto ad una ad una le catenine, senza manomettere le legature ed i sigilli del plico. Il furto fu scoperto all'aeroporto di Fiumicino dall'ufficio spedizioni di una società aerea olandese, che avrebbe dovuto provvedere all'inoltro delle merci; al momento della pesatura, il plico risultò di un peso inferiore a quello dichiarato.

Giovane rinviato a giudizio per sevizie ad una ragazza

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) Il Procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio per violenza, minacce e atti immorali il trentasettenne Bruno Boccio, di Gavi Ligure.

Il Boccio, che è detenuto dall'11 luglio scorso, aveva avvicinato nei pressi della propria casa a Gavi, una ragazza quattordicenne e, con un pretesto, l'aveva portata in un prato e seviziata; poi l'aveva minacciata di rappresaglie se avesse raccontato quanto era accaduto.

La ragazza, invece, rivelò ai genitori l'episodio; in seguito alla denuncia presentata all'autorità giudiziaria il Boccio venne arrestato.

SALONE DE

LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA

dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Telefono 53.558

Edizioni d'arte, classici greci e latini, guide di città d'Italia

«Gazzetta Ufficiale» della Repubblica e Bollettini ministeriali

EDIZIONI DELL'ISTITUTO TRECCANI

Riproduzioni a colori di grandi opere di pittura classica

Raccolta delle sentenze della Corte Costituzionale (15 volumi)

I NUOVI PROGRAMMI SCOLASTICI

Tutte le pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica

Pubblicazioni normative e varie delle Comunità Europee

I DOCUMENTI DIPLOMATICI ITALIANI

Codici di legislazioni e raccolte organiche di leggi speciali

Capitolati d'appalto delle opere dipendenti del Ministero LL.PP.

LE CARTE GEOLOGICHE D'ITALIA

Edizioni dell'Ufficio Storico degli Stati Maggiori dell'Esercito e della Marina Militare

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sagra del ciclismo ieri a Ciriè

La sagra patronale di Ciriè coincide ormai, per tradizione, con una sagra del ciclismo. Ieri, sul circuito dei viali, l'iridato Faggin (da sinistra) e Franco Balmamion, nella foto con la giovane e graziosa ciclista varesina Graziella Delbello, sono stati tra i più applauditi protagonisti (foto Moisio)

Balmamion in azione, seguito da Zilioli

Rosella La Gamera, concittadina di Coppi, con Zilioli

Stasera allo stadio di White City il confronto Inghilterra-Italia

Tra gli azzurri di atletica a Londra Berruti in campo solo nella staffetta

Tutto il peso delle gare di velocità praticamente sulle spalle di Ottolina - Il velocista milanese, Morale, Frinolli, Cornacchia, Mazza, Galli, Meconi e Carlo Lievore favoriti nelle rispettive specialità

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Stasera a White City, per la prima volta dalle Olimpiadi, la rappresentativa italiana di atletica affronta quella inglese in un incontro internazionale di grande importanza. Sebbene dal programma siano state tolte alcune gare, in cui gli italiani non avevano abbastanza uomini disponibili, il programma è quanto mai interessante: oltre alla presenza di Ottolina, Berruti e Ron Jones nei 100, nei 200 metri e nella staffetta, si conta anche sulla partecipazione di Morale e Frinolli nei 400 metri ostacoli, di Anderson e Strong nei 5000 metri, di Meconi e di Lindsay nel getto del peso, di Dalla Pria e di Hollingsworth nel lancio del disco.

La comitiva italiana è arrivata a Londra ieri alle 16: gli atleti si sono subito recati in albergo, hanno riposato per un po' e hanno poi compiuto una passeggiata.

Morale è uno dei favoriti; se non lui, Frinolli batterà certamente la coppia inglese Cooper-Bryan. Berruti non sembra altrettanto ben disposto: il ragazzo ha sostenuto una prova con Giannattasio sui 100 metri, e non è parso ancora in buone condizioni: dovrà quindi limitarsi a prendere parte alla staffetta. Lo stesso Giannattasio farà coppia con Ottolina sulle distanze più brevi, e Sardi invece subentrerà nella distanza più lunga.

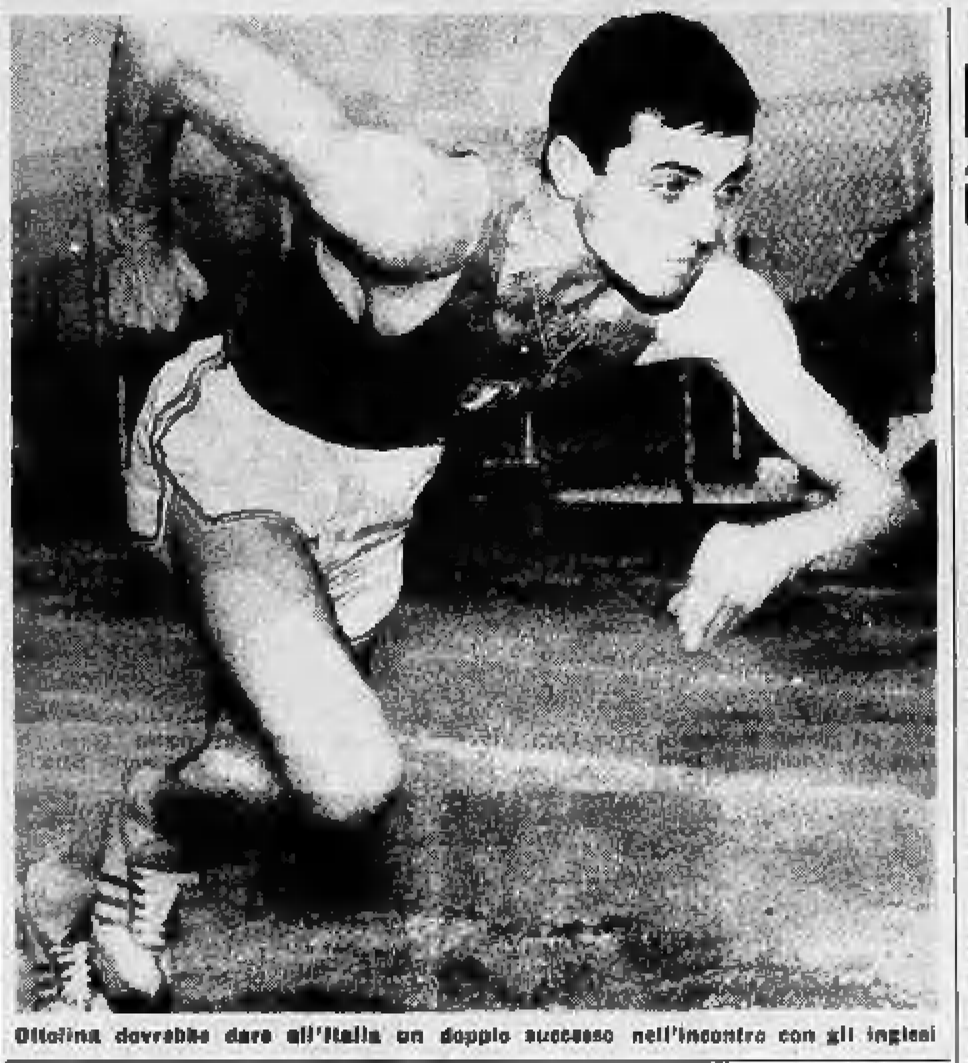
Sulle spalle di Ottolina peserà quindi la responsabilità di un doppio successo, che in realtà pare a portata di mano, perché Ron Jones, sebbene forte di 10"4 sui 100 metri, è superabile e sui 200 non è comunque riuscito a scendere al di sotto del 21"2.

Anche su Spinozzi, l'atleta romano, si conta molto per un'affermazione di prestigio sugli 800 metri; qui gl'inglesi hanno dovuto schierare due rincalzi: Dean, un ragazzo ventenne che sulle 880 yarde ha segnato 1'51"0, e Fleet, che è subentrato oggi a Kilford, e che vanta come miglior tempo stagionale 1'50"5 sempre sulla distanza in yarde.

Sui 400 metri, sui 1500 e sui 5000 metri, non sembra invece ci siano speranze per gli italiani: il giovane Graham sulle 440 yarde ha segnato 47"5, un tempo di notevole valore, sui 1500 metri sia Harris sia Keeling sono in grado di superare Rizzo e Bommeggio e sui 5000 metri Antonelli e Conti avranno in Strong e Anderson due rivali di valore. Antonelli (ieri aveva sofferto un pochino del volo) compirà l'esame della pista nella 110 ostacoli, con Cornacchia e Mazza, favoriti contro la coppia Taitt-Parker; anche se gl'inglesi quest'anno hanno parecchie volte fatto scattare i cronometri sul 14"1.

«A noi dalle pedane, cioè dei lanci e dei salti — diceva Meconi — viene addossata la responsabilità più grande: perché nella nostra specialità c'è maggior equilibrio tra noi e gli inglesi, e la vittoria quindi nella competizioni dipende, in ultima analisi, da noi».

Meconi non ha torto: gli inglesi hanno costruito la squadra in modo da dare vita a un incontro molto equilibrato, come ci diceva l'allenatore Golding: e la decisione finale spetterà certamente alle pedane. A rigor di logica gli inglesi sono, nel complesso, favoriti e infatti in questa certezza essi hanno lasciato fuori squadra atleti del valore del campione europeo dei 400 metri, Brightwell, e del campione europeo dei cinquemila metri Tulloh, per non parlare del quercinista David Jones. Però, galvanizzati come sono dalla vittoria degli juniores contro i francesi, gli italiani potrebbero fornire una gradita sorpresa.



Ottolina dovrebbe dare all'Italia un doppio successo nell'incontro con gli inglesi

Nelle pedane, per esempio, hanno in Galli il quasi certo vincitore del salto in alto, dato che la coppia inglese Miller e Mackenzie non ha superato, quest'anno, i due metri; e nell'asta Sar e Scaglia dovrebbero aver ragione di Porter e Burton. Ma per il resto tutto è molto incerto. Nel peso Meconi dovrà vedersela con Lindsay, un colosso che è esattamente sulle sue misure, vale a dire oltre i 18 metri e mezzo. Anche Dalla Pria contro Hollingsworth dovrà impegnarsi allo stremo delle forze per spuntarla. Lievore poi è una incognita mentre il suo diretto rivale Smith è un atleta molto costante. A favore degli inglesi rimangono le due ultime specialità del triplo e del lungo in cui Alsop e Morbey sono in forma eccezionale.

a. m.

Domani sul circuito del Belmonte

I reduci di Renaix in gara a Maggiora

Il tradizionale appuntamento di Ferragosto per gli appassionati di ciclismo avrà luogo ancora a Maggiora. Nino Beraldi, organizzatore del Gran premio Riello in unione alla U. S. Maggiora, ha convocato per domani: Balmamion, Taccone, De Rosso, Cribiori, Durante, Adorni, Zancanaro, Massignan, Pambianco, Poggiali, Fallarini, Baffi, Aldo ed Enzo Moser, Bazale, Gentina, De Pra, Pariscotti ed altri. Trenta concorrenti in totale, tra i quali dovrebbero essere anche gli svizzeri Maurer e Moresi.

Gli azzurri di Renaix (unico assente sarà Zilioli, andato in riviera a riposarsi) vogliono continuare a farsi onore, ed il terreno di gara si presta ottimamente allo scopo: in ciascuno dei 25 giri vi sarà una ripida salita.

La manifestazione avrà inizio alle 15.

Il Giro della Val d'Aosta con l'«iridato» Vicentini

AOSTA, mercoledì sera.

E' in corso di diramazione il programma del II Giro ciclistico della Val d'Aosta, organizzato da tutte le Società della Valle, con a capo il C. S. Lys, sotto l'alto patronato dell'Amministrazione Regionale Autonoma, della Sitav di Saint Vincent e delle varie Aziende di soggiorno e municipalità.

L'anno scorso la prima edizione fu vinta da Gilberto Vendemiati, ora professionista, secondo fu l'attuale azzurro Mugnaini, e il torinese Italo Zilioli diede una promettente prova di maturità di corridore. Quest'anno i corridori iscritti saranno 120 mentre sono stati invitati anche belgi, francesi e svizzeri.

In testa agli iscritti figurerà il campione del mondo Flaviano Vicentini.

Il percorso di complessivi 145 km., è suddiviso nelle seguenti sei tappe, in programma dal 3 all'8 settembre: St. Vincent-Champorcher, km. 107; Champorcher-Pré St. Didier, km. 112; Morgex-Gressoney St. Jean, km. 125; Gressoney-St. Vincent, km. 130; St. Vincent-Cogne, km. 100 e Cogne-Aosta (stadio Puchoz). Nell'ordine verranno affrontate le salite di Champorcher, Arpilles, Gressoney, Col di Joux, Cogne, Tête d'Arpy.

In giornata la decisione

Rollo-Ben Alì non si farà più?

A Sanremo gli organizzatori stanno esaminando la situazione dopo la decisione dell'Ebu di vietare il campionato europeo dei «gallo»

Dal nostro corrispondente

Roma, mercoledì sera.

L'incontro tra Ben Alì e Rollo appare sempre più problematico. Da moltissimi anni negli uffici della Federazione pugilistica non circolava una «pratica» contorta, delicata e difficile come quella relativa a questo famigerato campionato europeo dei gallo. Le ultime comunicazioni arrivate ieri dalla Spagna chiariscono il deciso atteggiamento della Federazione iberica, che ha accettato disciplinatamente il punto di vista dell'Ebu. D'altra parte lo stesso procuratore del campione, Pedro Caballero, ha dichiarato: «Non possiamo non attenerci agli ordini della Federazione, anche se siamo rimasti stupefatti dal rifiuto della Federazione europea di considerare l'incontro con Rollo valevole per il titolo. Comunque, così stando le cose, non faremo nulla che non sia autorizzato».

La Federazione spagnola ha comunicato a quella italiana che concederà il nulla osta a Ben Alì solo se questi combatterà sulla distanza delle dieci riprese. E' un modo come un altro di tagliare la testa al toro, cioè di escludere qualsiasi possibilità che l'incontro tra Ben Alì e Rollo possa avere il titolo in palio.

Ciò varrebbe anche se si fosse tentata la pericolosa strada di far riconoscere l'incontro come valevole per il titolo solo presso l'Arab, il veto spagnolo alle 15 riprese toglie insomma ogni valore di campionato all'incontro di sabato prossimo. Ma in questo caso che sugo ci sarebbe a far incrociare i guantoni ai due pugili? E' quanto ci si chiede attendendo una decisione degli organizzatori e di Branchini, ai quali ieri sera la Federazione italiana si è affrettata a comunicare il punto di vista ufficiale della Federazione iberica. Sia i primi che il manager si sono riservati una risposta; giunge infatti notizia da San Remo di una riunione in corso stamane presso l'Assessorato del turismo per esaminare la situazione.

Certo la «grana» Rollo-Ben Alì non è arrivata in un momento favorevole per la nostra organizzazione pugilistica, dato che coincide proprio con il trasferimento a Roma della segreteria federale dell'Ebu, ottenuta dopo tanti anni di insistenze e di lotte interne. Proprio alla vigilia che l'organismo internazionale cominciasse a funzionare a Roma, la Federazione italiana si è messa sul piano di una «ribelle», appunto per questo campionato europeo del gallo, che poi, alla fine, non si farà.

g. n.

Hailwood e Redman guidano le classifiche

Motociclisti al Sachsenring in lotta per il "mondiale„

Provini nelle «250» incalza il "leader", ma forse sarà assente a Berlino

In attesa del G. P. delle Nazioni, che chiude il ciclo delle prove mondiali di motociclismo sul continente europeo, Provini, Redman, Hailwood, Hartle e compagni si ritroveranno domenica prossima sul circuito di Sachsenring per il G. P. della Germania Orientale. Alla manifestazione, che si svolge nei pressi di Berlino, saranno in gara tutte le maggiori Case con le macchine da 125, 250, 350 e 500. In pratica riprenderà con sempre maggiore accanimento la lotta per la conquista dei titoli mondiali dei conduttori, specie nelle cilindrate 250 e 500 cc.

Dopo la gara irlandese del G. P. dell'Ulster, disputata sabato scorso sul famoso e difficile tracciato di Belfast, la classifica ha subito un ulteriore mutamento in favore dell'inglese Hailwood, per la massima cilindrata, e del rhodesiano Redman per la classe 250. Comunque la partita non è ancora chiusa per Tarquinio Provini che occupa il secondo posto nella «quarto di litro» con quattro punti di distacco da Redman. A Belfast il conduttore italiano della Morini si è battuto con il massimo impegno contro la fortissima coalizione delle moto giapponesi cedendo solo di misura alla Honda quattro cilindri di Jim Redman.

A questo punto occorre sottolineare che i piloti della Honda, dopo la sconfitta di Francorchamps, si sono presentati sul circuito irlandese con motori notevolmente potenziati per ricuperare i punti persi in seguito al potente attacco delle moto nipponiche Yamaha affidate a Ito e Sunako. Ad ogni modo Provini, con la monocilindrica bolognese, ha già dimostrato ampiamente di poter tenere testa alla forte offensiva delle «Grand Prix» giapponesi su tutti i tipi di percorso, e potrebbe ancora contendere il titolo delle «250» al fuoriclasse Redman.

Purtroppo non si sa se la Morini sia disposta a partecipare alle rimanenti gare iridate, poiché il titolare della marca bolognese non è molto favorevole alle gare di campionato mondiale per il pesante calendario imposto dalla Federazione Motociclistica Internazionale. Difatti rimane ancora incerta la partecipazione di Provini alla competizione tedesca di domenica prossima. E' chiaro che se il campione italiano non correrà a Berlino sarà ancora più difficile immaginare una sua partecipazione in Argentina e Giappone; perciò nemmeno una eventuale vittoria della Yamaha impedirebbe a Redman di riconfermarsi mondiale della «250».

La situazione è ancora più interessante nella classe 500 dove il vantaggio di Hailwood con la M.V. è di sei punti nei confronti del connazionale Hartle che dispone della Gilera quattro cilindri della Scuderia Duke. Sul circuito di Sachsenring rivedremo anche in lizza il bravo Minter il quale ha ripreso l'attività nella gara dell'Ulster, dopo un forzato riposo di oltre un mese in seguito ad una caduta. Nelle precedenti gare Minter era stato sostituito onorevolmente, alla guida della Gilera, dall'inglese Read.

Per Hailwood non sarà un compito molto facile tenere a bada due avversari come Minter e Hartle, specie quando questi dispongono delle quattro cilindri Gilera. Però non è escluso che il pilota milionario in questa occasione sia affiancato da un altro conduttore con una pluricilindrica della M.V. Agusta.

d. all.

Hartle su Gilera quattro cilindri sarà uno dei principali avversari di Hailwood

DOMENICA PER TV

Europei di canottaggio da domani a Copenaghen

L'Italia presente soltanto nel «due senza» e nel «quattro senza» - La Germania Occidentale è la favorita

Copenaghen, mercoledì sera.

I campionati europei di canottaggio giunti alla 51ª edizione, avranno inizio domani sullo specchio d'acqua del lago di Bagsvaerd. Le gare si protrarranno fino a domenica con la seguente successione: domani batterie, venerdì recuperi, sabato semifinali e domenica finali che saranno trasmesse per tv.

Più di cento equipaggi, appartenenti a 22 nazioni, partecipano alla competizione in cui sono in palio sette titoli e cioè il singolo, il doppio, il due senza, il due con, il quattro senza, il quattro con e l'otto.

L'Italia, che in questa branca dello sport occupa un posto d'élite, e ha sempre inviato una larga rappresentanza ai campionati, quest'anno è presente agli «europei» soltanto con due armi e cioè con il «due senza» della Ignis Comerio, composto da Mario Petri e Paolo Mosetti e col «quattro senza» della Moto Guzzi di Mandello Lario con Emanuele Sghela, Fulvio Balatti, Giovanni Zucchi e Luciano Sgheiz. Il fatto ha suscitato grande sorpresa non solo in campo nazionale, ma a ben considerare i dirigenti dello sport remiero hanno agito a ragion veduta.

L'ultima edizione dei campionati europei di canottaggio si svolse a Praga nel 1961, mentre nel '62 la competizione non ebbe luogo in quanto a Lucerna si svolsero i campionati mondiali. Negli «europei» disputati nella capitale cecoslovacca, l'Italia conquistò due titoli: quello nel «quattro senza» con l'armo della Falck Dongo (Bosatta, Noragna, Galante e Crosina) e nell'otto con l'equipaggio misto della Moto Guzzi e della Marina militare (Sgheiz, Zucchi, Viviani, Fainer, Balatti, Gilardi, Brandi, Brunello, timoniere Stefanoni); gli altri titoli toccarono due alla Germania e tre all'Urss. Ma nei «mondiali» di Lucerna la nostra partecipazione fu alquanto scadente, in quanto dovemmo accontentarci di due quarti posti nel «quattro senza» e nell'otto.

Lo scarso esito dell'Italia in quell'occasione sta a dimostrare che lo sport remiero sta attraversando un periodo poco felice e attualmente non abbiamo da mettere in campo in tutte le specialità degli armi in grado di tener testa al fior fiore del canottaggio europeo.

Dati i precedenti i tedeschi sono i grandi favoriti dei campionati europei di canottaggio: essi si presentano alle gare con sette armi tutti della Germania Occidentale.

Il sorteggio delle batterie in cui sono impegnati gli armi italiani ha così distribuito i vari equipaggi: Due senza - 1ª batteria: Italia, Gran Bretagna, Belgio, Romania; 2ª batteria: Austria, Finlandia, Polonia, Olanda; 3ª batteria: Urss, Germania, Danimarca. Quattro senza: 1ª batteria: Austria, Svezia, Finlandia, Svizzera, Urss. 2ª batteria: Gran Bretagna, Romania, Danimarca, Polonia, Italia; 3ª batteria: Jugoslavia, Germania, Norvegia, Ungheria e Francia.

Pronostici ippici

1-2. TRIESTE (Montebello), Premio della Luce (trotto; lire 810.000, m. 2050; 9 partenti). La scelta dei migliori dovrebbe restringersi a Ailism (gr. 1) e ad Arnola (gr. 2).

1-2. MONTECATINI (Sesana), Premio Terme Excelsior (trotto; L. 610.000, m. 2060; 8 partenti). Gattamelata (gr. 1) è il cavallo da battere; pericoloso Edoardo (gr. 2).

1-X. CESENA (Savio), Premio Campigna (trotto; L. 610.000, m. 1660; 11 partenti). La posizione di partenza dovrebbe facilitare il compito di Impavesia (gr. 1) e di Orleans (gr. X).

2-1. CESENA (Savio), Premio 1600; 11 partenti). Citaro (gr. 2) potrebbe riuscire ad imporsi davanti a Eleven (gr. 1).

2-1. NAPOLI (Agnano), Premio Cristoforo Colombo (galoppo; L. 710.000, m. 1700; 9 partenti). Buone voci sulla debuttante Domenichina (gr. 2) favorita insieme ad Alba Adriatica (gr. 1).

X-1. LIVORNO (Ardenza), Premio Capannelle (galoppo; L. 560.000, m. 1500; 8 partenti). Vediamo bene in corsa Zippo (gr. X) e Chiasso (gr. 1).

BERGIA

aperitivo tonico e dissetante

RABARBARO BERGIA SODA

VENDITE A RATE

ELETTRODOMESTICI	vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553.978.
LAMPADARI	Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 553.978
MOBILI	Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASABELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 531.103
TELEVISORI	Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553.978 - 531.477

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Due problemi per il Milan

Il "mistero,, Benitez e il ginocchio di Radice

Il peruviano non ha ancora fatto sapere quando rientrerà a Milano L'altro laterale dovrebbe riprendere gli allenamenti a settembre, ma si dice che non potrà più giocare - Grane all'Inter per Masiero e Tagnin

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Victor Benitez Morales sta diventando una specie di «oggetto misterioso»; anzi, di calciatore misterioso. Tutti parlano di lui. C'è chi lo ha visto arrivare, chi ne preannuncia l'arrivo per domani, chi lo vuole già caduto al Genoa. Il Milan, che dopo tutto è parte interessata, non ne sa niente. Benitez è ancora in Perù con la moglie e i due figlioletti. Il Milan gli ha telegrafato pregandolo di preavvertirlo circa la data del suo arrivo, ma fino a questo momento Benitez non si è fatto vivo.

E' stato detto che Viani si è arrabbiato per il supplemento di vacanze che si è preso il peruviano. Niente di più falso. E' stato lo stesso Viani che ha scritto a Benitez spiegandogli che poteva starsene tranquillamente a casa. Nel frattempo, il Milan avrebbe preso una decisione sul suo conto. A parte poi il fatto che lo stesso Viani sovente ha parlato di una possibilità di cedere il giocatore non più al Genoa o al Messina (le due società di cui più si è parlato quali probabili acquirenti), bensì ad un club sudamericano.

Se Benitez è l'oggetto misterioso del Milan, il ginocchio di Radice può essere pure definito altrettanto «misterioso». A detta dei dirigenti rossoneri, Radice dovrebbe riprendere gli allenamenti verso la metà di settembre perfettamente guarito. Ma c'è chi sostiene invece che Radice non potrà più giocare. E chi lo dice, ha assistito all'ultima visita medica alla quale il biondo rossonero si sottopose a Roma dal prof. Zappalà. Certo che se Radice non fosse veramente disponibile, per il Milan sarebbe un brutto colpo, giacché è indubbio che sia Viani che Carniglia fanno molto affidamento sul suo ritorno all'attività agonistica.

Comunque se il Milan non ride, non è da credere che in seno all'Inter non vi sia qualche «grana». Anzitutto, c'è quella di Milani, che pretende tre milioni d'ingaggio in più della cifra che gli è stata offerta. Milani è reduce da un campionato catastrofico ed è per lo meno strano che un giocatore nelle sue condizioni faccia i capricci. Oltre tutto, chi è pronto a giurare che Milani tornerà ad essere il goleador di due campionati fa? Soltanto Herrera crede ciecamente nel suo nuovo centrattacco, ma sarà il campionato a dirci se Milani può veramente risorgere.

Poi c'è una piccola «grana» che riguarda Masiero e Tagnin, i due «diseredati» dell'Inter. Masiero e Tagnin fanno gli offesi spiegando che alla loro età avrebbe fatto terribilmente comodo un buon premio d'ingaggio se fossero stati ceduti. Ma che colpa ne ha Moratti, se nessuna società li ha voluti? Sembrava che Tagnin dovesse finire al Messina. Allodi, il «general manager» nerazzurro aveva chiesto 15 milioni. Il Messina ha ritenuto eccessivo il prezzo e tutto è finito lì. Masiero, poi, è stato offerto un po' a tutte le società su di un piatto d'argento. Nessuna lo ha acquistato.

Per concludere, non rimane che parlare di Petroni, il giovane e promettente attaccante che, dato in prestito al Catania l'anno scorso, fantò consensi raccolse nel passato campionato in terra siciliana. Petroni vive nel terrore di venire ceduto il 1° novembre. Herrera gli ha assicurato che può dormire fra due guanciali: la sua maglia rimarrà nerazzurra. Ma il ragazzo è tutt'altro che tranquillo; teme di rimanere «chiuso» dagli altri attaccanti, e di fare la fine di Mereghetti.

Stavolta, però, l'Inter non dovrebbe cedere nessuno il 1° novembre. Herrera ha tanto battagliato per gli ingaggi «doppioni» e ora, che li ha ottenuti, sarebbe il colmo se dovesse liberarsi di qualche giocatore. Soprattutto, poi, se si tratta di calciatori giovani. Ecco perché Petroni non ha motivo per cui allarmarsi. Quando si hanno vent'anni, l'avvenire è tutto rosa. Anche se per disgrazia effettivamente non lo è.

Giorgio Bellani

Benitez forse sarà ceduto in Sudamerica

L'Alessandria rientra oggi in sede dal ritiro collegiale di Mondovì

GENOA: squalifiche e reingaggi problemi per l'allenatore Santos

Sono in corso le discussioni fra giocatori e dirigenti rossoblù per risolvere le questioni finanziarie - Si attende l'esito del ricorso alla Caf per Meroni, Bruno e Occhetta - Anche i grigi interessati al reclamo in appello, avendo acquistato lo "squalificato" Carlini

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, mercoledì sera.

L'Alessandria ha concluso stamane la preparazione collegiale a Mondovì. I giocatori grigi lasciano infatti oggi pomeriggio la città monregalese per rientrare in sede. Dopo il riposo per le feste di Ferragosto, il lavoro sul campo riprenderà ad Alessandria. Il direttore tecnico Sala e l'allenatore Franzosi sono soddisfatti del lavoro svolto sino ad ora, anche se non nascondono la gravità dei problemi tecnici che dovranno affrontare. Il loro ragionamento è logicissimo: «Abbiamo venduto Bassi al Genoa; abbiamo acquistato Carlini, che è squalificato, Bettini, che per disaccordi sul premio di ingaggio fa l'"aventiniano", Giorcelli che è il portiere di riserva». Poche parole che lasciano intendere come la situazione sia (almeno attualmente) tutt'altro che bella.

Una nota lieta è fornita comunque dal giovane Fara, che Sala e Franzosi intendono «lanciare» come titolare. Fara non ha ancora diciotto anni, e nel vederlo giocare si ha l'impressione che il ragazzo abbia il «calcio nel sangue». E' mezz'ala di centro campo, abile nello smarcamento e sicuro sia nel palleggio che nei passaggi; il suo tiro in porta forse è troppo preciso per essere efficace. Fara ha un grave difetto: tende ad ingrassare. A diciotto anni pesa già 82 chilogrammi, e non è neppure molto alto. E' un difetto grave ma non irrimediabile. Deve lavorare, lavorare molto. Sala sostiene che è quasi forte come Rivera. Sarà anche per questo che gli attuali dirigenti dell'Alessandria si sono già impegnati sulla parola a cedere Fara al Milan...

In attesa che si risolvano le «grane» Carlini e Bettini, i due tecnici grigi hanno abbozzato questa formazione: Nobili; Tenente, Soncini (Melideo è militare, e Verga si è fatto male); Migliavacca, Panara, Giacomazzi; Vanara, Vitali, Oldani, Fara, Bettini Sergio. Praticamente la squadra dello scorso anno.

Bicicli (a sinistra) è al lavoro con il Genoa

Oldani impegna Nobili nella partitella di ieri dell'Alessandria (foto Moisio)

A Mondovì, partiti i giocatori alessandrini, rimarrà soltanto il Genoa. I rossoblù agli ordini di Santos stanno preparandosi alle fatiche del campionato. Anche il tecnico argentino ha i suoi problemi: 1) le squalifiche di Bruno, Occhetta e Meroni in seguito alla nota faccenda del «doping»; 2) il problema dei reingaggi.

Per gli squalificati non c'è che attendere la decisione della Caf presso la quale è pendente il ricorso di revisione della prima sentenza. Santos spera molto nella clemenza dei giudici di seconda istanza, specialmente per Meroni, che anche nell'allenamento di ieri è stato il migliore.

Per i reingaggi la battaglia è in pieno svolgimento, e la situazione si presenta al momento molto fluida. Verranno raggiunti accordi utili? Qualcuno qui a Mondovì ieri parlava chiaramente di «sciopero» se non venissero accettate le richieste fatte. Ma la frase forse è troppo forte. E' un argomento molto delicato, che deve essere affrontato con tanta calma. Probabilmente però al Genoa la questione è trattata [illegible] in ritardo. La fretta di concludere potrebbe anche giocare brutti scherzi.

Anche per questo Santos è preoccupato, in quanto un inizio sbagliato potrebbe influire negativamente sull'intera stagione. Non è necessario drammatizzare, ma è bene preoccuparsi.

Il tecnico rossoblù ha per ora varato una formazione d'emergenza, che è comunque interessante perché sarà quella che inizierà il campionato: Da Pozzo (con Gremese valida riserva); Bagnasco, Calvani; Rivara, Colombo, Bavassi (con Fossati pronto a coprire indifferentemente tutti e tre i ruoli della mediana); Bicicli, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bean.

Giulio Accatino

Wisnieski domenica gioca nella Samp a Voltaggio

VOLTAGGIO, mercoledì sera.

I calciatori della Sampdoria lasceranno questa sera Voltaggio per trascorrere il Ferragosto in famiglia.

Domenica la Sampdoria disputerà la prima partita della stagione contro il Voltaggio. Nel primo tempo Ocwirk schiererà quella che dovrebbe essere la formazione-tipo per il prossimo campionato, e cioè: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Tamborini, Toschi, Da Silva, Vigni.

In 2'45"1

Piera Croce stabilisce il record dei 200 dorso

ROMA, mercoledì sera.

Nel corso di un tentativo isolato effettuato nella piscina dell'Acqua Acetosa, la diciassettenne Piera Croce della Lazio ha migliorato il primato italiano assoluto femminile dei 200 metri dorso in 2'45"1.

Domenica la prima partita ufficiale, poi il ritorno a Torino

La Juventus incontrando il Cuneo concluderà il "ritiro,, collegiale

Due settimane di fruttuoso lavoro dei bianconeri agli ordini di Amaral - E' nata, tra i giovani tifosi cuneesi, la «borsa dell'autografo»: una firma di Sivori è quotata 150 lire - La formazione dei biancorossi, che puntano al ritorno in serie D

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

Da quando la «Juve» è a Cuneo, la caccia all'autografo è diventata il passatempo preferito di una ventina di ragazzini e anche [illegible] (sono più o meno sempre gli stessi): sono infatti sempre lì, davanti all'albergo, col taccuino e penna in mano, pronti ad abbordare, qualche volta perfino ad aggredire, i giocatori che escono dalla «hall» per andare al campo. La scena è generalmente questa: il ragazzino porge il foglio di carta e la penna e l'asso traccia uno scarabocchio, poi il ragazzino si rivolge ad un secondo, quindi ad un terzo e via via a tutti gli altri.

C'è infatti chi, fra i giocatori della Juve, si autografa ne firma pochi perché il ragazzino non lo ritiene importante: un po' di pazienza, comunque, e verrà anche il suo turno, se nel campionato saprà farsi notare.

I ragazzini di Cuneo hanno anche dato vita a una borsa-valori degli atleti bianconeri: abbiamo provato a fare qualche domanda ai più tenaci «cacciatori» e ci han dato le seguenti preferenze: Sivori, Del Sol, Nenè, Menichelli, Castano, Mattrel; Da Costa ecc. Abbiamo anche chiesto a un ragazzino, che avevamo visto in un sol giorno raccogliere cinque o sei volte la firma di Sivori, il motivo di tanta insistenza: «Io gli autografi li vendo — ci ha risposto — a chi dei grandi non osa farsi avanti: una firma di Sivori, ad esempio, mi rende anche 150 lire». Una firma di Amaral pare sia addirittura valutata duecento lire.

Il soggiorno juventino a Cuneo si avvicina ormai alla conclusione: ancora qualche giorno di passeggiate mattutine, di allenamenti atletici al pomeriggio, la partita di domenica con la «Cuneo Sportiva», poi forse il rientro in sede.

Amaral è nel complesso soddisfatto di queste prime due settimane di attività dei suoi giocatori: nei suoi giudizi positivi uno dei primi posti è occupato da Nenè. A chi gli ha fatto osservare che il connazionale domenica a Villar Perosa è parso ancora un po' impacciato nel palleggio e nel controllo della palla, anche se ha segnato una bella rete, don Paulo ha risposto: «Date tempo a Nenè, lasciate che conosca bene l'ambiente, i suoi compagni, soprattutto la palla che in Brasile è più leggera che in Italia e poi vedrete che cosa ne verrà fuori».

Nenè, dal canto suo, logicamente non si pronuncia: tramite il suo fedele interprete Da Costa ha però fatto sapere di essere molto contento dell'accoglienza dei suoi compagni di squadra, della stampa, dei tifosi e che ce la metterà tutta per meritare il plauso degli sportivi. Per il mulatto brasiliano una bella occasione si presenterà già domenica prossima col preannunciato incontro con la «Cuneo Sportiva»: i bianco-rossi locali presentano quest'anno una formazione notevolmente rafforzata, che aspira in partenza alla serie D.

Amaral non ha ancora deciso ufficialmente la formazione, ma nel solito ambiente bene informato si dà per certo questo schieramento: Anzolin; Castano, Salvadore; Gori, Sacco, Sarti; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. La «Cuneo» allineerà invece questi giocatori: Sorra; Bristore, Morone; Mura, Toneguttì, Cravera; Ferrari, Odarda, Graziani, Parodi, Cavallo.

n. m.

Il sovietico Farafonov europeo nei 100 rana: 1'9"6

MOSCA, mercoledì sera.

Il sovietico Michele Farafonov, di 24 anni, ha battuto, nel corso della terza Spartachiade, il primato europeo dei 100 metri rana in 1'9"6.

Il precedente record apparteneva dal 7 luglio 1963 al sovietico Prokopenko, che lo aveva stabilito a Rostock in 1'9"8.

I granata del Torino si trasferiscono ad Alpignano

Oggi pomeriggio il rientro da Charvensod e poi libertà a tutti i giocatori fino a mezzogiorno di venerdì

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Oggi poco dopo mezzogiorno i granata lasceranno il ritiro di Charvensod che li ha ospitati per due settimane. Stamane c'è stato l'ultimo allenamento al campo Tesolin e gli sportivi aostani sono accorsi più numerosi del solito. Un'ora di ginnastica e mezz'ora di tiri e palleggi, ma niente partitella.

Tutti hanno preso parte all'allenamento, che si è svolto sotto la direzione vigile di Rocco, agli ordini di Bergamasco. Rocco mostrava i movimenti che desiderava fossero fatti dai giocatori; Bergamasco li eseguiva ed i giocatori lo imitavano. E mentre i venti atleti si davano da fare, il direttore tecnico li osservava, richiamando talvolta l'uno o l'altro.

Ieri mattina i granata, approfittando della bellissima mezza giornata insperata certamente dopo il cattivo tempo di ieri l'altro, erano saliti in funivia e poi in seggiovia a Chamolet, metri 2311. Avevano poi fatto una puntata al lago, che avevano raggiunto dopo una ventina di minuti di comoda e tranquilla passeggiata. E' l'unica gita del Torino nei dintorni fatta in questi giorni. L'allenamento intenso non ha loro permesso infatti nè una puntata a Courmayeur nè a Cervinia.

Peirò (a destra) giocherà quest'anno con la maglia granata numero 7

Appena giungeranno a Torino, oggi nel pomeriggio, verranno messi in libertà. L'appuntamento è per il mezzogiorno del giorno 16 ad Alpignano, dove proseguiranno gli allenamenti, e questa volta con il pallone.

Rocco non si sbottona sulla formazione che assumerà il Torino nelle prime partite di campionato, ma è chiaro che egli ha già un programma in testa. Qualcuno però dice che nell'ultimo incontro fra il presidente commendator Pianelli e l'allenatore Rocco siano stati fatti dei nomi circa la formazione titolare, che dovrebbe essere questa: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Cella, Lancioni, Rosato; Peirò, Ferrini, Hitchens, Puia, Crippa.

L'unica incognita sarebbe costituita dunque da Bearzot. Quello che è importante è che Rocco, dopo una settimana trascorsa con i suoi nuovi giocatori, è soddisfatto e questi ultimi si sono lasciati guidare, dimostrando buona volontà e soprattutto affiatamento.

l. v.

Oggi partitella col Bagnasco

Mariani e Nadali già in forma nel Savona

Piquè ha soddisfatto nell'allenamento di ieri

Nostro servizio particolare

Bagnasco, mercoledì sera.

Nell'accogliente e riposante pace della Val Tanaro i calciatori del Savona ritemprano i muscoli per le impegnative contese del prossimo campionato di serie C. La preparazione si svolge secondo il programma prestabilito: i giocatori convocati sono tutti presenti, ad eccezione del terzino Costantini e dell'attaccante Pietrantoni i quali, per ragioni di forza maggiore, non hanno ancora potuto raggiungere i compagni nel ritiro montano e partecipare alla prima fase preparatoria. Il loro arrivo dovrebbe però essere imminente e i due giocatori dovranno poi accelerare i tempi per raggiungere il livello di efficienza dei compagni.

Le condizioni generali degli atleti sono ottime: abbronzati dal sole e rinvigoriti dall'aria salubre, sprizzano salute da tutti i pori e sembrano non avvertire la fatica degli allenamenti. Quasi tutti presentatisi al raduno con qualche chilo in più di grasso superfluo, vanno ora rapidamente raggiungendo il peso normale, ed i muscoli stanno riacquistando la necessaria elasticità.

Fariassi ha sottoposto i giocatori ad uno sforzo graduale e, dopo un'accurata preparazione preatletica accompagnata da lunghe passeggiate nei boschi, è passato agli allenamenti, insistendo nei palleggi per fare acquistare agli atleti padronanza della palla.

Ieri l'allenatore ha sottoposto i calciatori ad una partitella, facendoli giocare tra di loro, allo scopo di arrivare presto alla indispensabile intesa. Tutti si sono impegnati prodigandosi per ottenere un buon gioco di assieme; si sono viste buone individualità fra i nuovi acquisti, mentre soddisfacenti prove hanno fornito i «vecchi». Sorprendenti le prestazioni di Mariani e Nadali, naturalmente tesi a raggiungere il giusto ritmo. Di pregevole fattura il gioco svolto da Piquè, Colombo e Mattuzzi.

Alla prova ha assistito il presidente comm. Stefano Del Buono, giunto in mattinata a Bagnasco accompagnato dal vicepresidente Gadolla. Al termine della partita, i due dirigenti si sono dimostrati molto soddisfatti degli atleti e del lavoro svolto. Anche Fariassi è apparso compiaciuto per il buon andamento degli allenamenti.

Nel pomeriggio di oggi si avrà una prima prova indicativa; infatti, il Savona si schiererà in campo contro la compagine del Bagnasco e Fariassi avrà modo di vedere in azione gli uomini di cui dispone, ricorrendo a quegli spostamenti e sostituzioni che nel corso dell'incontro riterrà necessari.

Mentre nella quiete di Bagnasco la squadra sta assumendo una sua chiara fisionomia, negli ambienti sportivi savonesi vi è molta attesa per la partita amichevole contro il Genoa, che si svolgerà al «Bacigalupo» domenica prossima. La compagine genoana ha sempre esercitato un particolare richiamo sugli sportivi locali: molti anziani ricordano ancora le accese partite di campionato disputate all'insegna del più vivo campanilismo, quando il Savona militava nella massima categoria.

Quest'anno sono quindi i genoani a dare il via ufficiale alla nuova stagione calcistica allo stadio savonese, col pensiero rivolto al passato; speriamo che questo incontro sia di buon auspicio per l'avvenire del vecchio e glorioso Savona.

Matteo Fiorito

Primato della Martinoli negli 800 s. l.: 10'44"6

GENOVA, mercoledì sera.

La nuotatrice Valentina Martinoli, dell'Andrea Doria, ha stabilito ieri sera il nuovo primato italiano degli 800 s.l. col tempo di 10'44"6. Il record precedente, stabilito nel 1961, apparteneva a Velleda Vecchi con 10'52"

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«La figlia di Jorio» ritorna questa sera al teatro del Vittoriale

Erano cinque anni che la tragedia dannunziana non veniva rappresentata a Gardone La Zareschi sarà Mila, Bosetti il pastore Aligi

Dal nostro corrispondente

Gardone Riviera, merc. sera.

Dopo il vivo successo della *Fiaccola sotto il moggio*, ecco stasera, alla ribalta del teatro del Vittoriale, l'altra grande tragedia di Gabriele d'Annunzio: *La figlia di Jorio*. I principali interpreti saranno Elena Zareschi (Mila), Salvo Randone (Lazzaro), Giulio Bosetti (Aligi), Laura Carli (Candia), Giuliana Lojodice (Ornella). La regia sarà di Guido Salvini, le scene ispirate dai bozzetti creati da Francesco Paolo Michetti per la prima rappresentazione del 1904, le musiche di scena di Antonio Di Jorio, tratte da motivi originali abruzzesi.

E' la terza volta che *La figlia di Jorio* si recita al Vittoriale: dopo la rappresentazione dell'11 settembre 1927, l'opera venne portata a Gardone nel luglio del 1957 da Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi, regista Luigi Squarzina.

La prima della celebre tragedia avvenne al teatro Lirico di Milano la sera del 2 marzo 1904 con la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi. Irma Gramatica fu Mila, Ruggero Ruggeri fu Aligi, il regista Virgilio Talli. Come ogni volta che vi doveva essere una prima teatrale di D'Annunzio, il pubblico e la stampa erano da tempo in agitazione; il fatto artistico divenne un avvenimento mondano.

Il poeta aveva voluto far eseguire ogni sorta di ricerche: Francesco Paolo Michetti, l'autore del celebre quadro che ispirò D'Annunzio, e il suo aiutante Ferragutti, errarono per lunghe settimane nell'interno dell'Abruzzo alla ricerca delle suppellettili e dei mobili e di tutto quanto di originale serviva all'opera: l'Angelo, la Madonna, i chiusoni, la zampogna, la culla, il telaio, i trespoli, la conca di rame, i falcetti, l'arcolaio, lo stendardo, gli scabelli, le matasse di lana. Antonio Rovescalli fu incaricato di eseguire le scene. Le prove furono estenuanti.

Dopo la prova generale, avvenuta nella fredda e nevosa serata del 1° marzo 1904, alla quale era stato ammesso un ristretto pubblico di giornalisti e critici, si iniziarono le rappresentazioni e l'avvenimento prese il pubblico in tal modo che Domenico Oliva poté chiudere il suo resoconto così: «Se gli animi non fossero perplessi per i gravi avvenimenti odierni di borsa, direi che a questo fatto letterario è sospesa tutta la vita della grande e operosa metropoli lombarda. Fa freddo, nevica, le vie cittadine sono pressoché impraticabili; non importa, sui nervi di Milano *La figlia di Jorio* esercita tutto il suo fascino».

Per restare più vicini nel tempo, ricorderemo *La figlia di Jorio* del 1927, recitata al Vittoriale da Maria Melato (Mila), Annibale Ninchi (Aligi) e Camillo Pilotto (Lazzaro). Agli scenari presiedettero Giancarlo Maroni e Antonio Rovescalli. I costumi furono di Caramba e la regia di Gioacchino Forzano. D'Annunzio volle che la tragedia cominciasse alle quattro del pomeriggio per finire al crepuscolo, onde lasciare al tragitto della luce solare il compito di sottolineare il clima psicologico della tragedia.

Dino Laude

A Chiavari sotto la pioggia

Eletta «miss Balnearia» un'impiegata di La Spezia

CHIAVARI, mercoledì sera.

Una ventenne di La Spezia, segretaria d'azienda, Simonetta Marcello, è stata eletta «Miss Balnearia» questa notte a Chiavari.

La giuria, della quale facevano parte, fra gli altri, il dott. Giorgio Odero, giudice di tribunale, il pittore Vittorio Ugolini, i giornalisti Salaci, Arsani e Massari ha dovuto far ripetere la sfilata, interrotta da uno scroscio di pioggia.

A damigelle sono state elette la torinese Maria Grazia Vesio (Miss Balnearia Riva Trigoso), la genovese Ada Di Modugno, Angela Uncutia (Miss Balnearia Sestri Levante), Vina Monforte (Miss Tintarella di Luna), Olimpia Di Modugno (Miss Balnearia Chiavari) e Graziella Pascoldi (Miss Balnearia Lavagna).

Elio Petri dirige il primo episodio di "Alta infedeltà"

Si gira sulla spiaggia di Torvajanica la storia scherzosa di un adulterio

Parlano gli interpreti del film - AZNAVOUR: «Spero di cambiare personaggio» - CLAIRE BLOOM: «Sarò eternamente grata a Chaplin»

Nostro servizio particolare

Torvajanica, mercoledì sera.

Attorno al piccolo belvedere sul mare, una folla di bagnanti assiste incuriosita alle riprese di alcune scene di Alta infedeltà. *Si sta girando il primo episodio diretto da Elio Petri, protagonisti Claire Bloom e Charles Aznavour. Nei prossimi giorni Luciano Salce darà il via al suo episodio interpretato da Monica Vitti. Seguiranno quelli di Franco Rossi e Mario Monicelli che si varranno rispettivamente di personaggi sostenuti da Nino Manfredi e Alberto Sordi.*

Elio Petri non è certamente il tipo di regista che si distingue per un modo di vestire originale o quanto meno ricercato. Basta un fazzoletto bianco annodato ai quattro angoli che ha in testa per ripararsi dal sole a dare la misura della sua completa allergia per ogni forma di esibizionismo. Non per niente fa parte della «nouvelle vague» del nostro cinema. Ora è inutile aspettarsi da lui dichiarazioni o chiacchiere sull'episodio.

Dice semplicemente: «Alta infedeltà presenterà in chiave brillante e divertente quattro avventure sui rapporti coniugali. Non posso svelarne neppure in parte la trama per via di certi risvolti finali che ne condizionano la vicenda. E poi, nel caso specifico di questo film, bisogna lasciare allo spettatore il gusto della sorpresa. No, quella di voler mantenere il segreto, non è affatto una trovata pubblicitaria. Tutto quello che posso dire è che nel mio episodio c'è di mezzo un adulterio».

Nel vicino ristorante sul mare Charles Aznavour fa onore alla cucina romana durante una pausa della lavorazione. «E' la prima volta — dice — che lavoro nel vostro cinema e ne sono particolarmente lieto. Penso che il cinema italiano sia il più vitale nel mondo. Non avete soltanto dei buoni registi, ma anche e soprattutto degli ottimi soggettisti e sceneggiatori. Questa volta avrò finalmente la tanto attesa possibilità di rinnovarmi. In Francia mi hanno fatto interpretare ripetutamente lo stesso tipo di personaggio. Qui invece apparirò sotto un aspetto completamente diverso...».

Il popolare cantante-compositore-attore confessa che gradirebbe molto poter sostenere nel cinema italiano quello che egli definisce «un ruolo di composizione», qualcosa sul tipo di Mastroianni in Divorzio all'italiana *per intenderci.*

Tra pochi giorni, Aznavour rientra a Parigi, ma per i primi di settembre tornerà nuovamente in Italia per incidere nella versione italiana dodici sue canzoni. Come è noto, egli per ogni sua canzone compone la musica e le parole e qualche volta fa veramente la parte del leone componendo il tutto. Aznavour è quel che si dice un uomo soddisfatto. «Soprattutto credo di aver raggiunto più di quanto abbia mai desiderato, perché inizialmente ero ostacolato dalla mia stessa voce e dall'aspetto fisico...».

In un camerino improvvisato nello stesso ristorante, Claire Bloom si fa dare gli ultimi ritocchi dal truccatore. Anche per lei è la prima esperienza del cinema italiano, ma è già in trattative per fare la protagonista di un film diretto da uno dei nostri migliori registi. Sull'argomento però non si sbottona. Ultimamente ha interpretato a Londra The Haunting *con Julie Harris sotto la direzione di Robert Wise. Parlandole basta accennare a* Luci della ribalta *per vederla sorridere.*

«Fu il mio primo film — dice — e sarò eternamente grata a Chaplin che mi fornì quella grande occasione». Moglie felice di Rod Steiger, dal quale ha avuto Anna, una graziosa bambina di tre anni, Claire confessa che il cinema la interessa veramente quando si tratta di lavorare con buoni registi, ma in linea di massima è affezionata soprattutto al teatro shakespeariano che le ha dato le maggiori soddisfazioni della sua carriera.

Gino Barni

Claire Bloom e Charles Aznavour (a sinistra) durante le riprese del film

Ferragosto sotto la macchina da presa

Dominique Boschero nella prima scena di un nuovo film, «La donnaccia», la cui lavorazione ha avuto inizio proprio ieri a Roma e proseguirà anche a Ferragosto

Gassman sulla Costa Azzurra in compagnia della Stroyberg

Nizza, mercoledì sera.

Dopo aver presentato, venerdì scorso, il Gala della Croce Rossa a Montecarlo, Vittorio Gassman si è preso qualche giorno di riposo sulla Costa Azzurra. E' venuta a raggiungerlo da Saint-Tropez Annette Stroyberg. I due sono stati visti alla Colombe d'or di Saint-Paul e sulla Promenade, qui a Nizza. Ora Vittorio tornerà a Roma, dove si cimenterà per la prima volta nel mestiere di regista di un film, «L'idolo», di cui ha scritto la storia e sarà l'interprete maschile. Quanto ad Annette, tornerà a Saint-Tropez, dove aspetta la sua bimba, Nathalie.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIDOTTI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Cantastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 16.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 16,15 - 21,15.

Maffei: «A Torino brilla sempre una stella», Rivista di Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Marialine.
Birckendorff Latteria: 21 Liana e Randy. Tutti gg. sc. Ballo orat.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet: 21 I Casanova Señores.
El Patio (c. Moncalieri 346, tel. 683-151): ore 21 complesso Angelo ed i suoi Angeli.
Gay Estivo: 21 I Loris Ella Mari.
La Pagoda: 21 Boccaccio d'Andri.

Chez Louis (Tunnel, 51): aria cond.
Katorli Club (via Cavour 5, telefono 511-790) Aria condizionata.
Gran Italia: 22 Attraz. internaz.
Taverncina: Attraz. (aria condiz.).

Arapaho (Moncalieri 118, telefono 683-616): ore 21.
Annerado Estivo gugo tipico musica stereo, lug v. Calabria. L. 290-311.
Bagatelle Kovalski's club Kalise, st. Cavoretto 2, t. 678-172; giardini.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 687-016): ore 21: fest. 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 521): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I commandos dei mari del Sud», Tab Hunter, Frankie Avalon, Scott Brady.
Astor: «I senza paura» R. Foster, M. Taka, N. Alden.
Corso: «La valigia del boia» Patrick Mc Goohan, Sylvia Syms.
Cristallo: «Italian Sexy show» (Italia dalle h. 2).
Doria: «Bunny, il coniglio dal fiero cipiglio» cart. anim. techn.
Ideal: «Alessandro il grande» Richard Burton, Fredric March. Ultimo spettacolo ore 22,15.

Lux: Chiusura estiva.
Nazionale: «Duello a Sant'Antonio», techn. E. Flynn, Pom. 300.
Reposi: «Pugni pupe e dinamite» con Eddie Constantine.
Romano: «Il brigante Musolino» di Mario Camerini, con Silvana Mangano. Pomeriggio 300.
Vittoria: Chiusura estiva.

Alfieri: «Il fondo della bottiglia» con Van Johnson.
Ariston: «Quella sera sulla spiaggia» Martine Carol, J. Donally.
Arlecchino: «Il grande peccato» G. Peck, J. Simmons, C. Heston. Ultimo spettacolo ore 21,45.
Capitol: «Adultero lui, adultera lei», M. Tolo, L. Giuliani. Dorel.
Metropol: «I selvaggi della prateria» tech. G. Philbook, D. Eddy.
Torino: «Daniela criminal striptease» E. Sommer, J. Deny.

Alexandra: «La nave matta di Mr. Roberts» scope, technic. J. Lemmon, H. Fonda, W. Powell.
Faro: «Lo spettro» techn. Barbara Steele, Peter Baldwin.
Fiamma: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne e Donna Reed.
Hollywood: «Il segno di Zorro» S. Flynn e Daniela De Meta, col.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella», riv. M. Ferrero 16,15-21,15. Film «Mondo cabile di notte» techn.
Massimo: «Oro per i Cesari» tec. sc., con J. Hunter, M. Demongeot.
Odeon: «L'indomabile» sc. tech. con George Rivière, Jean Valerie.
Principe: «Il segno di Zorro» tec., con Sean Flynn e Folco Lulli.
Statuto: «Oro per i Cesari» tech. sc. J. Hunter e M. Demongeot.

Adriano: «La carica dei Kyber» tec. Tyrone Power, Terry Moore.
Alcione: «Erol del doppio gioco» e rivista A. Ceccherini, F. D'Alberti. 16,15 - 21,15.
Alpi: «2 samurai per 100 geishe» F. Franchi, C. Ingrassia, Leo, col.
La Perla: «Il collare di ferro», Audie Murphy e K. Crowley.
Regina: «Zorro», tech.

Asti: «Il figlio dello sceicco» G. Scott, C. Gajoni, M. Orfei, ap. 14.
Olimpia: «La maschera di porpora», con Tony Curtis, col.
P. Nuova: «Il diavolo in calzoncini rosa» e «La tigre».
S. Felice: chiuso.

Esperia: «Lo spione», Jean Paul Belmondo, viet. anni 14.
Giardino: «Il mio amore è scritto sul vento».
Madonna Rose (Arena estiva ore 21): «Sangue fiammingo» col. sc.
Miradori: «L'uomo di Alcatraz».
Vinaglie: «La ragazza più bella del mondo» sc. tec. D. Day, S. Boyd.

Araldo: «La spia del secolo» Thomas Holtzmann, Keith Kiehl.
Ritere: Chiuso per lavori.
Fréjus: «Il giustiziere dei mari» scope tec., R. Harrison, Mercier.
Nuovo: «Avventura al motel». Vietato minori anni 18.
S. Paolo: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Stewart, Wayne.

Artisti: «La grande attrazione» con Pat Boone, N. Kwan, techn.
Belgio: «Tiara Tahiti» techn.
Corallo: «L'eroe di Sparta» tech. sc., R. Egan e R. Richardson.
Eridano: «Anima nera», Gassman.
Gropa: «Pirati dei 7 mari», tech.
V. Veneto: «Don Giovanni della Costa Azzurra» tec. sc. Carotenuto.

Astra: «Rocco e le sorelle» T. Murgia, M. Orfei e Vera Cruz.
Bernini: «Fucilieri del Bengala», tech., Rock Hudson, Arlene Dahl.
Elios: «Cambio della guardia», Fernandel e Gino Cervi.
Massaua: «Il tiranno di Siracusa».
Odeon: «Buffalo Bill», Joel McCrea, M. O'Hara e L. Darnell.
Star: «Gordon, il pirata nero» sc. col., Ricardo Montalban, V. Price.

Adua: «Pugno proibito» E. Presley.
Aurora: «L'ultimo dei Vichinghi» tec., Cameron Mitchell, Purdom.
Brescia: «Anno 79 distruzione di Ercolano», S. Paget, M. Lane, col.
Edelweiss: «Appuntamento in riviera» Mina.
Fortino: «Prima dell'uragano».
Lanteri: «Il dubbio» G. Cooper.
Baier: «Tikoyo e il suo pescecane».
Nordi: «Psicopatissimo», con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.
Palermo: «Sexi al neon» bis viet. 18.
Sociale: «Racconti del terrore», V. Price, P. Lorre. Vietato 18.
Zenit: «Marcia o crepa» Stewart Granger, Dorian Gray, I. Garrani.

Beretti: «Valanga sul dune» tec.

Cabiria: «All'inferno e ritorno» con Audie Murphy, tech.
Colosseo: «L'eroe di Sparta» R. Egan, D. Baker, tech. scope.
Continental: «Tikoyo e il suo pescecane» tech. scope; segue: «Tom e Jerry», cartoni animati.
Flora: «Terrore corre sul fiume» con G. Scott, tech.
Italia: «Lo spione», Jean Paul Belmondo, Vietato min. anni 16.
Moderno: «Duello Sierra Madre» e «Ercole al centro della Terra» tec.
Piemonte: «La smania addosso» V. Gassman, A. Stroyberg, Elsa.
M. Carlo: «Operazione Eichmann» W. Klemperer, R. Lee, D. Ruka.
Splendid: «Gli spettri del cap. Clegg», tech., con Peter Cushing.

Diana: «Ribelli della violenza».
Dora: «Lo spione».
Roma: «Capitano mari del Sud».
Umbria: «Frontiera indiana» e «Allegri poeti» con Crik e Crok.

Alba: «La frusta dell'amazzone» tech., G. Madison e R. Fleming.
Ambra: «Una domenica d'estate», Tognazzi, Vianello, Ferrero. Ap. 14
Apollo: «Rocco e le sorelle», T. Murgia, M. Orfei, Vera Cruz.
Colosso: «Dominatore dei 7 mari» Taylor, sc. col. «Tudor il grande».
Lucento: «Maciste contro i mostri» tec. scope, con Reg Lewis.
Lutezio: «La steppa», tech.
Marianne: «Taras il magnifico» col., G. Scott e «La cosa da un altro mondo».
Splendor: «Le tentazioni quotidiane» Aznavour, Fernandel, Delon.

La caccia ai numeri probabili

Curiosità sul Lotto

Statistiche dei ritardi e delle frequenze in ciascuna delle 10 ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 10 agosto 1963:

TORINO: 78 (da 61); 19 (60); 45 (60); 52 (47); 38 (42); 70 (45); 3 (42); 57 (39); 8 (39); 28 (38).
BARI: 47 (105); 72 (83); 41 (78); 79 (78); 53 (70); 56 (66); 17 (62); 61 (44); 34 (41); 50 (39).
CAGLIARI: 54 (85); 11 (56); 77 (56); 52 (55); 24 (49); 78 (40); 43 (37); 9 (34); 71 (34); 3 (31).
FIRENZE: 40 (66); 32 (62); 41 (50); 22 (51); 18 (44); 5 (41); 4 (43); 38 (41); 33 (41); 86 (41).
GENOVA: 38 (77); 35 (65); 6 (62); 66 (47); 48 (44); 13 (42); 17 (42); 31 (40); 66 (40); 89 (39).
MILANO: 31 (62); 87 (60); 10 (57); 72 (56); 65 (51); 7 (51); 15 (40); 34 (43); 5 (39); 2 (31).
NAPOLI: 41 (58); 24 (56); 69 (47); 25 (40); 35 (44); 77 (44); 65 (43); 61 (41); 67 (30); 87 (39).
PALERMO: 20 (86); 36 (70); 0 (66); 64 (62); 42 (50); 67 (49); 30 (44); 66 (43); 14 (40); 86 (37).
ROMA: 14 (81); 52 (81); 85 (73); 33 (72); 17 (68); 57 (44); 20 (38); 85 (45); 60 (47); 21 (47).
VENEZIA: 26 (78); 74 (55); 52 (51); 39 (46); 38 (44); 58 (42); 41 (41); 73 (40); 65 (73); 4 (32).

Gemelli: Torino, 4 sett.; Bari, 4; Cagliari, 14; Firenze, 23; Genova, 0; Milano, 6; Napoli, 39; Palermo, 11; Roma, 2; Venezia, 51.

Vertibili: Torino, 8 sett.; Bari, 5; Cagliari, 0; Firenze, 1; Genova, 0; Milano, 5; Napoli, 0; Palermo, 10; Roma, 5, Venezia, 0.

Cadenze: Torino, 3 (da 60); Bari, 9 (34); Cagliari, 1 (30); Firenze, 9 (32); Genova, 8 (30); Milano, 2 (32); Napoli, 8 (31); Palermo, 4 e 5 (29); Roma, 6 (30); Venezia, 6 (31).

Figure: Torino, 1 (26); Bari, 1 (26); Cagliari, 1 (15); Firenze, 1 (27); Genova, 8 (29); Milano, 1 (28); Napoli, 7 (30); Palermo, 3 (30); Roma, 2 (32); Venezia, 5 (60).

Decine: Torino, 10.na e 80.na (12); Bari, 70.na (18); Cagliari, 1.a (31); Firenze, 80.na (24); Genova, 10.na (32); Milano, 80.na (22); Napoli, 40.na (28); Palermo, 80.na (30); Roma, 50.na (43); Venezia, 50.na (14).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 570 settimane; 2° estr. a Torino: n. 52 da 608 sett.; 3. estr. a Venezia: n. 38 da 555 sett.; 4° estr. a Firenze: n. 61 da 423 sett.; 5° estr. a Cagliari: n. 19 da 679 settimane.

Dall'inizio dell'anno sono usciti:

I gemelli: 3 v. a Torino (66, 33, 11, 77); 2 a Bari (44, 22, 11, 44); 1 a Cagliari (88, 44, 88); 2 a Genova (88, 77; 22, 55); 2 a Milano (33, 55; 66, 88); 1 a Napoli (55, 66); 2 a Palermo (44, 33, 55; 55, 66); 4 a Roma (33, 66; 33, 77; 11, 22; 88, 66).

I vertibili: 3 v. a Torino (30, 62; 13, 31; 37, 72); 3 a Bari (23, 25; 84, 48; 41, 14); 2 a Cagliari (63, 36; 83, 38; 13, 37); 4 a Firenze (68, 83; 42, 24; 63, 36; 62, 26); 2 a Genova (67, 76; 51, 15); 1 a Milano (53, 35); 1 a Napoli (36, 63); 4 a Palermo (73, 37; 19, 91, 52, 25; 86, 68); 3 a Roma (41, 14; 13, 31; 42, 24); 3 a Venezia (74, 47, 31, 13; 81, 18).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze: **maggiori ritardi del 1° estratto** (con più di 500 settimane): Firenze, 22 (1); Genova, 4 (1); Palermo, 40 (x); Roma, 0 (1). Del 2° estratto: Napoli, 88 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Bari, 47 (x).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, x, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti più di 38 volte su 283 estrazioni: Genova, 2; Roma, 3; Venezia, 2; Napoli II, x; Roma II, x. Meno frequenti: Genova, 1 (73 v.); Venezia, 1 (75); Napoli II, 1 (75).

g. m.

Nel film di Tinto Brass che andrà a Venezia

Si rifiuta di portare il mangime ai colombi di piazza San Marco

Venezia, mercoledì sera.

Tra le «opere prime» della XXIV Mostra veneziana del cinema, concorrenti al premio messo per loro in palio, avremo quest'anno anche un film di Tinto Brass, un giovane veneziano che s'è fatto le ossa come assistente di Cavalcanti, di Joris Ivens, di Roberto Rossellini.

Si intitola *In capo al mondo* il film di Tinto Brass (che fu aveva battezzato inizialmente *Chi lavora è perduto*). E' un film veneziano come lo erano i film del compianto Francesco Pasinetti: il cinema che frugava nell'anima della città sull'acqua riscoprendone gli amori più calmi e genuini. Brass però ne ha modernizzato la formula, fedele alla generazione cui appartiene e che è quella del cinema psicologico o sociale, dai risvolti ispirati per qualche verso alla «nouvelle vague».

E' la storia di Bonifacio, Assi, di un brano di vita di Bonifacio, interpretato dall'attore francese Sady Rebbot che fu presente a Venezia nel cast del film di Godard *Vivre sa vie*. Esauriti tutti i suoi compiti con la famiglia che attenuta l'indispensabile diploma di studio, il disegnatore e si prepara ad affrontare nel modo più naturale possibile la società di cui intende far parte; si presenta ad una azienda per ottenere un impiego: un impiego consono alle sue possibilità di disegnatore. Supera le prove cosiddette «psicotecniche» ed il posto è suo. Non però davanti ad un tavolo seminato di fogli bianchi e bottigliette di inchiostro-china. Brass come porta mangime ai colombi di piazza San Marco. Per cui Bonifacio si ribella. L'ora e mezzo del film corrisponde esattamente all'ora e mezzo che il capo del personale di quell'azienda ha concesso a Bonifacio per decidersi ad accettare l'impiego. E corrisponde naturalmente alla ribellione di questo candido cittadino ad una sorta di umiliazione.

Brass ci assicura ch'è un carosello di situazioni raccontate visivamente con gusto paradossale: una sorta di alienazione dell'immagine, in una Venezia scoperta clandestinamente, con la cinepresa nascosta agli occhi dei passanti, che si ritroveranno sullo schermo tramutati in ignare comparse.

E' costato 55 milioni, *In capo al mondo*. Film a bassissimo costo, quindi, di cui già si dice un gran bene. Brass non riposa però sugli allori. Non attende inoperoso il verdetto della giuria della XXIV Mostra veneziana. Memore del lavoro svolto con Rossellini per il montaggio dei suoi documentari sull'India (con Rossellini ha collaborato però anche a *Il generale Della Rovere*) sta terminando il suo secondo film: *Ça ira*. Una pellicola di montaggio costruita con brani di documenti filmati sulle rivoluzioni del nostro secolo.

p. s.

Il regista Tinto Brass

Per la prima volta il "Riccione" attribuito ad un presentatore

Lo riceverà il 24 agosto Nunzio Filogamo che ricorda con gioia la targa d'oro ottenuta a New York - Gli americani e i nostri cantanti

CHIAVARI, mercoledì sera.

Per la prima volta, un «Premio Riccione» verrà attribuito ad un presentatore: lo riceverà, il 24 agosto, Nunzio Filogamo. Ha un modo particolare di dimostrarsi soddisfatto dei suoi maggiori successi: ne parla come se stesse dando notizie, niente di più. Senza sbalzi di popolarità gratuita né cadute in disgrazia, la sua carriera è proseguita equilibrata e stabile, tutta una vita. A sentirlo, con il suo famoso «Miei cari amici vicini e lontani...», i meno giovani si intenerisconо ed i giovanissimi lo guardano come una specie di fenomeno.

Per la sua attività ha ricevuto decine di premi; quanti, si rifiuta di dirlo, ma solo due lo entusiasmano: il prossimo «Riccione» e la targa d'oro che ricevette a New York qualche tempo fa. La dicitura di quest'ultima è: «A Nunzio Filogamo, presentatore primo, in terra d'America, in lingua straniera». Nessun altro europeo, infatti, prima di lui, aveva mai presentato uno spettacolo nella famosa Carnegie Hall.

In America, Nunzio Filogamo c'è stato benissimo, «circondato dall'affetto». «E' un paese che vive nella musica», dice, «sembra che nascano con il jazz nel sangue. Gli spettacoli musicali cominciano alle dieci di mattina e proseguono fino a tarda sera. Anche per questo gli artisti sono tutti molto bravi. D'altra parte, negli Stati Uniti, c'è una tale possibilità di selezione che gli artisti i quali giungono infine a farsi ascoltare non possono non essere davvero validi. Anche là, però, è difficile trovare la personalità autentica, che sappia imporsi decisamente sugli altri e rimanere per parecchio tempo sulla cresta dell'onda».

Insieme con Filogamo, unico italiano, era Luciano Virgili, ed anch'egli riscosse un successo personale notevolissimo. «Ai cantanti italiani», prosegue il presentatore, «il pubblico americano chiede soltanto canzoni italiane o napoletane: guai, ad andare in America a cantare canzoni americane! I nostri cantanti più conosciuti sono, oltre che Luciano Virgili, Giacomo Rondinella, Tullio Pane ed Emilio Pericoli».

Filogamo tornerà in America durante il mese di aprile del prossimo anno, e vi rimarrà un paio di mesi, per presentare un altro spettacolo di vedettes internazionali, attraverso California, Stati Uniti e Canada.

G. F.

Nunzio Filogamo

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Novità e riprese tra i film di Ferragosto

I COMMANDOS DEI MARI DEL SUD (Ambrosio) — Sommozzatori Usa, appoggiati da guerriglieri, compiono la rischiosa missione di far saltare un sottomarino americano allo scopo di vietare ai nipponici di impadronirsi d'un radar collocato a bordo dell'unità subacquea. Tab Hunter, Scott Brady, Frankie Avalon, Gary Crosby gli interpreti.

I SENZA PAURA (Astor) — Altro film bellico di guerra con ardimentosi guastatori statunitensi che, paracadutati nella giungla birmana, s'incaricano di distruggere la strada destinata a essere percorsa dai giapponesi in procinto d'invadere l'India. Ron Foster, la giapponese Miiko Taka, Norman Alden hanno le parti principali.

IL FONDO DELLA BOTTIGLIA (Alfieri) — Riedizione di un film d'avventure nel West, realizzato da Henry Hathaway nel 1956 e interpretato nelle parti principali da Van Johnson e Joseph Cotten.

LA VALIGIA DEL BOIA (Corso) — Da un dramma di Brendan Behan, un film di forte perorazione in favore dell'abolizione della pena capitale. Le azioni e le reazioni di un secondino di fronte a quella che sarà la condanna irreparabile di due carcerati (uno sarà graziato) scandiscono l'azione e determinano una vigorosa tensione. Calibrati interpreti.

ITALIAN SEXY SHOW (Cristallo) — Spogliarelli di serie C e notazioni «piccanti» altrettanto poco felici in una inchiesta che sul costume e che si sforza di scimmiottare altre di ben maggiore levatura.

BUNNY CONIGLIO DAL FIERO CIPIGLIO (Doria) — Dodici disegni animati nei quali alla solita fauna di tipo disneyano si alternano anche macchiette umane: meglio fra tutti il calvo Elmer, un irascibile signore che soprattutto diverte nel cartone dov'egli invano tenta spegnere una candela.

ALESSANDRO IL GRANDE (Ideal) — Riedizione di un film di Robert Rossen che nel '55 realizzò in Spagna per gli americani questa grandiosa evocazione delle maggiori gesta di Alessandro Magno. Impersonato da Richard Burton, allora buon attore. Col futuro Marc'Antonio, Fredric March, Claire Bloom ecc. ecc.

DUELLO A SAN ANTONIO (Nazionale) — Riedizione di un western a colori basato su avventurose gesta e drammatiche rivalità di pionieri nell'America dello scorso secolo. Interpreti principali: Errol Flynn e Alexis Smith.

PUGNI, PUPE E DINAMITE (Reposi) — Eddie Constantine, bene in forma come picchiatore e come dongiovanni, sventa le losche trame di tre loschi figuri, fratelli d'un impresario defunto, che mirano a carpire gli averi della vedova, da Eddie presa sotto la sua sentimentale protezione. Ambiente: «tabarins» e «music-halls», dove sfarfalleggiano donnine appetibile e sensibili. La vedovella indifesa è Geneviève Grad.

IL BRIGANTE MUSOLINO (Romano) — Riedizione del film che Mario Camerini nel 1950 dedicò alle gesta del famoso bandito calabrese che per anni terrorizzò la regione ed esercitò contemporaneamente una forte suggestione sulle donne. Con Amedeo Nazzari, vigoroso protagonista, recitano Silvana Mangano, Arnoldo Foà.

DANIELA CRIMINAL STRIPTEASE (Torino) — Indossatrice viziosa, bionda e fiammeggiante, rischia bellamente la pelle perché intrigata in una avventura spionistica e galante con un bel tenebroso che, fingendosi sarto alla moda, fornisce a chi lo paga meglio preziose informazioni nucleari. Elke Sommer, Ivan Desny, Daniek Patisson.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Sordi presenta il film in cui Guinness ha interpretato otto diversi personaggi

Domani seconda puntata dello show di Johnny Dorelli

Johnny Dorelli e Beatrice Altariba nel quiz musicale di «Johnny 7» che andrà in onda domani sera

«Sangue blu» va in onda alle 21,05 sul Secondo Canale per la rassegna retrospettiva della Mostra veneziana - Sul Primo la rubrica «Almanacco» rievoca la figura di Leopoldo Fregoli

La puntata di questa sera di «Trent'anni di cinema», rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia, curata da Gian Luigi Rondi, ci farà rivedere (ore 21,15, Secondo Canale) il film Sangue blu, realizzato dal regista Robert Hamer, proiettato nel 1949 e in cui Alec Guinness, il celebre attore inglese, vi sostiene ben otto parti diverse (di cui una da donna), dando così l'avvio alla sua fama mondiale.

Il film, che stasera sarà presentato sul teleschermo da Alberto Sordi, narra la storia del giovane Luis Martiny, figlio di una nipote del duca di Chalfont e di un cantante spagnolo. Sua madre, per sposare Martiny, fuggì di casa e quando morì, i duchi di Chalfont negarono alle sue spoglie la sepoltura nella tomba di famiglia.

Ora, per vendicare i torti commessi dai Chalfont alla madre e alla memoria di lei, e assicurarsi una brillante esistenza, Luis concepisce un piano per conquistare il titolo di duca di Chalfont e i loro beni, sopprimendo le otto persone si frappongono tra lui e l'agognata sua meta.

Luis riesce infatti a uccidere, uno per uno, i membri della famiglia Chalfont senza destare alcun sospetto. Quando poi, in seguito a un ultimo delitto, diventa duca di Chalfont, egli è accusato di aver assassinato il suo amico Lionello. In realtà, costui si è ucciso, ma la sua vedova, Sibilla, che è stata l'amante di Luis, si serve dell'accusa di omicidio per ricattarlo e costringerlo a sposarla.

Luis resiste al ricatto, subisce il processo ed è condannato a morte. Durante quella che dovrebbe essere la sua ultima notte, scrive le sue «memorie», descrivendo minuziosamente tutti i suoi delitti. All'ultimo momento però Luis viene messo in libertà poiché Sibilla, pentita, ha presentato una lettera dalla quale risulta che Lionello si è ucciso.

* *

Il numero di Almanacco che — come di consueto — va in onda il mercoledì sera sul Primo Canale, dedica uno dei suoi servizi al famoso impareggiabile trasformista Leopoldo Fregoli. Fregoli, nato a Roma nel 1867 e morto a Viareggio nel 1936, era figlio di un cameriere e, dopo aver debuttato, giovanissimo, come prestigiatore, al romano Teatro Metastasio con un memorabile insuccesso, cambiò mestiere. Militare in Eritrea, nel 1889, scoprì la sua vera vocazione di trasformista quando per il Teatrino del Soldato di Massaua, che gli era stato affidato, scrisse una farsa. Però il giorno prima della rappresentazione i suoi attori furono tutti assegnati in zona d'operazioni. Allora Fregoli decise di realizzare ugualmente lo spettacolo da solo, interpretando tutte le parti della farsa, che era intitolata Il camaleonte.

Terminata la guerra, Fregoli fece ritorno a Roma, riuscì a farsi scritturare alla Sala Exedra, dove questa volta il successo fu improvviso e strepitoso. Cominciò così la sua celebrità che doveva in breve diffondersi in tutto il mondo. Nel 1900 al «Trianon» di Parigi restò solo alla ribalta per tre ore consecutive.

Poco tempo dopo, un incendio distrusse il «Trianon». Fregoli vi perdette oltre 800 parrucche, gran numero di maschere, tutti gli scenari e 400 preziosi costumi. In una settimana, dirigendo il lavoro di più di 600 persone, riuscì a ricostruire tutto e a debuttare all'«Olimpia», dinanzi a un'affollata e delirante platea.

Che cosa succede nell'«Appartamento delle ragazze»

Da sinistra: Renate Ewert, Sami Frey e Mylène Demongeot ascoltano le istruzioni del regista Michel Deville per il film «L'appartamento delle ragazze» che si sta girando in questi giorni a Parigi

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il dono dell'abate Macombe, radiodramma di Giovanni Burnengo alle 21,05 sul Nazionale Musiche da film alle ore 20,35 sul Secondo

MERCOLEDI' 14 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,3, Torino m.f. 1). — Ore 16: Giornale - 16,15: Musica moderna - 16,30: Parata di successi - 16,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Rassegna dei giovani concertisti: tenore Rinaldi Jeparaldi, [illegible] da Giorgio Favaretto - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile (replica del concerto di lunedì) - 18,25: Bellosguardo.

Ore 18,40: Appuntamento con la sirena: antologia napoletana - 19,10: Orchestra diretta da Joe Reisman - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,35: Fantasia: [illegible] della musica leggera.

Ore 21,05: «Il dono dell'abate Macombe», radiodramma di Giovanni Burnengo; compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia (registrazione) - 22,05: Concerto del pianista Sviatoslav Richter - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 11, m. 207,3, Torino m.f. 11, Alessandria Radio Canale m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Piccolo concerto - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Pietro Mongini.

Ore 16: Rapsodia - 16,25: [illegible] - 16,30: Giornale - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: Divagazioni in [illegible] - 17,30: Giornale.

Ore 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: Andiamo a [illegible] - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica [illegible] - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Musiche da film - 21: Album di canzoni dell'anno - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,10: Bellissimo con Lawrence Welk e Michel Kasper - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino 111, m. 210,5, Torino m.f. 111). — Ore 18,30: Musiche di Mozart - 18,40: Novità librarie - 19: Musiche di Francesco Durante - 19,10: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di J. Brahms - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il sogno [illegible] - 21,30: Musiche di [illegible] - 22,15: Testimonianze al [illegible] Guillaume Apollinaire - 23,15: Ore [illegible]: La musica, oggi.

GIOVEDI' 15 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-8,30: Programmi musicali - 9,30: Santa Messa - 10,15: Musiche di [illegible] - 13: Giornale - 14,15: Motivi di festa - 15: Giornale - 15,15: Motivi di festa - 16,30: [illegible] - 18: «La [illegible]», [illegible] di L. Capuana - 18,30: Musica da ballo e motivi in giostra - 20: Giornale - 21: [illegible] - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: [illegible] - 10,30: Giornale - 10,35: Musica per un giorno di festa - 11,30: Giornale - 13: La signora delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Canzoni dell'anno - 15,15: [illegible] - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 17: Musiche da Broadway - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Il mondo dell'operetta - 20,30: Giornale - 21: Pagine di musica - 21,30: Giornale - 21,35: [illegible] - 22,30: Musica da ballo - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: «Il Gran Teatro del mondo», di Calderon de la Barca - 18,05: Musiche di Leo e Caccialoni - 19: Musiche di [illegible] - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di [illegible] - 22,30: Musiche di [illegible] - 22,45: «Il grande [illegible]», racconto di Hemingway.

VENERDI' 16 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: «Il conte di Montecristo» (prima puntata) - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25: [illegible] - 15: Giornale - 15,30: [illegible] musicale - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 18: Musica leggera - 19: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,35: «[illegible]», romanzo di Melville (prima puntata) - 21: Concerto sinfonico - 22,35: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 11: [illegible] in musica - 11,30: Giornale - 12: Colonna sonora - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Aria di casa nostra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Canzoni dell'anno - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - «Una partenza», [illegible] di G. Guasta - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - 20,35: Centocittà - 21,30: Giornale - 21,35: Il Palio di mezz'agosto - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Poulenc - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Hindemith - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Strawinsky - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'uomo che [illegible]», tre atti di Luigi Antonelli.

Jazz all'aria aperta nelle «Giornate» di Ascona

Ascona, mercoledì sera.

(e.) Le giornate internazionali del jazz, in calendario ad Ascona sul Lago Maggiore dal 15 al 18 corrente, si svolgeranno sul grande piazzale dell'aeroporto della cittadina svizzera tramutato in platea all'aperto. La parte più spettacolare e folcloristica della manifestazione jazzistica si avrà il giorno di ferragosto con una sfilata — un'autentica «street-parade» — di tutti i complessi partecipanti alle giornate, attraverso le vie del centro lacustre.

La sfilata si concluderà sulla piazza dell'imbarcadero ove le orchestre s'imbarcheranno su un grosso battello per una crociera che ricorderà un poco le feste sul Mississippi, rese celebri da decine di film. Gli spettacoli veri e propri si svolgeranno la sera con inizio alle 21.

Tra i nomi più famosi del jazz internazionale che hanno dato la loro adesione alle giornate asconesi, si notano Christ Barges, Bud Shank, Nelson Williams, Jimmy Prat. Verrà passata in rassegna l'intera storia del jazz e la sua evoluzione, dal tradizionale New Orleans a quello «caldo» e «freddo».

LETTERA DAL PUBBLICO

Carissimo Dottore, una mia amica che ha la mia stessa età (45) ha un viso giovanile e ben curato. Usa la «Cera di Cupra» e l'ha consigliata anche a me. L'ho comperata in farmacia nella splendida confezione in vaso da 1 oncia, che mi serve per la cura completa, e dopo solo quindici giorni il mio viso è diventato più bello e mi fa dimostrare 10 anni di meno. La mia pelle è fresca, morbida, senza più grinze nè zampe di gallina. Questo lo devo all'efficacia della sua «Cera di Cupra» veramente portentosa ed economica che a mia volta consiglierò alle amiche. Grazie e pubblichi pure la mia foto.

[illegible] C., Piacenza (867)

TELERIA Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 18 - TORINO

RELANCA LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE CASA dei SOFA'
CORSO CASALE, 56 VIA DI NANNI, 2

DEPILAZIONE DEFINITIVA indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi. STUDIO DI ESTETICA Via Lagrange 35 - TORINO (Palazzo Toro) - Telefono 52.75.65

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 45-666

MobiliCASABELLA Via Garibaldi 4 - Tel. 521-107 Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni Cambio mobili usati

per la PUBBLICITA' su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO Via Roma 80, telefono [illegible]
MILANO Via Borgogna 7, telefono 790-[illegible]
ROMA Largo N. [illegible] 8, tel. [illegible]
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 2 Galleria Vittorio Eman. (angolo)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 60r
ROMA Via del Tritone 153
NAPOLI Via R. Galileo 36

Tra i programmi televisivi di venerdì

Schermaglie amorose in un castello calabrese

«La signorina Chimera» è una commedia in 3 atti di Piero Mazzolotti che andrà in onda sul Primo Canale

Carla Bizzarri è tra gli interpreti della commedia

Venerdì sera, alle 21,05, andrà in onda sul Primo Canale una delle più riuscite commedie di Piero Mazzolotti: La signorina Chimera, tre atti messi in scena dal regista Carlo Di Stefano e interpretati da Carla Bizzarri, Mario Maranzano, Attilio Cucari, Luigi Pavese, Andreina Paul e altri bravi attori.

Protagonisti di questa commedia, rappresentata con successo alcuni anni or sono dalla Compagnia Galli-Besozzi-Viarisio, sono una prima attrice e un primo attore, esperti della finzione scenica, i quali applicano ai personaggi che li circondano le regole del teatro, che cercano sempre la verità oltre l'apparenza; sovvertono la realtà fittizia, sbagliata della loro vita che riordinano e rinnovano.

De La signorina Chimera sono dunque protagonisti Lidia Alari, attrice bella e prestigiosa, e il suo compagno di lavoro Vittorio Goffredi, innamorato di lei, che si recano a trascorrere il «week-end» in Calabria, nel castello avito del conte Diego di Torrefosca, maturo e ricco pretendente di Lidia.

L'attrice si reca laggiù con lo scopo di liberare Diego da una complicata situazione familiare e quindi ottiene, sia pure a malincuore, la complicità di Goffredi. Naturalmente Lidia arriva al castello di Torrefosca sotto falsa personalità per poter attuare il suo piano: assume il ruolo di una ricca signora brasiliana che vuole acquistare l'intera proprietà dei Torrefosca, e lo svolge, da consumata abile attrice, col suo fascino e con molta disinvoltura. Essa non tarda a sistemare la situazione e così il conte Diego è finalmente libero di seguirla a Roma.

Sennonché Lidia si accorge che lo spasimante conte ha ora perduto ogni entusiasmo e preferisce restare al castello vicino a una giovane e bella maestra di pianoforte che lo ama. In fondo, la delusione di Lidia non è grave, nè dura a lungo. All'attrice ora basta aver recitato a modo la sua parte ed è lieta di uscire dalla scena, come sempre, accanto a Goffredi.

A dicembre nuovo ciclo del «Teatro di Eduardo»

Il secondo ciclo televisivo del «Teatro di Eduardo» andrà in onda a dicembre, a partire da lunedì 23, sul Secondo Canale, con la commedia «Chi è più felice di me».

Di questo ciclo, comprendente alcune tra le opere più recenti di Edoardo, fanno inoltre parte: «Non ti pago», «L'abito nuovo», «La grande magia», «La paura n. 1», «Bene mio, core mio», «Mia famiglia» e «Il sindaco del Rione Sanità».

Cinquanta acqueforti in settantacinque esemplari

Per gli incisori italiani è una stagione propizia

«Le bagnanti» s'intitola questa acquaforte di Casorati

Rifiorita quasi in margine alla pittura o alla scultura, da circa un secolo l'incisione è tornata ad affermarsi: dapprima conquistando gli artisti con l'attrattiva delle sue così varie risorse tecniche, poi il pubblico che non poteva ormai rimanere più a lungo indifferente alla bellezza dei risultati.

Ma per molti anni, non diciamo del secolo scorso, ma del nostro, le opere più belle di Cino Bozzetti, di Morandi, di Carrà, di Bartolini o di Casorati rimasero quasi come dei loro fatti intimi, divagazioni personali cui difficilmente il pubblico avrebbe guardato con qualche interesse: prova ne sia il rapido decadere di iniziative come quella che intorno al 1930 a Torino ebbero i fratelli Bogetti cui si deve la pubblicazione di alcune cartelle di incisioni originali («Chiappelli», «Bartolini»), ed altre con opere di più autori cui li aveva tratti anche l'attività di Marcello Boglione, maestro di rara perizia e probità di mestiere.

Quella dei nostri artisti incisori rimaneva dunque come scrive Marco Valsecchi nel saggio introduttivo che accompagna una raccolta di «Cinquanta incisioni di artisti italiani» pubblicata da poco dal Prandi di Reggio Emilia «una fatica senza conforto di solidarietà, se non la soddisfazione privata di aver compiuto un'opera toccata spesso dalla poesia».

«Ad onor del vero — egli riconosce però — la situazione dopo il 1950 è radicalmente cambiata; nel senso che il lavoro degli incisori non cade più nel vuoto, ma all'opposto ha trovato man mano una più calorosa attenzione da parte della critica e di conseguenza del pubblico».

Tanto crebbe anzi l'interesse per l'incisione in questi ultimi lustri, che si è venuto a creare ormai un vero e proprio collezionismo e quindi anche un mercato. Sorgendo un po' dappertutto gallerie specializzate («Art Ancien» e «Dantesca» a Torino, «Il Segno» e «Il Torcoliere» a Roma, «Cirannà» a Milano, ecc.) e nuove iniziative editoriali, con i laboratori del «Bisonte» di Firenze e della «Litografia Romero» di Roma, le edizioni torinesi della «Dantesca», e la complessa attività del Prandi di Reggio Emilia i cui cataloghi annuali insieme con quelli di altri (dell'Art Ancien, e Cirannà) si può dire abbiano dato, dal '56 a questa parte, un contributo veramente sostanziale al collezionismo della grafica.

Al Prandi si deve ora la maggior testimonianza del fervido lavoro compiuto dagli incisori italiani si può dire negli ultimi mesi. Nelle «50 incisioni di artisti italiani» essi presentano infatti diverse lastre sin qui inedite (come quelle di Bartolini, Battistoni, Brancaccio, Caciatore, Italo Cremona, Faraoni, Lattes, Luppo, Manaresi, Treccani, Vespignani e Xiverli accanto ad altre più vecchie ma poco conosciute di alcuni maestri come Carrà, Casorati e Soffici. La tiratura è di soli 75 esemplari (oltre 5 fuori commercio): le due cartelle comprendono 48 acqueforti e due punte secche. Accanto a nomi tra i più noti, come ancora Cassinari, Castellani, Ciardo, Ciarrocchi, Fazzini, Gentilini, Guidi, Gulino, Guttuso, Maccari, Mafficci, Paulucci, Pizzinato, Romagnoni, Saetti, Salvadori, Sassu, Tamburi e Zancanaro, non mancano prove di giovani da Ajmone a Bruscaglia e a Casorati Pavarolo, da Guarraschi a Gulino e a Manfredi, con Magnolato, Perez e Rossoni.

La simpatia oltre che l'interesse che l'iniziativa ha suscitato dovrebbe testimoniare, appunto, come intendeva Marco Valsecchi, l'esistenza di una «stagione» effettivamente propizia all'arte incisoria contemporanea.

m. dra.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18—: La tv dei ragazzi, «Ho trovato per voi...», programma per i più piccini. - Giovanna, la nonna del Corsaro Nero (settima puntata): «Il vascello fantasma».
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22,05: Dal Lido di Venezia: **Rassegna di canzoni.** Presenta Enzo Tortora.
23,05: Cortina d'Ampezzo: **Torneo internazionale di hockey su ghiaccio. Al termine: Telegiornale.**

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Trent'anni di cinema: «Sangue blu», film. Regia di R. Homer.
23,05: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Orchestra sinfonica di Roma. Violoncellista A. Baldovino.
23,30: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 11: Santa Messa - 18: La tv dei ragazzi - 20,10: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Johnny 7 - 22,20: Quando il cinema non sapeva parlare: «Il veliero trionfale» - 22,45: Maestri del jazz: Sonny Rollins - 23,25: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: «L'assassino», un atto di K. Goetz - 21,55: Lotta per la vita - 22,15: Giovedì sport.

I PROGRAMMI DI VENERDÌ

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «La signorina Chimera», tre atti di Piero Mazzolotti - 22,45: Siena: Palio delle contrade - 23,25: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Guerra nel Pacifico - 22: Selezione dall'operetta «La principessa della Czarda» di E. Kalman - 23,10: Notte sport.

Le riprese hanno avuto inizio ieri negli studi di Hollywood

E' costato tre miliardi il soggetto del film musicale «My Fair Lady»

HOLLYWOOD, mercol. sera.

Dopo sei mesi di preparativi, la «Warner Brothers» ha iniziato ieri la lavorazione del film «My fair lady», la famosa commedia musicale che ha tenuto il cartellone per anni a Londra e a Broadway.

Per ottenere i diritti per la realizzazione della versione cinematografica, la casa produttrice ha pagato 5 milioni e mezzo di dollari (tre miliardi di lire). Un portavoce della società ha dichiarato che si tratta della somma più alta che mai sia stata pagata per i diritti di realizzazione di un film il quale sarà anche la più costosa produzione mai realizzata dalla «Warner Brothers».

Gli interpreti saranno Audrey Hepburn e Rex Harrison. Quest'ultimo nel ruolo del professor Higgins che egli ha impersonato mille e una volta sui palcoscenici di New York e Londra.

La Lazzarini protagonista dei «Miserabili» televisivi

ROMA, mercoledì sera.

Giulia Lazzarini sarà la protagonista femminile de «I Miserabili», che la tv, com'è noto, ridurrà in dieci puntate per la regia di Sandro Bolchi, che ne è anche il riduttore insieme a Dante Guardamagna. I protagonisti maschili sono, come è già stato annunciato, Gastone Moschin (Jean Valjean) e Tino Carraro (Javert).

La moda

Ancora sugli impermeabili

Le donne a cui piace essere attraenti con qualunque tempo avranno modo di esserlo anche con la pioggia. Abbiamo notato, infatti, che quest'anno le case di moda hanno riservato ampio spazio ai modelli autunnali e, particolarmente, agli impermeabili. Ci chiederete il perché di tale preferenza. E' un mistero che nemmeno noi siamo riusciti a svelare. Forse perché in passato la moda femminile [illegible] trascurato, o quasi, questo indumento [illegible] utile e pratico.

Con l'inserimento più diretto della donna nella vita moderna, anche il sesso gentile si trova ora a lasciare le pareti domestiche più di frequente e, di conseguenza, ad affrontare il tempo umido o il freddo.

Naturalmente si tratta di un'opinione, e come tale, noi ve l'esprimiamo.

Alcune case di moda straniere, come la «Lawrence» di Londra, già specializzate in questo tipo di indumento, hanno aumentato, di molto la loro produzione estendendola anche alle donne e, così facendo, si sono trovate nella necessità di studiare nuovi tessuti, nuovi modelli e nuovi colori.

Il modello presentato oggi è appunto di Lawrence, in cotone egiziano impermeabilizzato color «beige». Esso si distingue nettamente da quelli visti sinora. Il berretto, a cuffia, è del medesimo tessuto.

La salute

Esiste una cura efficace per ingrassare?

Un nostro lettore ci scrive: «E' possibile che non esista una cura efficace per ingrassare? Non so che cosa non ho ancora fatto per aumentare di peso, ma sempre senza risultato».

Al signor L. T. che ci ha rivolto tale domanda rispondiamo ben volentieri. Le diciamo subito che condividiamo l'opinione del suo medico curante, secondo il quale la sua attività di viaggiatore è forse una delle principali cause della sua magrezza. Un caso come il suo ci fu prospettato circa due anni fa e in quell'occasione consigliammo all'interessato di aumentare il numero delle calorie portandole gradatamente alle cinquemila giornaliere. Al tempo stesso invitammo colui che ci aveva scritto a fare un breve riposino di non oltre quindici minuti dopo il pasto principale, stendendosi a letto. E' ovvio che lei non può seguire una tale pratica dato il genere di attività che svolge, ma lo faccia ugualmente tutte le volte che è possibile, cercando di rilassarsi, o meglio, di dormire. Nella sua lettera ci parla della sua eccessiva magrezza «divenuta un complesso»; ciò sta a indicare che lei è una persona nervosa. Pertanto, se fuma, diminuisca gradualmente il numero delle sigarette; se è oberato di lavoro si organizzi in modo da svolgerlo senza affanno; ma soprattutto cerchi di distrarsi e di non pensare al suo cruccio. Se mangia in fretta, e la cosa è probabile, lo faccia invece con calma, pensando a ciò che mangia in modo da gustare il cibo nel senso più completo della parola. Inoltre, se le piace, mangi del pane di campagna ricco di mollica, ma ben cotto. Durante i pasti beva più di quanto ha l'abitudine. Al mattino, appena alzato, e alla sera prima di coricarsi, ingerisca un bicchiere d'acqua ben zuccherata. Ma soprattutto chieda al suo medico di famiglia, se ancora non l'ha fatto, di controllare se lei non sia affetto da ipertiroidismo e, nel caso, segua le cure che le verranno prescritte. Prima di concludere le diciamo che, a nostro avviso, lei ha principalmente bisogno di non pensare alla sua magrezza. Pensi invece che è sano e si tratta di un dono di natura che purtroppo molti hanno perduto.

L'epistassi

Per una persona che soffre frequentemente di sangue di naso è controindicato recarsi in alta montagna?

— A questa domanda rivoltaci da un nostro lettore rispondiamo: lo è, in quanto gli sbalzi di pressione possono favorire l'epistassi. Se poi si tratta di individui anziani o sofferenti di cuore la cosa è quanto mai sconsigliabile.

Il bagno molto caldo fa male?

A chi ci ha scritto domandando se continuare a prendere una volta tanto un bagno molto caldo, come è sua abitudine, può essergli dannoso rispondiamo che le persone di sana costituzione possono permetterselo, ma debbono assolutamente evitarlo coloro i quali soffrono di pressione alta o di disturbi cardiaci.

I cibi grassi e la pelle

La signorina Rita G. ci scrive: «Sono molto magra e per ingrassare ho scelto una dieta a base di cibi ricchi di sostanze grasse. Sino a questo momento il mio peso non è aumentato e la mia pelle, invece, si è fatta granulosa. Pensa lei che la causa di ciò debba ricercarsi nei cibi da me consumati?».

— I cibi ricchi di grassi possono avere un tale effetto sull'epidermide, ma la causa esatta è ancora ignota. Il fatto poi che il suo peso non sia aumentato starebbe ad indicare che la dieta da lei scelta non risolve affatto il suo problema. Sarà quindi più utile che lei si consulti con un medico.

La bellezza

L'armonia è l'essenza della bellezza

«La bellezza è verità, la verità è bellezza», ha scritto un giorno John Keats. «Ma se il noto poeta romantico inglese fosse vissuto ai nostri giorni, in questa affascinante età dei cosmetici, avrebbe scritto quella frase?». Se ci rivolgiamo questa domanda è perché nel periodo romantico la donna doveva essere dotata di bellezza naturale e oggi, invece, c'è dovizia di artifici grazie ai quali la donna può apparire bella, almeno esteriormente. Guardiamo per un momento al moderno codice della bellezza: creme, matite per le labbra, rossetti per le guance, rimmel per gli occhi, ecc., sono le parole che la caratterizzano. Si potrà obiettare che sempre la donna ha cercato di mettere in risalto la propria leggiadria, valga come esempio la donna egizia, la quale era una maestra in fatto di cosmesi. Ma il codice della bellezza moderna va molto oltre se citiamo tutti i prodotti che migliaia di attrezzatissimi laboratori gettano quotidianamente sul mercato per la gioia del sesso gentile. Non dimentichiamo però che la scienza può favorire la bellezza esteriore, quella vera ha radici ben più profonde. Essa è fatta di naturalezza, di grazia, di armonia: soprattutto di armonia che è l'essenza stessa della bellezza.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CXCIX-CC — Ivan Ogareff, il traditore, è riuscito a entrare a Irkoutsk e, facendosi passare per Michele Strogoff, a guadagnarsi la stima del Granduca. Egli elabora un piano per far cadere la città e la trappola sembra dover funzionare.

Col cadere delle tenebre, delle ombre muovono dalla sponda destra dell'Angara verso un punto posto a metà strada fra Irkoutsk e la borgata di Poshkavsk. Sul luogo sorgono alcuni depositi di petrolio. Silenziosamente gli sconosciuti fanno defluire il liquido infiammabile verso il fiume dopo averlo incanalato in uno scavo che dalla base del deposito giunge all'Angara. Frattanto a Irkoutsk il Granduca e i suoi ufficiali si chiedono se i tartari abbiano veramente l'intenzione di lanciare un attacco in forze contro la città. Le sentinelle non hanno notato altri movimenti sospetti nel campo tartaro e dappertutto sembra regnare una calma perfetta. Solo in distanza il gorgoglio delle acque dell'Angara rompe il silenzio della notte. Verso le due del mattino il Granduca invia un suo aiutante in cerca di Michele Strogoff, è il solo nome che egli può dare a Ivan Ogareff. L'ufficiale va a bussare alla porta della stanza da letto del falso corriere. Egli bussa più volte, ma nessuno risponde. La porta è chiusa a chiave. Allora chiama ad alta voce: «Strogoff, Strogoff».

Ogareff, immobile di fronte alla finestra, sente gli appelli dell'ufficiale che lo chiama, ma si guarda bene dal rispondere. S'approssima il momento in cui le forze tartare attendono da lui il segnale convenuto per andare all'attacco della città e creare al tempo stesso una diversione che tragga in inganno i difensori e getti lo scompiglio tra le loro file. Appena l'ufficiale s'allontana, Ogareff apre una vetrata e si dirige verso una terrazza dalla quale si domina completamente il corso dell'Angara. Il traditore trae di tasca un acciarino e dà fuoco a della stoppa sulla quale versa una strana polvere. Non appena questa brucia, Ogareff la lancia nelle acque del fiume sottostante. Qualche attimo dopo un lungo tratto del fiume si tramuta in un mare di fiamme. Il cielo s'illumina di una cupa luce rossastra che squarcia le tenebre della notte. Dai bastioni di Irkoutsk si apre il fuoco. Echeggiano numerosi colpi di cannone e il crepitio della fucileria. La città è in parte avvolta dal fuoco. Nel contempo le forze tartare si lanciano all'attacco. Gli assediati sono a malpartito.

IL DELITTO PERFETTO

Un folle sanguinario

XXIII — L'assassinio in un vagone di prima classe della metropolitana di Letizia Tourneaux, che conduceva una doppia esistenza, è considerato per un certo tempo dalla polizia francese un caso pressoché insolubile. Ma nuovi omicidi, fra cui quelli dell'economista russo Navachine, dei trafficanti d'armi Elni Jolf e Jean Baptiste, e dei due fratelli Rosselli, mettono in luce l'attività criminosa della «Cagoule»: una società segreta nazifascista.

La maggior parte degli uomini della polizia che si erano interessati al caso di Letizia Tourneaux erano giunti, nel 1935-39, alla convinzione che la donna era stata uccisa per ordine della «Cagoule». Altri invece non erano di tale avviso e si rammaricavano del fatto che non fosse stata condotta un'inchiesta più serrata sino dai primi giorni dell'assassinio della valdostana. Qualche giorno dopo il delitto della metropolitana un individuo aveva gravemente ferito a colpi di pugnale una giovane donna

in un bar situato al n. 80 di «rue de Rivoli». Costei, certa Jacqueline Dieta, era sopravvissuta alle ferite e, interrogata più tardi dalla polizia, aveva dichiarato di non avere mai visto prima il suo feritore. Tratto in arresto, quest'ultimo aveva finito per confessare e rivelare la propria identità: si trattava di tale Robert-Jean Helleu, nato a Parigi l'11 giugno 1906. Dalle indagini condotte dalla polizia risultava che l'uomo, dopo il servizio militare, aveva lavorato presso una ditta d'esportazione

e quindi aveva trascorso qualche tempo nel Senegal. Nel 1932 si era presentato come candidato alle elezioni legislative parigine raccogliendo appena sette voti. In merito al tentato omicidio egli aveva dichiarato: «Dopo la mia permanenza in Africa vado spesso soggetto a delle crisi di follia sanguinaria. In quei momenti sono come uno schiavo di una forza occulta e colpisco le mie vittime senza nemmeno sapere chi sono». Sottoposto a esame psichiatrico all'ospedale di «Villé-Evrard» i sanitari concludevano che effettivamente il paziente era uno squilibrato. Così l'azione della Giustizia ne risultava bloccata e il caso di Jacqueline Dieta e di Helleu veniva archiviato. Ma il pazzo riesce a evadere dal manicomio di Aravvie-Rideau, dove era stato rinchiuso, e raggiunge Marsiglia. Qui si impiega presso una scuola-guida, ma poco dopo si trasferisce a Bourges e si impiega come cameriere in un albergo dell'«Esercito della salvezza».

Lasciato anche questo lavoro si reca a Clermont-Ferrand ed entra come redattore in un giornale locale. Laureatosi in Legge ritorna a Parigi e va ad abitare in «rue des Petits-Hôtels». Ma la sua permanenza nella capitale è breve. Stabilitosi a Châteroux, una sera egli aggredisce una ragazza di quindici anni e la ferisce a coltellate. Tratto in arresto, ma riconosciuto ancora una volta pazzo, evita le sanzioni della legge e viene rinchiuso nel manicomio di Bourges

SEGUE: Tragedia a Valence

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18258 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 3,30 % globale.

Annunci composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 200 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre simili.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ARREDAMENTI. [illegible] Torino. A66653

CONDIZIONATORI [illegible] Telefonare 744-582. A66062

MACCHINE per lavorazione lamiera e carpenteria, assortimento completo consegna immediata lunghe rateazioni. [illegible], tel. 783-222.

SOLLEVATORI, martinelli, cavalletti, manatori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. [illegible], via [illegible] 32.

VENDO macchina [illegible] Telef. 323-502, [illegible]

ARTIGIANATO L. 150 per parola

DECORAZIONI [illegible] 7000, tappezzate 13.000. Telefonare 523-026. A80147

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A [illegible] Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 519-121.

CAUSA [illegible] Telefonare 20.044.

CEDESI bar zona Francia incasso 45.000 affitto 35.000 con alloggio. Tel. 768-521.

CEDESI [illegible] Telefonare [illegible] ore pasti.

CEDESI [illegible] Casella 51 D Sip Trieste, Roma. 26007

IMPERIA [illegible] Telefonare 75-140, Imperia. 36039

IMPORTANTE Collegio Torino cerca collaboratori direzione capacità, referenze controllabili. Dettagliare curriculum. Scrivere «Pubblicità Stampa 8222 — Torino». A78280

OCCASIONE [illegible] Telefonare 677-831 A78090

OCCASIONISSIMA [illegible] Telefonare 578-833

OPERAIO [illegible] 1.500.000 [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3237 — Torino».

AVVISO [illegible] Scrivere [illegible] Savona.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. ALLOGGIO panoramico, libero subito, [illegible] Vincenzo, via [illegible] 6/12.

[illegible]

FALLIMENTO [illegible] 26071

GRANDE [illegible]

I.F.I.T. [illegible]

IMPRESA [illegible]

LOTTINI 400 metri [illegible] Tel. 349-132.

ORGANIZZAZIONE [illegible] Telefonare 544-461.

PRIVATO vende alloggi [illegible] Moncalieri. Telefonare 325-040, 365-296.

PRIVATO vende [illegible] Francia. Telefonare 786-713.

TORRE del Mare [illegible] 26461

TRANA, vendonsi 3 casette indipendenti [illegible] A79331

VENDESI alloggio [illegible] Tel. 610-649.

[illegible]

LA COMMISSIONARIA ORSA
VIA VIGONE 44 - TORINO
Augura a tutti i clienti
buon viaggio e buone ferie con la NSU PRINZ

[illegible]

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

[illegible]

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI [illegible]
C. SAN MAURIZIO, 50 TORINO TEL. 87.70.58 - 87.49.59

(Continua a pag. 11)

ULTIME NOTIZIE

A CONCLUSIONE DI 8 MESI DI LAVORO

Tre grosse proposte approvate dalla commissione per la riforma tributaria

1) Unificazione dell'imposta di famiglia con la complementare; 2) abolizione dell'imposta di registro; 3) revisione dell'attuale disciplina della dichiarazione unica dei redditi

La commissione ha anche dichiarato di ritenere «nettamente contro-operante» ogni ulteriore aggravio della pressione fiscale

ROMA, mercoledì sera.
Tre proposte rivoluzionarie emergono dal documento approvato dalla commissione per la riforma tributaria a conclusione di otto mesi di lavoro:

a) unificare l'imposta di famiglia con la complementare, demandando «solo» allo Stato la facoltà di accertare l'imponibile;

b) abolire l'imposta di registro «per i gravi intralci che detto tributo reca alla vita giuridica del Paese e per le discriminazioni contro talune forme di proprietà»;

c) rivedere l'attuale disciplina della dichiarazione unica dei redditi (comunemente nota come «denuncia Vanoni») onde perfezionare ed eliminare ogni inutile complessità.

Uno dei punti di fondamentale importanza, che emerge dalla conclusione dei lavori della commissione, è il seguente: l'attuazione della tanto auspicata riforma del sistema tributario italiano deve effettuarsi a termini di «parità di gettito», ossia senza nuovi appesantimenti della pressione fiscale e tributaria, in quanto la commissione considera «nettamente contro-operante il fatto che il legislatore, nei prossimi anni, per fronteggiare esigenze di bilancio, si proponesse di aumentare la pressione fiscale, valendosi della riforma studiata».

V.

Mortale caduta da un ponte di un muratore a Tortona

Tortona, mercoledì sera.
(m. r.) Caduto da un'impalcatura alta poco più di due metri, per la rottura di una tavola di sostegno, in un condominio in costruzione in via Arzani, il muratore Pasquale Boarol, di 41 anni, da Pellerana (Rovigo), da poco qui domiciliato, doveva essere ricoverato con prognosi riservatissima all'ospedale civile di Tortona, per trauma cranico e frattura delle vertebre cervicali. Malgrado le pronte cure dei sanitari, il povero muratore è stamane deceduto. Lascia la moglie, Amabile Vanetti, e quattro figli, di cui il minore ha sette anni. L'autorità giudiziaria ha disposto accertamenti di legge sul mortale infortunio.

Due morti in una sparatoria fra famiglie rivali ad Aversa

NAPOLI, mercol. sera.
Due persone sono rimaste uccise in una sparatoria avvenuta tra i componenti di due famiglie a Villa Literno, nei pressi di Aversa. Non si conoscono ancora i motivi del tragico litigio.
Le due vittime sono il pastore Giovanni Mottola, di 53 anni, e l'agricoltore Antonio Arbitrio, di 33 anni. Nella sparatoria è rimasto ferito un uomo, Francesco Arbitrio di 48 anni, padre del giovane Antonio.

Un operaio muore sepolto da una frana

Genova, mercoledì sera.
Un operaio è morto stamane, sepolto da un crollo durante lavori di scavo per la costruzione di un sottopassaggio all'incrocio fra via XX Settembre e via Brigata Liguria, nei pressi di piazza della Vittoria. Si tratta di Luigi Patrolo di 41 anni, di Caltanissetta ed abitante a Genova. Accanto a lui si trovavano altri due operai che sono riusciti a porsi in salvo quando una delle pareti dello scavo è improvvisamente crollata. Essi hanno cercato di soccorrere il compagno di lavoro, ma ogni sforzo è stato vano.

Suicidandosi uccide anche la nipotina

Hitzkirch (Svizz.), merc. sera
Un uomo di 57 anni si è suicidato nella sua abitazione non sapendo che col suo gesto egli sopprimeva anche la vita alla propria nipotina. Il proiettile col quale l'uomo si è tolta la vita, è passato attraverso la sua testa, ha forato il soffitto ed ha colpito al capo la bimba di 12 mesi che dormiva al piano superiore uccidendola all'istante.

Da Genova a Ponte San Luigi tra turisti bagnanti e albergatori

Sulla Riviera una scritta: tutto completo

La principessa Beatrice d'Olanda, che si trova in vacanza con la famiglia a Porto Ercole, fotografata a bordo dell'imbarcazione con la quale ha preso parte ad una regata (Telefoto a «Stampa Sera»)

A Sanremo sul viale Imperatrice è difficile circolare tanta è la folla - Quante macchine in un giorno sulla Via Aurelia? - Attraversare Genova è un'impresa ardua - A Finale non si trova alloggio fino a 16 chilometri nell'entroterra - Ad Alassio situazione «normale» e cioè tutto occupato - Successo di Spotorno che ha saputo difendere il verde

[illegible]

Sanremo, mercoledì sera.
Possiamo già considerarci a Ferragosto, pur se a due giorni di distanza, cioè, dal periodo di punta massima del turismo estivo. Vediamo di stenderne un panorama che non esageri in geremiadi né si abbandoni ad esultanze smoderate. Alla stazione di Sanremo il grande cartellone con la situazione di circa 100 su 365 disponibilità alberghiere (comprese pensioni e locande) non porta che grandi «completo» sia per stanze ad un letto che a due.

Ciò è parzialmente inesatto. Si trova ancora da alloggiare, ma la città è gremita. Basta dare uno sguardo alla passeggiata in viale Imperatrice, il che è più prudente che avventurarsi; non si passa che con l'aiuto dei gomiti. Parcheggiare è un problema non inferiore a quello della massima città nelle ore peggiori.

Le scalinate della casa da gioco sono punteggiate (e non da clienti che preferirebbero non farsi vedere) da gruppi e gruppetti che vogliono farsi fotografare lì, a titolo di ricordo vacanziero, più che di fronte a un monumento nazionale. Intenso è il traffico delle automobili. Un uomo portato all'enfasi esclama: «Formidabile, come mai vista, sulla Via Aurelia 80 macchine al minuto».

Mi sembrano troppo. Limitando il via vai dalle due parti a solo dieci ore al giorno si avrebbero 4800 macchine l'ora, 48.000 in totale. Anche limitando questo a soli cinque giorni di Ferragosto si arriverebbe a 240.000 macchine. E' veramente troppo. Andiamo a vedere personalmente, partendo da Savona. Li confluiscono Genova e Torino. Da Genova non c'è folla. Dicono all'unanimità che attraversare Genova è terribile e chi può la evita, anche a costo di un maggiore chilometraggio. Non sorprende quindi se allo sbocco dell'autostrada Torino-Savona si incontrano più macchine targate Milano che Torino ed altre sono piemontesi.

Sulla Via Aurelia è ancora troppo presto per contarle, bisogna mettersi anche l'elemento locale che va su e giù per gli affari suoi. Soffermiamoci un momento a Spotorno, parlando d'altro.

Questa cittadina è turisticamente felice, anche se con qualche riserva. E' diminuita la clientela straniera, particolarmente quella tedesca e più particolarmente quella austriaca. E' cresciuta invece quella inglese, favorita dall'aeroporto di Genova che abbrevia le distanze e perché attratta, sembra, dalla bella cintura di verde che la cittadina ha saputo mantenere ed arricchire lungo la spiaggia, costringendo il cemento ad invadere soltanto il retroterra.

Chi può contare i nuovi appartamenti sorti nel dopoguerra e che adesso non hanno un vano libero? Anche questo è turismo! Non rallegra gli albergatori, ma turismo è pure. Si deve soprattutto ad esso l'aumento della clientela nazionale, che nella proporzione del 70 per cento è piemontese.

Gli albergatori, e non qui soltanto, ce l'hanno con le tende e con le case a rimorchio, alludiamo ai campinge o, come abbiamo udito con un neologismo accettabile, i «campinghi». Perché non italianizzare anche foneticamente una parola quando si italianizza la cosa che essa definisce?

Andiamo avanti, le macchine le conteremo più tardi. A Finale Ligure e Finale Marina ci dicono: «Siamo pieni al 120 per cento».

Spalanchiamo gli occhi. E' un'iperbole? Pare di no. I 144 alberghi locali sono approfittati al punto da dover ricorrere a giacigli di fortuna, sia pure semplici brande prese a prestito a privati. E non si trova alloggio fino a 16 km. nell'entroterra. Clientela in massima parte italiana, con predominanza di torinesi e milanesi (due torinesi per un milanese). Lo stesso discorso su per giù si può ripetere per Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Loano, Borghetto S. Spirito, Ceriale (capitale dei campeggiatori), Albenga.

D'altronde basta gettare un'occhiata verso il mare per accorgersi quanta gente ci sia. Ogni angolo appena appena ospitale ha i suoi gruppi di ombrelloni; quelli meno comodi sono punteggiati di bagnanti allo sbaraglio, su materassi o zattere di gomma. Brulicano i bambini delle colonie estive, una vera festa della primavera della vita.

Alassio non si considera né felice né infelice turisticamente parlando. La situazione, ci dicono, è «normale» e cioè «non si trovano camere». Solita clientela, con predominanza italiana, anche qui più piemontesi che milanesi. Leggerissima flessione tedesca, stabilità inglese e tutti sembrano contenti, persino i vetturini coi cavalli che sono una quindicina, mentre sono ridotti a due per Sanremo. E' che Alassio mantiene i cavalli durante l'inverno per mantenere una particolarità del paese.

All'ingresso della provincia di Imperia possiamo fermarci a contare le automobili. Sostiamo dove c'è scritto «zona panoramica» e non è titolo abusivo tant'è meraviglioso. Forse possiamo anche interessarci agli amici della natura. Chissà quanti se ne fermano. Nessuno. Le macchine filano via come se inseguite da misteriosi folletti.

Arriviamo a patti, con lunghi intervalli vuoti. Contiamo fino a cento, orologio alla mano, in dieci minuti, che fa 600 l'ora, 6000 in un giorno di dieci ore. E' la cifra che ritroveremo presso a poco a Ponte San Luigi, alla frontiera con la Francia; ma ci riserviamo di tirare le somme a Ferragosto, anche con le cifre ufficiali.

Antonio Antonucci

Il concorso di Long Beach per la "bellezza internazionale"

Le aspiranti «miss» si ribellano contro un fotografo stravagante

Più che l'interesse alla pubblicità ha potuto l'amore per i vestiti: il fotoreporter pretendeva che si sdraiassero sulla spiaggia in abito da sera - Anna Luisa Rispoli capeggia il gruppo delle «insorte»

Miss Italia (a destra) in costume nazionale a Long Beach insieme a Miss Austria e a Miss Germania

[illegible]

Long Beach, mercoledì sera.
Ultime giornate febbrili a Long Beach, dove venerdì sera avrà luogo l'incoronazione di «Miss internazionale». Tra domani e dopodomani, quando sarà eletta «Miss America 1963», incominceranno le eliminatorie fra le ottantacinque ragazze che quest'anno si disputano il titolo di «Miss bellezza internazionale». Ultimi giorni febbrili, si diceva, per tutte le concorrenti le quali sono costrette a posare per i fotografi, a sfilare per le vie di Palm Beach, a provare vestiti da pomeriggio, da sera e costumi da bagno.

Certamente questo *tour de force* si fa risentire su tutte le belle ragazze convenute a Long Beach le quali ormai hanno i nervi a fior di pelle. Lo testimonia un clamoroso fatto di cui è stata protagonista la stessa rappresentante italiana Anna Luisa Rispoli, di 22 anni, la quale si è categoricamente rifiutata ieri di posare come voleva un fotografo di una grande rivista internazionale.

Il «caso Rispoli» è indubbiamente eccezionale, forse unico nella storia di questi concorsi. Anna Luisa Rispoli, smentendo le dicerie secondo le quali qualsiasi «bellezza» pur di procurarsi un po' di pubblicità sui rotocalchi farebbe qualsiasi cosa, ha risposto un secco «no» allorché il fotografo in parola le ha chiesto di sdraiarsi sulla sabbia, con il vestito da sera.

La giovane rappresentante italiana, che nei giorni scorsi era stata colta da indisposizione, tanto da far pensare che si fosse involontariamente avvelenata ingerendo cibi guasti, quando il fotografo le ha detto di assumere quella inconsueta posa, per il tramite di un interprete ha fatto rispondere al fotografo che non si sarebbe mai prestata ad una simile fotografia. Richiestole il perché, Anna Rispoli è stata categorica: «In Italia non facciamo cose del genere». La bella romana ha quindi spiegato, forse memore della sua professione di indossatrice, che sulla sabbia si può posare soltanto se in costume da bagno, quindi, dopo essersi scusata con un grazioso sorriso, si è allontanata dal fotografo.

Questi, per nulla disarmato, si è rivolto allora ad altre concorrenti pregandole di sdraiarsi sulla sabbia con il vestito da sera. Mentre talune «bellezze» docili stavano per accontentare il fotografo, anche la rappresentante del Giappone, Shizuko Shiman, e la scozzese Wendy Barrie, si associavano a Luisa Rispoli, rifiutandosi di posare in tale maniera. Fra le «ribelli» entrava, poco dopo, anche miss California la quale affermava testualmente: «Se mi sdraio sulla sabbia mi sciupo il vestito». Ben presto a queste quattro bellezze, se ne aggiungevano altre, tutte decise a non assoggettarsi al desiderio del fotografo. Questi, per nulla disarmato, pregava ancora le aspiranti al titolo di miss mondo di mettersi in posa come desiderava, lui, promettendo, con il consenso degli organizzatori della massima parata internazionale di bellezza, di provvedere a far pulire e rimettere in ordine i vestiti da sera che si sarebbero sporcati e stropicciati assumendo quella strana posa.

Ancora una volta, è intervenuta Luisa Rispoli. «E' una questione di principio e non per i vestiti. In questa maniera noi non posiamo». A rincarare la dose è intervenuta ancora Miss Giappone la quale ha affermato: «Anche da noi queste cose non si fanno. Penso, inoltre, che i lettori non gradirebbero affatto simili fotografie».

Così il fotografo del grande giornale americano era costretto a scattare fotografie «normali».

Antonio Thomas

Un bimbo ferito col coltello mentre gioca «alla guerra»

Cuneo, mercoledì sera.
(n. m.) Ieri pomeriggio un bimbo di sei anni, abitante coi genitori a Cuneo, stava giocando «alla guerra» con alcuni amici nel cortile del caseggiato. Il piccolo, che senza essere notato dalla madre era riuscito a impossessarsi di un coltello da cucina, lottando con Nino Franchino di 8 anni, lo colpiva con la punta della lama alla guancia sinistra in prossimità dell'occhio.
All'ospedale i medici hanno riscontrato al Franchino una ferita guaribile in dieci giorni.

ULTIMA ORA

Aggredita e rapinata una barista a Varazze

SAVONA, mercoledì sera.
Una rapina è stata compiuta questa notte a Varazze. La signora Candida Rapetti, di 60 anni, titolare di una mescita sita in piazza Patrone, poco prima delle 23 stava chiudendo il locale quando le si presentava un giovane che ordinava una birra. Subito dopo lo sconosciuto avventore usciva ed entravano altri due giovani, che si avventavano sulla donna; uno di questi, stringendola alla gola, la trascinava in una camera attigua e la gettava a terra, mentre il secondo, dopo aver chiuso la porta, si impossessava di tutto l'incasso della giornata, consistente in 80 mila lire. I due uscivano poi precipitosamente.

Alle grida della barista terrorizzata accorrevano numerosi passanti, ancora numerosi a quell'ora, che provvedevano a portarle i primi soccorsi e ad avvertire i carabinieri, che iniziavano immediatamente le indagini.

Tre turisti veneziani morti nell'auto rovesciata

Taranto, mercoledì sera.
Tre turisti veneziani sono morti ed una quarta persona è ricoverata all'ospedale in gravi condizioni in seguito a un incidente della strada avvenuto questa notte nei pressi di Francavilla Fontana.
Un'auto «Renault», condotta dal cinquantaduenne Lucio Spano, residente a Venezia, con a bordo la moglie Gigliola De Manzalini, di 49 anni, la cognata Renata De Manzalini, di 44 anni, e il suocero Renato De Manzalini, di 84 anni, per cause non ancora accertate, ha sbandato sulla nazionale che collega Francavilla Fontana a Carosino e si è rovesciata. Nell'incidente sono morti sul colpo il conducente, la moglie e il suocero; Renata De Manzalini è stata ricoverata in gravi condizioni.

Quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, mercoledì sera.
E' continuata stamane la ricerca di Olivetti. Gli sparsi compratori potenziali hanno aumentato il prezzo a 3370 lire, senza per altro riuscire a trovare un terreno d'incontro con i venditori. Il mercato azionario, a Borsa chiusa, registra qualche tardivo risveglio della clientela italiana che trasmette soltanto ora alcuni ordini di acquisto a titolo di sondaggio, da fuori piazza.
Affari su Liquigas e Catini. Ancora in denaro le Finsider.
Prezzi informativi: Olivetti 3365-3375; Fiat 2645-2650; Liquigas 306-306,50; Catini 2110-2115; Finsider 1020-1022; Viscosa 5280-5290; Edison 3755-3768.
Assenza di transazioni nel settore dei cambi liberi, che conserva le posizioni precedenti. Invariate e nominali le banconote ufficiali, con scambi soltanto in scellini. Il dollaro perde ancora una frazione.
Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,25; dollaro canadese 569; sterlina 1740; franco svizzero 143,72; franco francese 126,55; franco belga 12,25; fiorino olandese 171,75; marco germanico 155,70; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,41; escudo portoghese 21,70; corona danese 89,75; corona svedese 119,40; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,68; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,795.
Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6050-6250; marengo 5600-5700; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 620-624; franco svizzero 143,80-144,40; franco francese 126,50-128,50; oro fino 707-718; argento 27-28,50.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Era Vescovo "ausiliare" del cardinale Montini

Monsignor Giovanni Colombo nominato Arcivescovo di Milano

Ha 61 anni - Viene da una famiglia poverissima (suo padre era falegname) ed è noto soprattutto come insegnante nei seminari e studioso di letteratura e religione

Milano, mercoledì sera.
Mons. Giovanni Colombo è il nuovo arcivescovo di Milano. La notizia della sua nomina è arrivata stamane alla Curia ambrosiana, dalla Città del Vaticano. Mons. Colombo era attualmente vescovo titolare di Filippopoli in Arabia e «ausiliare» del card. Montini fino al giorno della sua elezione al Pontificato.

Il nuovo arcivescovo di Milano è nato a Caronno Pertusella, un piccolo paese nelle vicinanze di Saronno, il 6 dicembre 1902, da famiglia di umili condizioni: suo padre era un falegname. Il 14 ottobre del 1914 entrò nel seminario minore di S. Pietro Martire di Seveso (Milano) come alunno della prima ginnasio. Nei seminari milanesi portò a termine la sua preparazione al sacerdozio, ordine che ricevette il 29 maggio 1926 dalle mani del cardinale Tosi.

Il 30 settembre dello stesso anno conseguì la laurea in sacra teologia nella Facoltà teologica del seminario di Milano. A partire dall'ottobre 1926, mons. Colombo cominciò la sua lunga carriera di insegnante nei seminari lombardi, dapprima a San Pietro Martire, come insegnante di materie letterarie, poi a Venegono, fra i chierici di liceo e di teologia. Nel dicembre 1932 conseguì la laurea in lettere presso l'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano con una tesi sulla «Rinascita cattolica e il suo secolo - Primi saggi».

Dal 1932 al 1944 fu insegnante di eloquenza nei corsi seminaristici e nella Facoltà di teologia di Venegono. Il 25 maggio 1939 tenne il discorso ufficiale per l'inaugurazione di questo seminario. Dal 1937 al 1939 insegnò all'Università del Sacro Cuore come lettore di lingua e letteratura italiana, prima nella facoltà di magistero e, successivamente, nella Facoltà di lettere e filosofia. Il 9 agosto 1939 fu nominato rettore del seminario liceale. Nel 1947 fondò la sezione speciale «Scuola vocazioni adulte». Il [illegible] luglio 1953 [illegible] dette a mons. Francesco Petazzi nella carica di Rettore maggiore dei seminari. Nel novembre 1950, iniziò la pubblicazione della collana «Hildephonsiana», destinata a raccogliere gli scritti dei professori dei seminari milanesi.

Il 25 ottobre 1960 Giovanni XXIII nominò mons. Giovanni Colombo vescovo titolare di Filippopoli d'Arabia, designandolo «ausiliare» dell'allora card. Montini, Arcivescovo di Milano. Il 28 novembre dello stesso anno, il Papa lo nominò membro della commissione preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II per i seminari e le università degli studi. Il 7 dicembre 1960, nella suggestiva cornice della basilica di S. Ambrogio mons. Colombo venne consacrato vescovo dal card. Montini.

Il nuovo Arcivescovo di Milano è autore di numerose opere, tra le quali: «La letteratura come sussidio alla catechesi» (1934); «Aspetti religiosi nella letteratura contemporanea» (1937); «Pensieri sul Vangelo e sulle feste del Signore» (1939); «Una vita per il popolo (il card. Ferrari)» (1950); «Studi introduttivi su autori di teologia spirituale»; «Introduzione: in G. M. Sailer»; «Sacerdoti del Signore» (1944); «La spiritualità di P. Lallemant: in Lallemant»; «La dottrina spirituale» (1944).

Dal 1961 è presidente della società editrice del quotidiano cattolico L'Italia. Mons. Colombo è il 141º arcivescovo di Milano.

La nomina di mons. Colombo ad arcivescovo di Milano è stata accolta con grande gioia dal clero milanese, che aveva avuto modo di conoscere e apprezzare le grandi doti di mente e di cuore del nuovo presule ambrosiano. La nomina viene ufficialmente comunicata questo pomeriggio a Milano. Ancora non è stata stabilita la data dell'ingresso ufficiale del nuovo arcivescovo nell'Archidiocesi di Milano. Mons. Colombo si trova attualmente a Venegono.

Scoperto il covo dei banditi del treno

Il capo della gang è ricercato a Cannes

(Segue dalla 1ª pagina)

pronte digitali sono già al lavoro da ieri. La fattoria è stata divisa in dieci sezioni, ciascuna delle quali verrà minuziosamente ispezionata: è proibito l'accesso agli estranei perché, come ha spiegato il sovrintendente Fewtrell, «dobbiamo fare letteralmente a pezzi l'edificio».

Forse, la soluzione del mistero, e l'indicazione più importante per la scoperta degli autori della rapina, sta nella identità del proprietario della fattoria. Tre settimane or sono, i coniugi Rixon, che avevano abitato a Leatherslade per oltre trent'anni, coltivando i campi, avevano abbandonato il Buckinghamshire trasferendosi presso Reading, dove avevano prelevato la gestione di un piccolo ufficio postale. All'atto di andarsene, avevano pubblicato un'inserzione sui giornali per mettere la fattoria in vendita. Subito trovarono un acquirente, uno sconosciuto signore di bell'aspetto e di ingenti mezzi, il quale pagò senza batter ciglio dieci milioni di lire.

Il signor Rixon ha rifiutato di parlare ai giornalisti della compravendita, limitandosi soltanto a dire che egli non ha ancora percepito tutto il dovuto come stabilito dal contratto e che probabilmente ci perderà qualche milione: un'inezia in confronto al bottino, ma per lui, povero diavolo, pur sempre un capitale.

Rixon conosce naturalmente il nome dell'acquirente e l'ha già rivelato a Scotland Yard, ma probabilmente si tratta di un nome falso.

Costui comprò Leatherslade esattamente il giorno dopo che i Rixon l'avevano lasciata. E' quasi certo che egli fosse un membro della banda e che la rapina fosse stata progettata fin da allora.

Nella fattoria sono stati trovati, oltre alle vivande, anche segni evidenti della intenzione dei malfattori di fermarvisi fino a quando tutto non fosse passato. In previsione di questo, lo sconosciuto acquirente aveva annunciato in paese che avrebbe eseguito imponenti lavori nella fattoria, e che forse avrebbe costruito anche una piscina. L'uomo si preparava il terreno per nascondere la refurtiva e giustificare i furgoni di cui si era servito nella rapina.

La polizia è convinta che l'ideatore del colpo si trovi a Cannes già da due settimane ed abbia inteso costruirsi un alibi a prova di bomba, allontanandosi dall'Inghilterra molto prima che il colpo fosse effettuato. Si dice di costui che sia un ex ufficiale e che Scotland Yard ne sappia benissimo il nome.

i. a.

Provocato da un suicidio il tremendo scoppio di Milano

Un ferroviere, per morire, aveva aperto il gas - Il «relais» del frigorifero con una scintilla ha determinato l'esplosione che ha ucciso l'uomo e ferito due coinquilini

Milano, mercoledì sera.
(r. b.) E' stata una disperata rinuncia alla vita a provocare il terribile scoppio che ieri ha squassato dalle fondamenta lo stabile di via Lesa 5; la rinuncia di un uomo troppo solo, che per vero miracolo non ha trascinato con sé nella morte altre persone.

Giuseppe Negri, di 33 anni, ferroviere, era sposato, ma ben pochi coinquilini ricordano di aver visto la moglie, Luisa Maltesca. Giuseppe viveva nell'appartamento di due locali completamente solo, anche perché gli orari notturni del suo lavoro, che lo costringevano a dormire di giorno, non gli permettevano di condurre una normale vita di relazioni. Ma non si sa che cosa abbia spinto il ferroviere a staccare il tubo del gas. Il Negri non ha lasciato scritti o se anche ha fissato sulla carta il suo ultimo pensiero, lo scoppio ha distrutto il foglio. Di certo si sa che egli, giunto alla suprema determinazione, ha tolto un materasso dal letto, l'ha steso nel cucinino tra il fornello e il frigorifero e si è sdraiato ad attendere la fine.

Poi l'improvviso, violentissimo scoppio. L'appartamento del Negri era ormai saturo di gas quando il termostato del frigorifero è sceso sotto il minimo: un «relais» è scattato per rimettere in azione la pompa; una piccolissima scintilla è scoccata. E' bastata quella per provocare la terribile deflagrazione che ha distrutto l'appartamento del Negri e ha danneggiato gravemente quelli attigui.

Giuseppe Negri per poco non ha trascinato con sé nella morte anche una piccina di 16 mesi, Cinzia Pinelli. Al terzo piano, dov'è avvenuta la tragedia, abita, divisa dall'alloggio del suicida da una sottile parete, la famiglia Pinelli, composta da Antonio, di 40 anni, la moglie Tarla Trapelli di 23, la quale attende un secondo figlio e la piccola Cinzia.

Ieri, un'ora prima dello scoppio, i Pinelli si erano coricati per il sonnellino pomeridiano; ma poi Cinzia si è svegliata e silenziosamente è andata in cucina a giocare. Quando lo scoppio li ha destati, papà e mamma Pinelli, per quanto feriti, hanno pensato per prima cosa a Cinzia, e hanno visto con raccapriccio che nel luogo ove c'era il lettino della bimba si trovava un cumulo di macerie. Poi hanno trovato la piccina miracolosamente incolume in cucina; ma la signora Pinelli, anche a causa delle sue condizioni, in preda a collasso, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale.

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

(Continua da pag. 11)

SANREMO Turati-Valle, Roma 53, telefono 80-013, familiare, completa pensione completa 2400. 20048
SPOTORNO, tel. 70-112, settembre, vacanze deliziose all'Hôtel Pineta, nuova gestione. 20093
VILLA Elvira, Cerro (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telef. (0123)-51-00.
TISENNA albergo Miramare, nuovissimo sul mare, trattamento speciale, prezzi convenienti. 20137

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

A. ACCONCIATURE, estetica, celebre scuola professionale moderno insegnamento. Via Nizza 9. 0546
ACCONCIATURE scuola garantisce perfetto moderno insegnamento. Piemontese, via Nizza 9. 07
ISTITUTO Alfalingua, Falcao 4, dattilografia, stenografia, lingue, calcolo, paghe contributi. Lezioni serali riprendono tariffa ridotta. 0510

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-020, corso San Martino 5. 01167
INGEGNERE prepara esami di elettrotecnica ed elettronica. Telef. 489-507.
MATEMATICA impartisco lezioni tutto agosto. Tel. 551-580 prima delle dieci.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima. Telefonare 510-390.
AFFITTASI comoda matrimoniale uso cucina zona Crocetta. Tel. 583-460.
AMMOBILIATA centralissima bella camera unico inquilino distinto affittasi. Telefonare 533-417. A79189
AMMOBILIATA signorile con garage zona centrale affittasi distinto referenziato. Telefonare ore pasti 680-063.
DISTINTAMENTE affittasi matrimoniale, acqua corrente calda, ingresso proprio, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7252 — Torino».
FAMIGLIA cederebbe a signorina ammobiliata camera con cucina. Tel. 707-700.
PENSIONATO statale distinto torinese cerca mobiliata prossima presso persona sola [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino».
PENSIONE completa vitto e trattamento casalingo. Telefonare 511-712.
VILLA collina Torinese affittasi quattro ammobiliate eventualmente villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2234 — Torino». A78976
ZONA [illegible] bella matrimoniale [illegible] Tel. 780-485.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. RAGIONIERA, esperienza quindicennale, iniziativa, lavoro autonomo, pratica manodopera, offresi mezza giornata direzione piccola azienda anche propria. Telefonare 253-706. A50197
DICIOTTENNE diploma di qualifica [illegible] offresi seria ditta primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1297 — Torino». A50166
EX impresario edile [illegible] per assistenza cantieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1365 — Torino».
GIOVANE maturità classica offresi. Scrivere: Gasparon, Orsera 36, Torino.
GIOVANE 25enne, militesente, diploma V ragioneria, patente, automunito, cerca impiego presso seria ditta. Tel. 721-307.
IMPIEGATO tecnico di officina, esperto attrezzature stampi e lavorazioni meccaniche [illegible] importante stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino».
MARESCIALLO pensionato [illegible] uffici magazzini, offresi. [illegible] A76715
OFFRESI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3307 — Torino».
ORGANIZZATORE aziendale [illegible] pianificazione della produzione di media industria metalmeccanica o chimica [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8308 — Torino». A79786
PERITO industriale [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino».
PROCURATORE legale trentenne cerca adeguata occupazione presso studio legale od complesso industriale. Telefonare 581-381. A79763
RAGIONIERE esperto [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1183 — Torino».
RAGIONIERE esperto offresi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1182 — Torino». A77803
STUDENTE pratico tutti lavori ufficio [illegible] Telefonare 780-316. A70995
VENTENNE maturità classica offresi qualunque impiego [illegible] settembre. Telefonare 765-101. A79492
VENTIDUENNE bella presenza impiegherebbesi come [illegible] o ufficio. Telefonare 257-863. A79613

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria abilitato. Telefonare 223-896 ore ufficio.
BELLA presenza, indipendente, disposta viaggiare, cercasi per facile lavoro segretaria [illegible] dattilografa. Passaporto 6011235 F Fermo Posta Torino.
CERCASI per la Biblioteca della Banca [illegible] [illegible] 26653
CERCASI SIGNORINA ESPERTA OPERATRICE AUDIT ... [illegible] PRESENTARSI ENTRO SABATO ORE 12 OPPURE MARTEDI' 27 AGOSTO: CIRSE, VIA CAVOUR 41, TORINO.
FARMACIA Torino cerca farmacista [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8125 — Torino». A79221
IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME RAGIONIERE ANCHE PRIMO IMPIEGO PURCHE' MILITESENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3710 — TORINO».
IMPORTANTE IMPRESA COSTRUZIONI CERCA GEOMETRI PREVENTIVISTI CON CONOSCENZA LINGUA INGLESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1360 — TORINO».
IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERATRICI I.B.M. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3250 — TORINO».
IMPORTANTE pubblicazione cerca elementi attivi, presenza, capaci acquisizione pubblicità Ancona, Pescara, Chieti, L'Aquila, Campobasso, Bari. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5414 — Torino». A79023
IMPORTANTE SOCIETA' [illegible] CERCA IMPIEGATA [illegible] CON ESPERIENZA PLURIENNALE IN CAMPO AMMINISTRATIVO. TEL. 537-036, ORE UFFICIO.
INDUSTRIA assume signorina primo impiego 18-19enne buona dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8060 — Torino». A79278
ORGANIZZAZIONE commerciale cerca personale femminile per lavori urgenti spedizione stampati. Presentarsi corso Giulio Cesare 31. 20303
RAGIONIERE con diplomato desidereremmo [illegible] settore commerciale di importante industria metallurgica, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8391 — Torino». A79342
SEGRETARIA bella presenza, pratica lavori ufficio, assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5403 — Torino».
SETTEMORE cercasi apprendista commessa 15-17enne per abbigliamento maschile. Telefonare 546-703. A78338
[illegible] veramente esperta paghe contributi settore edilizio assumesi. Precisare referenze, posti occupati, pretese scrivendo: «Pubblicità Stampa 1283 — Torino». A80133
STUDIO professionale cerca stenodattilografa anche primo impiego. Telefonare 42-444. A78101
STUDIO legale cerca dattilografa 1° impiego. Rivolgersi [illegible], via [illegible] 5. A78827
TECNICO [illegible] per impianti elettrici, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino».
TESSITURA tipo cotoniero richiede Torino [illegible] residente con funzioni di capo sala veramente pratico manutenzione [illegible] e di meccanica in genere; [illegible] Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1347 — Torino». A78371

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

ABILE [illegible] offresi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 5435 — Torino». A80725
AUTISTA [illegible] offresi [illegible] Telefonare 551-530. A80171
CONIUGI cercano portineria donna due figli [illegible] Telefonare 389-140.
CONIUGI cercano portineria marito [illegible] con due figli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1306 — Torino».
CONIUGI 30enni con bambino 6 anni occuperebbersi custodia villa. Marito particolare capacità manutenzione parco-giardino, patente B, elettricista. Scrivere: Casella Postale 1304, [illegible]. A76683
CUOCA offresi per un mese a piccola famiglia [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3304 — Torino». A79609
CUOCO [illegible] offresi. Telefonare 376-607. A70011
DONNA giorno offresi pulizia scale alloggi od uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5422 — Torino». A79084
ELETTRICISTA installatore offresi seria ditta. Telefonare 485-219. A78833
ELETTRICISTA offresi mezza giornata manutenzione riparazione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5300 — Torino». A78572
GUARDIANO notturno pratico [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 5282 — Torino». A79370
MOTORISTA patente 400 Hp 22 anni occuperebbesi presso seria ditta in qualità di [illegible] Scrivere: [illegible] 18, Torino. A79578
OFFRESI pulizie mezza giornata. Telefonare 832-863. A79319
OFFRESI giovane [illegible] Tel. 633-323.
OFFRESI tornitore I categoria periodo ferie con patente C. Telefonare 863-214.
PIEMONTESE nubile [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino». A80564
PRESSATORE specializzato costruzioni stampi e attrezzature [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8306 — Torino». A80533
PROSSIMI sposi [illegible] Telefonare 863-782.
SESSANTENNE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8428 — Torino».
SIGNORA [illegible] offresi pulizia uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8396 — Torino». A79323
[illegible] [illegible] 40enne offresi [illegible]
TORNITORE qualificato con diploma professionale e tre anni di esperienza [illegible] Scrivere [illegible] 26. A79320
TRENTENNE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1293 — Torino». A80031
TUTTOFARE offresi a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8200 — Torino».
VENTENNE [illegible] via A. Bertola 37.
VENTISETTENNE bella presenza, [illegible], patente D-E, offresi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino».
VENTUNENNE [illegible] Telefonare 471-140. A80111

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A.A.A. ELEMENTI [illegible] Scrivere CE [illegible]
[illegible]

Bevetelo come gli americani con cubetti di ghiaccio... una spruzzata di seltz...

DISSETA e FORTIFICA!

VECCHIA ROMAGNA
Etichetta nera
on the Rocks!

A [illegible] Tel. [illegible] «Pubblicità Stampa 1291 — Torino». A80008
ABILISSIMA [illegible] Telefonare ufficio 581-650. A78370
ADDETTI lavori magazzino [illegible] capaci, buona retribuzione [illegible] Presentarsi in via Lagrange 45.
ALBERGO cerca [illegible] 587-122.
APPRENDISTE [illegible] Telefonare 584-704.
ASSUMIAMO LAMIERISTI, CARPENTIERI, RITAGLIATORI LAMIERE, SALDATORI, VERAMENTE CAPACI. TELEFONARE 290-708.
ASSUMIAMO [illegible] Telefonare 290-768.
ASSUMONSI [illegible] 0322
AUTISTA [illegible] A80123
AUTORIMESSA [illegible]
AUTORIMESSA [illegible] A79304
AUTORIMESSA [illegible] Telefonare 276-613.
AUTORIMESSA [illegible]
AUTORIMESSA [illegible] Telefonare 390-514. A79568
BAR [illegible] Telefonare 404-480.
CAFFE' TORINO, P.ZA S. CARLO 204, ASSUME CAMERIERI SALA VERAMENTE CAPACI. TELEF. 547-356.
CARROZZERIA [illegible] Telefonare 687-643.
CARROZZERIA [illegible]
CASA [illegible] A79613
CERCANSI [illegible]
CERCANSI [illegible] A78574
[illegible]

CERCASI [illegible] 25837
CERCASI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3292 — Torino». A79583
CERCASI [illegible] Telefonare 641-164. 21546
CERCASI [illegible] A77349
CERCASI [illegible] Telefonare 342-070.
CERCASI [illegible] 25037
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible] Tel. 60-765.
CERCASI [illegible] A79076
CARROZZERIA [illegible] A74287
IMPORTANTE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 5402 — Torino». A79035
IMPORTANTE DITTA TESSUTI CERCA PERSONALE FEMMINILE PER LAVORO CAMPIONARIO STAGIONALE. PRESENTARSI CORSO GIULIO CESARE 31, [illegible]. 20366
IMPORTANTE [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino». A75049
IMPRESA [illegible] Telefonare 43-637.
IMPRESA [illegible] Telefonare 43-637.
IMPRESA [illegible] A76787
INDUSTRIA [illegible] Tel. 241-618, 241-000.
SERIA [illegible] A71105
STAMPISTI [illegible] A78698
TAGLIATORE [illegible] Tel. 550-550.
TAPPEZZIERI [illegible] A74178
TUTTOFARE [illegible] Telefonare 374-597.
TUTTOFARE [illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

AZIENDA [illegible] A78912
CERCASI [illegible]

DITTA [illegible]
MACCHINE [illegible] 0368
ORGANIZZAZIONE [illegible] 0540
RAPPRESENTANZA [illegible] 25731
VENDITORI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3331 — Torino».

SMARRIMENTI L. 150 per parola

MANCIA [illegible] A40189
SMARRITO [illegible]
TROVATO [illegible] Telefonare 554-715.
VICINANZE [illegible] A79043

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A NUOVITALIA di Maurizio [illegible] 0098
ACCERTAMENTI [illegible] 0098
CITTADINI dell'Ordine del 1870, [illegible] 0198
INFORMITALIA, [illegible] 20687
ITALPOL [illegible] Telefono 687-374. 0744

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

CERCASI [illegible] A77988
CERCO [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».
COLLEGIO [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8142 — Torino». A79119
ELETTRICISTI [illegible] A57283
ELETTRICISTI [illegible]
[illegible]
INDUSTRIA [illegible] A77063
INDUSTRIA meccanica cerca [illegible]
LITOGRAFO [illegible] A75888
MAGLIFICIO [illegible] Telef. 720-018.
MANOVALI [illegible] 0185
MURATORE [illegible]
[illegible]
CASA [illegible] 0535
COMPLESSO [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
[illegible]

IGIENE E TERAPIA
[illegible]

AUTOMOBILI L. 150 per parola

[illegible]

A qualunque condizione pagamento vendiamo ogni tipo di vetture. Vigone 44.
ABARTH Zagato 700 perfettissima vende privato convenientemente permute. Telefonare 65-929. 26000
ABBIAMO moltissime 500, 600, 1100, 1300, 1500, Giulietta TI, spider Bianchina, 500 C prezzi di assoluta concorrenza, permute lunghe rateazioni. Corso Rosselli 11. 0387
AFFARONE privato vende 600 '56. Presso garage via Nizza 137.
AFFARONE 1100 '58 come nuova [illegible] 450.000. Tel. 622-469.
ALFA ROMEO 1600 TI, 1600 SPIDER E SPRINT, PRONTA CONSEGNA, FRANCESCO DA PAOLA 40, TEL. 547-200, CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-342.
ALFA 2000 spider, 2000 berlina, Giulietta TI, vende garanzia massime facilitazioni pagamento. Dario Viro, via Filadelfia 81. Telefonare 326-914.
APPIA [illegible] in garanzia per motivi famiglia privato vende privato. Visibile Agenzia Russo, via Nizza 20.
ASSORTIMENTO usate, Volkswagen, 1800, 1300, 1200 spider, 1100, Bianchina, Ardea, 600, N 600, Panhard, Porsche 1300, Furgoni 600, Rimessa Saluzzo 19. 0337
ASSORTIMENTO vetture 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. 0660
AUTOAGENZIA Conti, Salluzzo 118, telefono 690-121. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni massima garanzia. 059
AUTONOLEGGI [illegible] 1800, 1300, 1100 D, 600 D, [illegible], 500 giardiniera. Telef. 770-986.
AUTONOLEGGI senza autista migliori vetture. Principessa Clotilde 11, telefonare 483-887. 20781
AUTONOLEGGIAMO [illegible] nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831. 0562
AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, 1100 familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514. 0135
AUTOTORINO vende occasioni, berline ottime condizioni, facilitazioni, permute, garanzia. Corso Principe Eugenio 11.
AUTOTRENO [illegible] Tel. 280-548.
BELLISSIMA 103-'58 motore nuovo occasione vendesi. Telefonare 690-768.
BIANCHINA spider ottime condizioni vendesi rateando. Tel. 680-123. 10
BMW 700 berlina lusso, coupé, consegna immediata, vendita rateali Europass 30 mesi senza cambiali, [illegible], via [illegible] 167.
[illegible]

SIGNORA vedova vende 1100 1958 [illegible]. Telefonare 60-435.
SIGNORA vende 1100 '58 bellissima [illegible] 450.000. Telef. 60-435.
SPECIALISSIMA offerta con garanzia: Citroen DS, ID '59, '60, '61, Panhard '60 '61. Citroen, [illegible] Vittorio Emanuele 206. 009
SPIDER [illegible] Corso Moncalieri 19. 0551
SVENDE privato bellissima [illegible] spider 1962 lire 730.000. Tel. 744-592.
UNICA proprietaria vende [illegible] 1960 bellissima 285.000 trattabili. Telefonare 60-430. A80187
VENDO Alfa 1300 Super 1958 come nuova km. 6300; 550.000. Tel. 365-771.
VENDO Bianchina 1962 km. 22.000, L. 370.000. Telefonare 681-491.
VENDO Volkswagen 1200 5 mesi. Telefonare 310-257. A80195
VENDO 600 maggio '60, altra '58, Bianchina 60. Rateazioni. Vercelli 111.
VENDO 600 ottime condizioni anche ratealmente. Mobilificio via S. Anselmo 1. 0740
VENDO 600 '56 bellissima motore nuovo. Telefonare 844-[illegible], ore 20-21.
VIA [illegible] 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia [illegible] serie, 600, 500 diversi tipi e [illegible]. Vere occasioni ed eventuali permute.
VOLKSWAGEN km. 1500 privato vende a privato causa partenza. Tel. 652-076.
VOLKSWAGEN nuova, officina autorizzata [illegible] Telefonare 584-691. 0825
VOLKSWAGEN VACANZE LIETE, CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA SOLLECITISSIMA, AUTOGRAZZI, SALUZZO 20. 0337
VOLKSWAGEN Volkswagen consegna subito agenzia Vigone 44, permute rateazioni. 01136
103 Fiat berlina 1958, bellissima vendo, eventuale rateazione. Telefonare 831-124.
103 TV 1958 vendo 275.000. Via Asti 25.
500 D 18 mesi bellissima perfetta 310.000. Telefonare 326-518 pomeriggio.
600 D [illegible] km. 3000 vendo. Telefonare 306-668.
600 D [illegible] 1961 km. 31.000 ottime condizioni vendesi. Telefonare 831-124.
600 D [illegible] pochi km. Telefonare 357-043. A77046
600 D 15 MESI PERFETTA VENDESI L. 440.000. TELEFONARE 877-[illegible].
600 D 1961 ottime condizioni privato vende privato. Telef. 646-014 mattino.
600 [illegible] lire 390.000 [illegible]
[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

[illegible]

DEORSOLA
Il famoso caffè di Torino
DEORSOLA S.p.A. - VIA SALUZZO 31 TORINO